Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5003 nuova serie — Fondazione: 1881

I RISULTATI DELLA CAMILLUCCIA AL VAGLIO DEGLI ORGANI DEL P.S.I.

NENNI POLEMIZZA CON LA D. C. MA È CONTRARIO ALLA CRISI

Discriminazione aperta tra Moro e Fanfani - I socialisti si atteggiano a guardiani della politica estera del centro-sinistra - I carristi per la rottura

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma: La riunione della direzione centrale del partito socialista presieduta da Pietro Nenni

Roma, 10

Domani pomeriggio Nenni farà una relazione al comitato centrale del PSI sulla riunione quadripartita della Camilluccia. Che cosa dirà? Dalle riunioni svoltesi oggi (prima separatamente, si sono riuniti autonomisti e carristi; poi, in serata si è riunita la direzione) si può arguire quanto segue: Nenni criticherà decisamente l'impostazione della DC per le regioni, definendola nettamente negativa; però è contrario alla crisi. In altre parole, egli discrimina tra DC e Governo, tra Moro e Fanfani. A suo dire, la DC non ha mantenuto gli impegni presi in febbraio e dopo; il Governo, invece, sì.

[illegible]

la situazione facendo pressioni specie sui carristi per indurli ad assumere un atteggiamento «duro».

«Riconduciamo la discussione ai suoi termini reali»: con questo titolo il prossimo numero di «Rinascita» pubblica un articolo dell'on. Togliatti in polemica con il «Quotidiano del Popolo» di Pechino. Togliatti inizia accusando i comunisti cinesi di aver adottato, nelle polemiche e nelle critiche condotte sui loro organi di stampa, un linguaggio generalmente «aspro, quale si usa, di solito verso uomini e tendenze coi quali si ritiene debbasi venire ad una aperta rottura», e di aver attribuito al PCI «le posizioni più assurde per poi trionfare, com'è assai facile, di queste posizioni e fingere di averci steso a terra. Una polemica condotta in questo modo — osserva il segretario del PCI — può forse servire a esasperare i rapporti tra due partiti, ma certo non serve a far compiere un solo passo avanti al dibattito politico.

«I compagni cinesi — prosegue Togliatti — lavorano in condizioni molto diverse dalle nostre e sono anche molto lontani. Possono, quindi, non essere esattamente informati della situazione del nostro Paese e del lavoro del nostro partito. L'Italia è oggi, in tutto l'Occidente europeo, il Paese dove è più acuto il contrasto tra le classi. Lo dimostrano le ondate di scioperi di agitazioni economiche e politiche, di movimenti di massa che si sono succedute negli ultimi anni. Credono proprio i compagni cinesi che questo sia avvenuto al di fuori del nostro lavoro, della nostra condotta, della nostra partecipazione?».

Concludiamo segnalando una nota polemica dell'agenzia liberale «DIC» contro La Malfa, il quale aveva criticato taluni aspetti del recente convegno internazionale liberale di Tel Aviv, al quale aveva preso parte Malagodi.

La situazione

[illegible]

TRE ORE DI COLLOQUIO fra Rusk e Kuznetsov

Washington, 10

Il Primo vice Ministro degli Esteri sovietico Vasili Kuznetsov si è incontrato oggi con il Segretario di Stato Dean Rusk. Ieri Kuznetsov aveva avuto un colloquio di un'ora con il Presidente Kennedy. Il vice Ministro sovietico, dopo la riunione di lavoro con Rusk, è stato ospite di questi ad una colazione al Dipartimento di Stato. Alla colazione hanno partecipato l'Ambasciatore statunitense all'ONU, Adlai Stevenson, l'ex Ambasciatore americano a Mosca, Llevellyn Thompson, e parecchi funzionari dell'Ambasciata sovietica e del Dipartimento di Stato.

I colloqui tra Kuznetsov e Rusk sono durati circa tre ore e mezzo. Iniziati alle 18 (ora italiana), essi sono proseguiti nel corso della colazione. Verso le 21 (ora italiana) Kuznetsov si è recato nell'ufficio del direttore dell'Ente per il controllo degli armamenti e il disarmo, William Foster, con il quale si è intrattenuto circa mezz'ora. Domani Kuznetsov sarà ospite ad una colazione offerta da Foster e alla quale parteciperà anche il Ministro della Difesa McNamara.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nessuna decisione è stata presa nel corso delle conversazioni Rusk-Kuznetsov; i due Ministri non hanno discusso il problema cubano ed hanno solo in generale esaminato la questione del disarmo, ed hanno espresso la speranza che «certi problemi in sospeso possano essere risolti durante il periodo ora iniziato».

Fonti della Casa Bianca hanno dichiarato che nel «cordiale» colloquio svoltosi ieri fra il Presidente Kennedy e il vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov è stata trattata la questione di Cuba, e sono stati esaminati in breve anche altri problemi, compresi quello di Berlino e il disarmo. A proposito di Cuba, Kennedy non ha sollevato il problema del circa 16.000 sovietici rimasti a Cuba in qualità di personale militare, 6.000 dei quali inquadrati in formazioni da combattimento.

Negli ambienti ufficiali, si ritiene che gli Stati Uniti chiederanno agli altri Stati del Continente americano di condurre una politica di quasi «totale isolamento» di Cuba, sospendendo completamente gli scambi commerciali (medicine e viveri eccettuati), le comunicazioni e le telecomunicazioni con l'isola. Queste proposte sarebbero sollecitate dal Dipartimento di Stato, ma non avrebbero ancora ricevuto la approvazione del Presidente. Esse comunque verrebbero sottoposte all'esame dell'OSA.

Dichiarazioni di Kennedy

Gli S.U. non potranno abbandonare mai l'Europa

Washington, 10

La Casa Bianca ha autorizzato oggi la pubblicazione ufficiale di «alcuni brani» di dichiarazioni fatte dal Presidente Kennedy, a titolo strettamente non ufficiale, ad alcuni giornalisti americani riuniti a Palm Beach il 31 dicembre. Kennedy in questa occasione passò in rassegna la situazione internazionale e i principali problemi interni. A proposito di una forza nucleare multilaterale, Kennedy aveva detto: «Credo che uno dei grandi problemi della Alleanza per il 1963 sarà quello di sapere se essa si frammenterà in forze di dissuasione nazionali, cosa che costerà somme assai forti e provocherà squilibri politici e strategici, o se ci sarà possibile giungere ad accordi che permetteranno di aumentare la sicurezza della Europa».

Circa un eventuale disimpegno degli Stati Uniti dall'Europa, Kennedy ha detto che questa idea è errata «perchè gli Stati Uniti non potranno mai abbandonare l'Europa». «Siamo troppo legati — egli ha dichiarato — e se lo facessimo, l'Europo si troverebbe maggiormente esposta al comunista. Non abbandoneremo l'Europa. Ci sforziamo invece di attenuare un sentimento di esagerata dipendenza (dell'Europa dall'America) mediante la nostra proposta di una forza nucleare multilaterale, la cui radice, o almeno il seme è l'accordo di Nassau. Se questa pianta si svilupperà o meno, lo dovremo sapere nel 1963. Ciò dipenderà in parte da decisioni politiche e tecniche dei francesi, e anche nostre. Il problema non è solo francese: è anche nostro e degli inglesi, e dipende anche dalla reazione degli altre membri della NATO. Credo che ci vorranno molte settimane o molti mesi prima di arrivare a un accordo. Non è una cosa alla quale i francesi o chiunque altro possano rispondere con un sì o con un no».

UN COMUNICATO CONGIUNTO DELLA CASA BIANCA E DI PALAZZO CHIGI

FANFANI A WASHINGTON DAL 16 AL 17 GENNAIO

Esaminerà con il Presidente Kennedy «questioni di reciproco interesse» Nuove critiche alla proposta lamalfiana per l'asse Roma-Londra

Roma, 10

La visita di Fanfani a Washington avrà luogo il 16 e 17 gennaio. E' stato stasera alle 18 che la Casa Bianca e Palazzo Chigi hanno diramato il seguente comunicato: «Il Presidente degli Stati Uniti ha invitato il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, on. Fanfani, a Washington il 16 e 17 di questo mese per discutere di questioni di reciproco interesse».

Poco prima dell'annuncio Fanfani aveva avuto un lungo colloquio con Piccioni, che poi è stato ricevuto anche da Segni. Il nostro Governo è, come noto, alla vigilia di un'intensa fase di attività politica internazionale. Piccioni, infatti, sta per recarsi a Bonn e a Bruxelles; tra l'altro, sabato si incontrerà con Adenauer. Fanfani è alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti. Inoltre Macmillan, come è stato precisato ieri, sarà a Roma tra il 1.o e il 3 febbraio. In rapporto a questa visita Piccioni ha ricevuto questa sera alla Farnesina l'Ambasciatore di Granbretagna Sir John Guthrie Ward. Nel corso del colloquio si è anche parlato della prossima ripresa dei negoziati a Bruxelles per l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune.

Nei prossimi colloqui di Fanfani e Piccioni gli argomenti principali saranno i seguenti: 1) ingresso della Granbretagna nel MEC e posizione francese nei confronti dell'Inghilterra; 2) rapporti tra Parigi e Bonn in relazione ai punti di vista dei due paesi sulla situazione attuale del MEC e dello schieramento difensivo occidentale; 3) organizzazione della difesa nucleare attraverso la creazione di una forza atomica multilaterale, in condominio fra tutti i paesi della NATO. Le opinioni del Governo italiano su tali argomenti sono, come è noto, molto vicine a quelle del Governo americano.

Di politica estera si discuterà presto alle Camere. Dopo la mozione missina e la richiesta di Bettiol per una riunione del direttivo democristiano della Camera dedicato alla politica estera, Malagodi e Badini-Confalonieri hanno presentato una interpellanza con cui «in vista degli sviluppi della situazione internazionale, e in particolare del ritardo nell'entrata dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo, del ritardo nei lavori per un accordo di unione politica europea, della mancanza di progressi sul problema del disarmo e della organizzazione della difesa dell'Occidente e dell'Europa; e in vista dell'imminente visita dell'on. Fanfani a Washington e dell'on. Macmillan a Roma, interpellano il Governo per conoscere i criteri cui esso intende ispirare la sua azione».

Sul «Centro» l'ex Ministro Gonella ha scritto un articolo di politica estera per polemizzare contro l'iniziativa di La Malfa riguardo ad una stretta intesa anglo-italiana. «Era da attendersi — così afferma l'articolista — che anche in politica estera l'ala sinistra della compagine governativa avrebbe un giorno tirato fuori il suo asso dalla manica. Ci siamo arrivati. Non un asso, ma un asse Roma-Londra. Questo è il nuovo giro di valzer proposto da La Malfa. La proposta lamalfiana di una intesa italo-inglese si pone su un altro piano; si tratta di consolidare il centro-sinistra italiano. Una politica estera in funzione della politica interna? Strumento della politica interna? Sarebbe grave errore cercare intese internazionali in ragione di formule di partito. Intese con chi? Forse con i laburisti? No, proprio con i conservatori inglesi. L'internazionale del centro-sinistra non si preoccupa di andare a braccetto con i conservatori antisocialisti, pur di opporsi a De Gaulle e Adenauer. Per eliminare il pericolo che l'asse Parigi-Bonn spacchi in due l'Europa, si propone di spaccare l'Europa in quattro con un altro asse, non parallelo, ma perpendicolare. Con le teorie di La Malfa la comunità politica è spacciata, essendo incompatibile con la politica dei blocchi contrapposti».

Da parte del Foreign Office

Sottolineata l'importanza della visita di Macmillan a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Gli impegni assunti dall'Inghilterra nell'ambito dell'Alleanza occidentale e la sua volontà di aderire al Mercato comune sono stati ribaditi ieri sera da Macmillan in un discorso pronunciato alla Camera di Commercio di Birmingham. L'intervento del Primo Ministro, che in altri tempi avrebbe potuto essere considerato normale, ha assunto un particolare significato sia perchè oggi è cominciato il settimo anno della sua amministrazione, sia perchè esso ha tracciato un programma futuro le cui prime linee in campo internazionale verranno segnate a Roma nell'incontro di febbraio con Fanfani.

All'avvicinamento con l'Italia Macmillan non ha fatto alcun cenno diretto. Il Foreign Office aveva però confermato poche ore prima che la sua visita a Roma, prima data solo per probabile, era ufficiale; e aveva lasciato anche trapelare che il Governo vi annette un'importanza decisiva in vista della costituzione di un nuovo asse anglo-italiano all'interno dell'Europa. Il tono del discorso del Primo Ministro è stato ottimistico. Macmillan si è detto certo che i conservatori vinceranno le prossime elezioni — sarebbe la quarta volta consecutiva — e che con il ritorno della fiducia nel paese il problema della disoccupazione sarà risolto. Ha poi esortato gli inglesi a non rifiutare la responsabilità che il gioco dell'antagonismo tra Occidente e Oriente comporta e inserito in questo contesto la necessità di entrare nel Mercato comune.

In una intervista televisiva concessa questa sera, Macmillan non si è dimostrato conciliante con l'Europa su un punto solo, quando ha affermato che i negoziati di Bruxelles non possono andare avanti indefinitivamente: un chiaro riferimento alle tattiche dilazionatrici della Francia. Macmillan tuttavia ha difeso l'operato dei Sei e dell'Inghilterra nel 1962, dicendo che essi hanno preparato il terreno per grandiosi sviluppi futuri.

Vice

KENNEDY HA INVIATO IN EUROPA IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

BALL A PARIGI PER ILLUSTRARE IL «DETERRENT» MULTILATERALE

Oggi s'incontrerà con i rappresentanti dei quindici paesi atlantici «Glaciale» colloquio con Couve de Murville - L'incertezza di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il Sottosegretario di Stato americano George Ball è a Parigi. La stampa filo-gollista lo ha definito, poco cortesemente, «il commesso viaggiatore della (force de frappe» multilaterale alla Kennedy», e ha annunciato che «la cospirazione americana» contro la Francia è cominciata. Domani, nella sede della NATO a Porte Dauphine, l'inviato di Kennedy illustrerà ai rappresentanti permanenti dei quindici paesi dell'Alleanza, italiani compresi, i recenti accordi di Nassau, e raccomanderà la adozione di una forza nucleare multilaterale atlantica.

Alla partenza Ball aveva definito gli obiettivi della sua missione: «A Parigi si parlerà del «deterrent» multilaterale. Soltanto impedendo la proliferazione dei potenziali nucleari di tipo nazionale, saremo in grado di realizzare l'obiettivo finale del disarmo. In caso contrario, la situazione potrà sfuggire al nostro controllo». Ball ha ammonito che «la coesione dell'Occidente, mediante la NATO ed il Mercato comune, è più che mai auspicabile nel momento in cui il blocco comunista è dilaniato dai contrasti interni». Quindi, per non aver l'aria di imporre decisioni già adottate, ha precisato che non esiste per il momento un piano completo nei dettagli e che il contributo degli alleati alla discussione sarà tenuto nella massima considerazione.

Ball ha avuto nel tardo pomeriggio, al Quai d'Orsay, un colloquio di mezz'ora — che non è esagerato definire «glaciale» — con il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. Prima si era incontrato con il Segretario generale della NATO Dirk Stikker (il quale lo ha informato sui risultati dei suoi recenti sondaggi a Bonn), con i rappresentanti americani in seno all'alleanza ed alla CEE; Thomas Finletter e John Tuthille, e con altri elementi del Consiglio atlantico. In tal modo il diplomatico americano ha potuto conoscere gli umori degli alleati atlantici e, tirate le somme dei contatti bilaterali, dei sondaggi e dei «week end» di lavoro che hanno caratterizzato il carosello diplomatico dei giorni scorsi, può già prevedere l'andamento della discussione Porte Dauphine.

Salvaguardare l'unità atlantia, evitare la dispersione degli armamenti nucleari, restare il solo interlocutore valido della Unione Sovietica del regolamento dei grandi affari mondiali sono — come si sa — gli obiettivi della diplomazia kennediana. Il mezzo per raggiungerli: costituire un «deterrent» multilaterale controllato dallo insieme degli allati atlantici e favorile l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. L'ostacolo da superare: la opposizione del generale De Gaulle, il quale tiene ad un'assoluta indipendenza della Francia nei campi politico e nucleare e considera il «nuovo corso» kennediano contrario agli interessi dell'Europa.

Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Norvegia, Danimarca, Grecia, Turchia, Islanda, Portogallo e Canadà sono favorevoli al progetto del «deterrent» atlantico che li rende comportecipi del controllo della difesa nucleare comune. La Granbretagna è parimenti d'accordo tanto più che alle Bahamas ha ottenuto il diritto di impiegare in proprio la sua forza di dissuasione, se si presenterà un caso di «pericolo grave». Restano la Francia ostile e la Germania federale. Questa ultima esita fra l'appoggio alle tesi golliste nel solco della solidarietà franco-tedesca proclamata a Mourmelon, e l'allineamento sulle posizioni americane, sia pure a condizione che venga riconosciuta la sua partecipazione effettiva alle grandi decisioni sulla difesa atlantica. L'incertezza della posizione tedesca si spiega con la esistenza all'interno del Governo federale di due tendenze distinte: quella che fa capo al vecchio Adenauer e quella che è impersonata da Erhard e da Schroeder. In fondo — osservava stamane la commentatrice diplomatica di «Paris Jour», Genevieve Tabouis — Bonn è più preoccupata di strappare nuove garanzie dagli americani per quanto concerne la protezione di Berlino, che di correre l'avventura gollista della «grandeur».

Molto dipende, in questa situazione, dall'atteggiamento che finiranno per adottare i tedeschi, e ciò spiega perchè Schroeder sia stato accolto con ogni riguardo a Londra, perchè Ball abbia deciso di recarsi, lunedì, in visita a Bonn e perchè, infine, De Gaulle prepari grandi accoglienze ad Adenauer. Mentre cercherà di fare entrare nel l'«ovile atlantico» la Germania federale, Ball si preoccuperà di «battere in velocità» De Gaulle. E' così che gli osservatori si attendono che domani, alla Porte Dauphine, l'inviato di Kennedy proponga di passare subito alla costituzione di un primo nucleo della «forze de frappe» atlantica, sotto forma di una squadra di bombardieri «B-52» dell'U.S. Air Force e di apparecchi equivalenti della RAF.

Couve de Murville (il quale avrà domani un importante incontro con l'inglese Heath) ha intanto ribadito l'intransigenza del suo Governo in una serie di dichiarazioni davanti alla Commissione Esteri della Assemblea nazionale. Per quanto concerne la candidatura inglese al MEC, Couve de Murville ha ripetuto che non c'è ostruzionismo da parte della Francia, che i tre ostacoli di fondo (agricoltura, rapporti con il Commonwealth, relazioni con la Zona di libero scambio) sono di ordine tecnico, che i «Sei» sono sempre stati d'accordo nel riconoscere che si chiedono a Londra «sacrifici importanti ma indispensabili». «Il problema — ha detto — è e rimane il seguente: sono disposti, gli inglesi, ad accettare i principi di una politica agricola comune, così come definiti nel Trattato di Roma?». Su questo punto, dunque, Parigi rimarrà sulle proprie posizione.

Il deputato Maurice Schumann (MRP) ha chiesto precisazioni sugli accordi di Nassau e, in particolare, sulla struttura della forza multilaterale. «Non ne so nulla», ha risposto Couve de Murville. «Dire forza multilaterale — ha aggiunto polemicamente — significa dire autorità politica che dispone di questa forza che dovrebbe rappresentare questa autorità politica? Non lo sappiamo». Ha quind iribadito lo scetticismo del suo Governo circa l'efficacia di un «deterrent» multilaterale, per impiegare il quale si dovesse convocare un consesso internazionale.

Ugo Ronfani

GRAVI ATTI DI VANDALISMO DURANTE UNO SCIOPERO

Invasa e devastata la sede del «Giornale di Bergamo»

I danni ammontano a due milioni - Simile sorte è toccata anche ai locali dell'Unione industriali - Tentato l'assalto alla Questura e alla Prefettura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergamo, 10

[illegible]

Bergamo» e vi hanno dato l'assalto invadendo i locali e distruggendo mobili e macchine per scrivere. Vana è stata la resistenza dei tipografi e dei redattori. I danni arrecati alla sede del giornale ammontano a due milioni. E' risultato che gli «invasori» sono aderenti alla CISL.

Gli scioperanti hanno quindi tentato di invadere la Questura; nel frattempo hanno rovesciato una «Pantera» che si trovava nelle vicinanze: l'agente che vi si trovava a bordo si è salvato a stento. Un altro tentativo di invasione è stato fatto nei confronti dell'edificio della Prefettura. E' stata distrutta un'edicola di giornali e sono state date alle fiamme tutte le copie del «Giornale di Bergamo». La manifestazione violentissima si è conclusa nella serata con numerosi fermi effettuati da parte degli agenti. Non si conosce ancora il numero dei feriti.

F. M.

Un nuovo satellite russo gira attorno alla Terra?

Enkoeping, 10

Il centro radio svedese di Enkoeping ha annunciato di aver captato per tre volte, a intervalli regolari, segnali che vengono attribuiti a un nuovo satellite russo, che compirebbe il giro della Terra in 96 minuti.

I segnali, captati per la prima volta alle 17.51 - 18.02 (ora italiana) e intercettati quindi a intervalli di 95 minuti, sono su una frequenza diversa da quella usata per le comunicazioni a voce delle navicelle spaziali sovietiche con uomini a bordo e da quella usata per i satelliti della serie «Cosmos». Secondo un portavoce del centro radio svedese, non vi sarebbero dubbi che i segnali provengano da un satellite sovietico; Stati Uniti e URSS usano sistemi di trasmissione molto diversi e facilmente distinguibili.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington: Kennedy e il vice Ministro degli Esteri russo Kuznetsov dopo il colloquio di mercoledì alla Casa Bianca. Kuznetsov sta per rientrare a Mosca [illegible]

LA DISCUSSIONE A PALAZZO MADAMA SUL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA

GIUNTA AL SENATO L'ECO DEI DUBBI SULL'AMNISTIA

Se ne è fatto portavoce lo stesso relatore - Proposto l'indulto per i reati di stampa
Allo studio alla Camera un progetto di tassazione degli stipendi dei parlamentari

Roma, 10

Sono ripresi oggi i lavori a Palazzo Madama e con l'inversione dell'ordine del giorno ha avuto inizio la discussione generale sul provvedimento di amnistia ed indulto. In apertura di seduta è stato commemorato l'ex senatore Bergamini che fu già direttore de «Il Giornale d'Italia». Per il provvedimento di amnistia ed indulto è stata votata la procedura di urgenza e sarà fatta la relazione orale dal sen. MONNI (DC). Il testo governativo è stato largamente emendato e vi sono stati inclusi — nella nuova stesura elaborata dalla Commissione — taluni reati che prima, invece, non erano contemplati.

Sui motivi per i quali il provvedimento è stato predisposto ha parlato ampiamente il Ministro Guardasigilli. Esso propone amnistia per i reati punibili con pena detentiva non superiore, nel massimo, ad anni 3 ovvero con pena pecuniaria, sola o congiunta a tale pena, non superiore, nel massimo, ad 1.000.000 di lire (per i minori di 18 anni i limiti sono aumentati ad 1 anno e 2.000.000).

L'indulto è previsto nella misura non superiore ad un anno per le pene detentive e non superiori a 1.000.000 per le pene pecuniarie sole o congiunte a tali pene, limiti elevati a 2 anni ed a 2.000.000 quando si tratta di minori di 18 anni o di persone che al momento dell'entrata in vigore del provvedimento abbiano superato gli anni 70. Coloro i quali hanno usufruito o possono usufruire di precedente indulto usufruiranno il condono nella misura di 6 mesi. (Come è noto la differenza tra amnistia ed indulto consiste nel fatto che mentre l'amnistia cancella il reato, l'indulto cancella la pena. [illegible])

Il relatore Monni dopo avere illustrato le finalità del provvedimento ha tuttavia ricordato che «l'opinione pubblica, nè la stampa più autorevole e diffusa si sono mostrati favorevoli al provvedimento. Numerosissime lettere di protesta sono state inviate ai parlamentari. Il Parlamento non deve certo lasciarsi influenzare da tali critiche ma [illegible] che il contenuto della legge sia tale da salvaguardare l'interesse pubblico, pur soddisfacendo l'esigenza della clemenza.

Dal provvedimento beneficerà un grande numero di persone e in realtà il Parlamento non ha operato bene quando ha largheggiato eccessivamente nella concessione di amnistie e di indulti. D'altra parte, se non si deve negare l'efficacia della amnistia e dello indulto, che si ispirano a sentimenti di carità e di generosità che possono costituire uno strumento di rasserenamento dei rapporti civili e sociali, non si può tuttavia disconoscere che tali istituti appaiono ormai arcaici e destinati a scomparire quando i Codici saranno stati riveduti, secondo le esigenze dell'opinione pubblica più illuminata e conformemente agli indirizzi che il Parlamento è già andato adottando».

Primo oratore il sen. JANNUZZI (DC) favorevole, GRANZOTTO BASSO (PSDI) favorevole anche perchè alleggerirà l'arretrato giudiziario, PICCHIOTTI (PSI) favorevole alla inclusione dei reati a mezzo della stampa, dei reati politici tra il 25 luglio 1943 e il 31 luglio 1946. Al termine della seduta il sen. Terracini (PCI) ha chiesto che fosse discussa al più presto una sua interpellanza sulle rampe di missili in Italia allargata a tutta la politica estera. Il Presidente del Consiglio FANFANI, presente in aula, ha immediatamente assicurato che al suo rientro dagli Stati Uniti (dove si reca per invito di Kennedy) sarà a disposizione del Senato assieme al Ministro degli Esteri, anche lui impegnato in una serie di conferenze internazionali. Domani due sedute.

Alla Camera è stato compiuto l'esame del calendario dei lavori durante una riunione dei Capi-gruppo, sotto la Presidenza di LEONE. La riunione è durata circa un'ora e mezzo. E' stato concordato un programma di lavoro limitato per uno o due giorni, e precisamente di iniziare e concludere la legge, già all'o.d.g. riguardante l'Ina-Casa. E' stato inoltre deciso di rinviare ad un'altra seduta dei Capi-gruppo — che si terrà quanto prima — la fissazione della data di discussione del disegno di legge per la riforma della contabilità dello Stato. Su richiesta del socialista PERTINI, il Presidente Leone ha precisato che per quanto riguarda le leggi istitutive delle Regioni a statuto ordinario i lavori proseguono in Commissione, ma tuttavia mancano ancora le relazioni; appena sarà possibile, i provvedimenti verranno inviati all'esame dell'Assemblea.

In serata Leone ha ricevuto LA MALFA il quale in precedenza si era incontrato ben tre volte con Fanfani. Il Ministro ha insistito perchè la Camera prenda subito in esame il provvedimento che apporta modifiche alla contabilità dello Stato e quindi al ciclo annuale dei bilanci, che non cominceranno più dal 30 giugno, bensì dal 1.o gennaio. Ma il Presidente della Camera ha sottolineato la difficoltà di andare subito incontro alla richiesta del Ministro pur assicurando che si farà il possibile al riguardo.

MALAGODI, per il Partito liberale, ha ricordato gli impegni presi nelle precedenti riunioni di Capi-gruppo di discutere le mozioni presentate dai vari partiti sulla Rai-TV ed ha sollecitato anche una discussione sulla politica estera, comunicando la presentazione di una sua interpellanza in proposito. Altro argomento affrontato dall'on. Malagodi è stato quello della necessità di addivenire ad una tassazione degli stipendi dei parlamentari. [illegible] Su questo argomento tutti i rappresentanti dei gruppi si sono dichiarati concordi. Il Presidente Leone ha dichiarato che è allo studio una decisione in proposito.

La Camera intanto ha iniziato la discussione del piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori. Il provvedimento, che prevede un impiego di 1000 miliardi, è stato predisposto in sostituzione della gestione Ina-Casa, che sarà liquidata dopo avere investito in 14 anni 900 miliardi ed assegnato 300 mila alloggi, in 5000 Comuni.

La Camera ha anche votato ed approvato dodici disegni di legge relativi ad altrettanti Bilanci consuntivi dello Stato, che abbracciano il periodo di tempo compreso tra gli esercizi finanziari 1945-46 e 1956-57. Si tratta di una serie di provvedimenti approvati con notevole ritardo rispetto agli anni ai quali si riferiscono. Lo ha riconosciuto lo stesso relatore di maggioranza Vicentini, che ha però rilevato che essi riguardano un periodo troppo travagliato e che comunque il Governo intende regolarizzare il settore.

Dibattito sull'ENEL al Consiglio Trentino - A. Adige

Bolzano, 10

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha respinto con 17 voti contro 16 e due astensioni una proposta di impugnativa davanti alla Corte costituzionale della legge istitutiva dell'ENEL. A favore della proposta, oltre alla Suedtiroler Volkspartei dalla quale era stata presentata, hanno votato i consiglieri del PLI, del MSI e del PPTT (Partito popolare trentino-tirolese); contro hanno votato la DC, il PSDI, il PSI e il PCI. Due consiglieri di questi ultimi gruppi hanno, tuttavia, votato a favore e due si sono astenuti.

Dal canto suo la Giunta regionale sarda non impugnerà la legge istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica davanti alla Corte costituzionale. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa della Presidenza della Regione, aggiungendo che la giunta non ha mai preso una decisione in tal senso, pur avendo il presidente Corrias esaminato, in una riunione tenuta negli ultimi giorni del 1962, il problema con gli assessori, ad ognuno dei quali ha chiesto il proprio parere.

Per il nuovo anno

Gli auguri al Papa della nobiltà romana

Città del Vaticano, 10

Giovanni XXIII ha ricevuto alle 11, nella Sala Clementina, il patriziato e la nobiltà romana che gli hanno presentato gli auguri per il nuovo anno. Rispondendo ad un indirizzo di omaggio del Principe Assistente al Soglio, don Aspreno Colonna, il Pontefice ha pronunciato un discorso nel quale ha accennato dapprima al Concilio ecumenico, rilevando che tutte le speranze concepite per il grande avvenimento sono state di gran lunga superate dopo la prima sessione; ed ha anche aggiunto che per taluni aspetti il primo Concilio Vaticano, pur preziosissimo per la dottrina, fu ben inferiore anche agli inizi del Vaticano secondo.

Il Pontefice, ringraziando infine dell'augurio per la sua salute, espresso dal principe Colonna, ha detto di essere abituato a badare solo alla salute dell'anima e a non dare rilievo a quella del corpo ed ha concluso: «Si può dire che il Papa è passato attraverso una piccola vicenda della vita umana. Qualcuno ci ha detto che ciò capita quando comincia la sesta decina e si entra nella vecchiaia, ma noi andiamo avanti come si può con la grazia del Signore. Pazienza e letizia».

CONDANNA DEL P.G. DI MILANO DEGLI ECCESSI NELLA LOTTA SINDACALE

LE VIOLENZE DI PIAZZA PARAGONATE A UNA FORMA DI «SPURIO RAZZISMO»

Nuove voci si sono levate contro l'amnistia che si risolve in un incentivo al delitto
Sempre attuali i problemi suscitati dalla Legge Merlin - Gli attentati in Alto Adige

Milano, 10

Continuano presso i vari Tribunali italiani le cerimonie dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nel cui corso come è tradizione, i Procuratori generali riassumono l'attività dei rispettivi Tribunali ed illustrano i problemi dell'Amministrazione della Giustizia.

Il Procuratore generale di Milano, dott. Trombi si è soffermato particolarmente sui rapporti tra Forze dell'ordine e popolazione, intrattenendosi quindi su considerazioni specifiche riguardanti i nuovi Codici, la disciplina del diritto di sciopero, il buon costume, con particolare riferimento agli spettacoli cinematografici, le sofisticazioni di sostanze alimentari, l'ordinamento penitenziario e il decreto di amnistia. Il Procuratore generale ha concluso con una sintesi sulla litigiosità e la criminalità nel distretto giudiziario.

Rivolto un saluto alle autorità presenti, alle forze dell'ordine e a quelle di polizia giudiziaria il dott. Trombi ha detto: «E poichè le Forze dell'ordine sono state, nel decorso anno, particolarmente impegnate in moti di piazza, consentitemi che ne parli con assoluta schiettezza, rivolgendomi pacatamente e con accorata sollecitudine e ai militari, che sono preposti alla tutela dell'ordine pubblico, e ai lavoratori italiani.

«Io voglio dire alla classe dei lavoratori qui largamente e degnamente rappresentata da parlamentari di ogni colore politico: non abbassiamoci al livello di uno spurio razzismo diretto contro uomini che con noi vivono sotto lo stesso cielo, che abitano nelle stesse nostre case. Abbandoniamo ogni preconcetto verso le forze dell'ordine; nessun motivo di antipatia, nessuna astiosità, nessuna animosità può trovare giustificazione nei confronti di chi ha il solo torto di compiere il proprio dovere.

«In tutti i paesi del mondo occidentale e orientale — ha proseguito il Procuratore generale — vigono leggi di P.S. che vengono applicate con metodi diversi a seconda degli ordinamenti ivi vigenti: vi sono Stati dove la Pubblica sicurezza è disarmata e opera con lo sfollagente: ma se taluno si permette di ferire un poliziotto, anni e anni di carcere lo attendono; se lo sopprime, la pena corrispondente è l'impiccagione, nè valgono a salvarlo bravura e passione di difensore. In altri paesi si usa il mitra, spietatamente, anche nei confronti di chi tenta semplicemente un espatrio senza autorizzazione e tutti tacciono. E questo è il vero dramma: tacciono perchè non possono parlare.

«Io dico pertanto ai lavoratori: fate uso dei diritti che la Costituzione vi riconosce, ma non abusate di tali diritti violando le altre norme costituzionali, altrettanto valide, che garantiscono libertà, sicurezza tranquillità a tutti i cittadini, anche a quelli, e sono i più, politicamente non tesserati. Dico alla Pubblica sicurezza: operate, nell'esercizio della vostra attività di tutela dell'ordine pubblico con assoluta, dignitosa fermezza, ma anche con intelligente, umana discriminazione».

Parlando infine dell'amnistia, il Procuratore generale ha osservato che «le amnistie a ripetizione fomentano la lusinga dell'impunità e si risolvono in un deteriore incentivo a delinquere, come ha dimostrato la esperienza di questi ultimi anni».

A Napoli, il Procuratore generale dott. Gatta, parlando innanzitutto della «crisi della Giustizia», ha detto tra l'altro: «E' penoso, sommamente penoso, dover constatare come in un'epoca nella quale l'apporto di cospicue forze produttive ha determinato una sensibile crescita della nazione, dando vita a quel movimento che, con espressione di cui si è forse abusato, viene definito «miracolo economico», la Giustizia, invece, per una somma di ragioni, non riesca ad attuare un sia pur graduale rinnovamento delle sue antiquate strutture e ad abbandonare quella posizione di quasi immobilismo alla quale da tempo è ancorata».

Dopo aver sottolineato l'aumento degli incidenti stradali — augurandosi in proposito che venga introdotta nel nostro ordinamento giuridico l'assicurazione obbligatoria —, il Procuratore generale si è occupato dei fallimenti, delle frodi alimentari, della criminalità, dei reati contro la moralità pubblica, della riforma delle Corti di Assise e della litigiosità. A proposito delle frodi alimentari, l'alto magistrato ha auspicato che venga compiuto il massimo sforzo per un sempre più valido potenziamento degli strumenti di vigilanza e di controllo. Il dott. Gatta ha poi osservato che la prostituzione nelle più svariate forme è in continua ascesa, mentre strettamente collegata al fenomeno stesso è la piaga dello sfruttamento.

I problemi suscitati dall'entrata in vigore della Legge Merlin sono stati toccati anche dal Procuratore generale di Catania dott. Vacirca il quale ha notato come sia in preoccupante aumento il numero dei delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume dopo l'entrata in vigore della legge, di pari passo sono aumentati i delitti contro la libertà sessuale, spesso a danno di minori degli anni 14, con modalità denotanti il pervertimento degli istinti sessuali. In proposito il magistrato ha detto: «Oneste, nobili le intenzioni della legge ricordata ma, come da molti previsto, negativi i risultati di essa. Negativi per la moralità poichè alle discrete, controllate «persiane chiuse» si è sostituita spavalda la prostituzione a contatto delle nostre case con tutti i fermenti di deleterio esempio per le famiglie e per i giovani; negativi per la salute pubblica, se i casi di infezioni veneree e specialmente luetiche sono raddoppiati. Ben vengano perciò, senza ulteriori indugi, i necessari coraggiosi rimedi per arginare una situazione intollerabile».

Circa l'amnistia il dott. Vacirca ha detto: «Oggi, tra amnistie, condoni e concessioni di grazia, si sta creando nei delinquenti la pericolosa mentalità di un diritto agli atti di clemenza. E' necessario reagire per far comprendere che chi pecca deve espiare e si eviterà così di esautorare le leggi e la opera della Giustizia».

Anche il Procuratore generale di Firenze, dott. Perfetti, ha accennato agli inconvenienti derivanti dalla Legge Merlin. Dopo aver sottolineato il gran numero di reati sessuali consumati il dott. Perfetti ha detto: «La verità è che si vuole tutelare la libertà e la personalità di quelle donne senza por mente che degni di protezione sono pure i sentimenti di pudore dei cittadini dabbene o l'ordine morale delle città».

Concetti analoghi sono stati sviluppati dal Procuratore generale di Trento, dott. Tartaglia, che ha parlato di «effetti deleteri» della legge Merlin sul piano morale e sanitario.

Nella sua relazione il Procuratore generale di Trento ha notato infine che la serie di reati commessi contro la persona dello Stato, che ebbe ad allarmare vivamente due anni or sono, nel '62 non si è più rinnovata. «C'è stata anche lo scorso anno qualche manifestazione di barbarie — ha detto a questo proposito il dott. Tartaglia — ma tutto lascia credere che essa debba attribuirsi non al piano preordinato di una organizzazione antinazionale, bensì all'opera di qualche fanatico esaltato».

NUOVO SCONCERTANTE EPISODIO VENUTO ALLA LUCE A MILANO

Regalate a medici compiacenti azioni di una casa farmaceutica

Intanto continuano a Roma le indagini sull'attività dei due «consulenti»
Una interrogazione parlamentare sui danni delle medicine proibite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 10

L'inchiesta sullo scandalo dei medicinali ha avuto nuovo ritmo dopo l'operazione di ieri che ha portato al sequestro in casa del consulente Domenico Tarantelli di abbondante materiale che questa mattina è stato trasferito dagli uffici della Mobile al Palazzo di Giustizia perchè il dottor De Maio potesse iniziarne l'esame. Unico interrogativo della mattina, che si sapeva, quello di una dottoressa della quale non è stato rivelato il nome nè il motivo della lunga visita al magistrato inquirente.

Nel pomeriggio sembrava che il Sostituto Procuratore dovesse limitare le proprie attività all'esame delle varie documentazioni sequestrate quando, dopo un colloquio con il vicecapo della Mobile Zampano, ha deciso di convocare d'urgenza il signor Oreste Giorgetti che Zampano stesso è andato a prelevare in casa a bordo di una macchina della polizia. Il consulente è arrivato al Palazzo di Giustizia poco dopo le 17 ed è stato subito dopo introdotto nell'ufficio del dottor De Maio.

Il signor Giorgetti e il dottor Tarantelli non sono soltanto colleghi per la comune attività che svolgono di consulenti farmaceutici. A quanto pare sono anche buoni amici. Anzi il dottor Tarantelli è quell'amico davanti alla casa del quale, nel quartiere di Montesacro, il Giorgetti, all'inizio della clamorosa inchiesta, lasciò l'automobile con chiusa nel portabagagli la borsa sequestrata poi dagli inquirenti, che conteneva i documenti relativi allo scandalo.

Mentre l'interrogatorio del signor Giorgetti era ancora in corso, una vettura della polizia è uscita dal Palazzo di Giustizia per recarsi a Montesacro a prelevare il dottor Tarantelli il quale alle 19 già passeggiava per il corridoio in attesa di essere interrogato a sua volta dal magistrato, non appena questi avesse terminato di ascoltare l'altro consulente. Agli interrogatori era presente anche il dottor Zampano. L'interrogatorio del Giorgetti è terminato alle 21.15. Subito dopo è stato interrogato il Tarantelli che è stato trattenuto nell'ufficio del magistrato appena quindici minuti.

Domenico Tarantelli è nato 35 anni fa a Cartigliano in provincia di Vicenza. Laureato in medicina, esercita da circa dieci anni l'attività di produttore e consulente esclusivamente per una ditta di Firenze. Si ritiene che il Tarantelli sia stato interrogato dal magistrato perchè la polizia avrebbe trovato nella sua auto una borsa nella quale sarebbero stati custoditi alcuni documenti appartenenti a Oreste Giorgetti.

Si ritiene ad ogni modo che il dottor De Maio si sia messo in contatto con il magistrato milanese che si va occupando da qualche tempo di un'altra accusa che nella città lombarda coinvolgerebbe ben ottocento medici. L'accusa sarebbe rivolta ad una Società farmaceutica la quale avrebbe venduto una parte delle proprie azioni a numerosi medici e altre ne avrebbe distribuite per regalo a quei medici i quali si sono mostrati particolarmente attivi nel prescrivere ai clienti certi determinati medicinali. Il traffico sarebbe stato scoperto attraverso un controllo delle ricette rilasciate da certi medici a clienti assistiti da Enti mutualistici, essendosi appunto notato, nel corso di questo controllo, che il nome di certi particolari farmaci ricorreva troppo spesso in quelle ricette. Come è ovvio anche questo caso si fa rientrare nel grande scandalo che va dilagando per tutta Italia.

In merito alle voci sul caso, di «comparaggio» che si sarebbe verificato a Milano, la magistratura inquirente del capoluogo lombardo mantiene il più stretto riserbo. A tale proposito, il giudice istruttore dott. Siclari ha dichiarato soltanto che «sinora non esiste alcun procedimento a carico di medici o di Società farmaceutiche per reati di comparaggio». A quanto si è potuto apprendere in via ufficiosa, sarebbero in corso indagini riservatissime, in quanto nel corso dell'istruttoria di un processo per reati di altro genere, sarebbero emersi elementi riguardanti il «comparaggio».

Intanto una nuova iniziativa si è avuta in sede parlamentare. Il liberale on. Trombetta si è rivolto al Ministro della Sanità per sapere se sia possibile, attraverso organismi tecnici del suo Dicastero, eventualmente rafforzati dalla consulenza di autorevoli esperti nel mondo medico e scientifico, stabilire tempestivamente, per i medicinali ritirati dal commercio, gli indirizzi terapeutici di impiego e di rimedio contro eventuali loro azioni dannose, dandone pronta informazione ai medici curanti attraverso i loro ordini costituiti affinchè possano prontamente applicare, ove necessario, tali indirizzi.

R. R.

AVRA' LUOGO OGGI E DOMANI

I medici confermano lo sciopero nazionale

Per solidarietà le farmacie accetteranno durante un'ora solamente ricette urgenti

Roma, 10

La Federazione nazionale degli ordini dei medici conferma in un comunicato lo sciopero nazionale dei medici italiani, che si attuerà nei giorni 11 e 12 gennaio. In ogni settore di lavoro — è detto nel comunicato — i medici si atterranno alle norme dell'azione sindacale che i comitati di agitazione hanno diramato. L'Associazione nazionale dei medici provinciali, dal canto suo ha invitato tutti i medici provinciali italiani a partecipare alla manifestazione di protesta astenendosi dal lavoro dalle ore 11 alle ore 13. Analoghe disposizioni sono state impartite dai sindacati dei medici funzionari dell'INAM e dell'INPS.

Anche i farmacisti romani — conclude il comunicato — attueranno nei giorni 11 e 12 gennaio manifestazioni di solidarietà con i medici. Nei due giorni, dalle ore 11 alle 12, saranno spedite solo le ricette urgenti; di tale misura sarà data notizia con appositi cartelli che saranno esposti nelle farmacie. Solidarietà con l'azione dei medici è stata dichiarata anche dal sindacato delle ostetriche.

Indagine amministrativa alla Dogana del Brennero

Roma, 10

Sono in corso dal dicembre ultimo indagini di ordine amministrativo presso la Dogana del Brennero da parte del Servizio ispettivo centrale delle Dogana per accertare se siano sta- [illegible] parte di quella Dogana nella percezione delle indennità commerciali che loro spettano per i servizi di controllo merci effettuati a richiesta degli operatori.

Le indagini tendono ad accertare se detti funzionari abbiano commesso irregolarità nella riscossione, contabilizzazione e ripartizione delle indennità che sono a carico dei privati per i controlli doganali da essi richiesti, ma si deve escludere, come viene confermato negli ambienti competenti, che eventuali abusi del genere abbiano comportato danni per lo Erario. In merito alla questione, risulta presentata una interrogazione dai deputati socialisti Lucchi e Ballardini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna nuvoloso con piogge locali. Nevicate isolate in montagna oltre i mille metri. In giornata si avranno temporanee locali schiarite sul versante tirrenico e regioni nordoccidentali. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse specie sul versante adriatico. Temperatura in diminuzione al Nord e al centro; stazionaria al Sud. Venti: su Val Padana, versante ligure, dell'Alto Tirreno e dell'Alto e Medio Adriatico, deboli settentrionali; altrove deboli o moderati meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 5; Verona 2, 7; Trieste 5, 9; Venezia 3, 6; Milano 3, 6; Torino 1, 6; Genova 7, 10; Bologna 4, 5; Firenze 8, 10; Pisa 9, 10; Ancona 6, 11; Perugia 6, 9; Pescara 7, 14; L'Aquila 5, 7; Roma 10, 15; Campobasso 7, 11; Bari 8, 16; Napoli 10, 14; Potenza 5, 11; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 24; Catania 5, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 18.

LA POLIZIA DI ROMA SULLE PISTE DI UN MANIACO

BIGLIETTO MINATORIO A UNA BIMBA DI DIECI ANNI

Da giorni l'uomo la stava perseguitando con proposte
Respinto, le ha indirizzato una minaccia di morte

Roma, 10

Un maniaco, che ha minacciato di morte una bambina di dieci anni, Giancarla Flex, è attivamente ricercato dalla polizia la quale però ignora le sue generalità e basa le ricerche unicamente sulla descrizione che la piccola ha fatto dell'uomo che la seguiva con insistenza mentre tornava a casa dalla scuola. Poi continuò a notarlo regolarmente nei pressi della propria abitazione. Ogni volta che usciva lo trovava appoggiato al muro sul marciapiede di fronte.

La ragazzina, prudentemente, ha cercato sempre di evitare lo sconosciuto. Ma questi qualche giorno fa le è apparso all'improvviso da dietro un angolo dove si era nascosto e le ha domandato come si chiamasse, e le ha chiesto di diventare suo buon amico. Giancarla è scappata correndo senza rispondere. Ieri poi, rientrando in casa dalle lezioni del mattino, Giancarla ha trovato in terra davanti alla porta un biglietto col suo nome scritto sopra. Diceva «la prossima volta che ti vedo ti ammazzo».

La bambina si è spaventata e ha cominciato a piangere disperatamente. E non ha più esitato a raccontare tutta la storia a suo padre il quale subito ha accompagnato la figlia alla polizia perchè ripetesse il racconto. La Mobile si è subito occupata della vicenda e sta dando la caccia al maniaco che è un giovane sui trent'anni, di alta statura e bruno di capelli.

Qualche testimone ha già confermato di aver visto nella zona di Trastevere dove la famiglia Flex abita, un individuo siffatto. Sembra però che lo sconosciuto maniaco abiti in un altro quartiere poichè è stato visto spesso scendere nei pressi della casa di Giancarla da un autobus proveniente da un'altra parte della città.

Emissione di B. T. per 100 miliardi

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 7 gennaio 1963 con il quale viene disposta, nel corrente mese, l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi, fino al limite in valore nominale di lire 100 miliardi.

CIGLIE' VIENE DISTRUTTA DA UN MISTERIOSO FENOMENO GEOLOGICO

La terra sta ingoiando un paese del Piemonte

Voragini profondissime si aprono nella collina
Questione di ore l'evacuazione totale della località

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Torino, 10

Fu nel 1960 che si manifestarono i primi cedimenti del terreno. Specie lungo la spirale della strada provinciale che da Niella Tanaro sale a Cigliè. Non si trattava di una comune frana, nè di uno smottamento di terreno in superficie e neppure si poteva attribuire la causa del fenomeno ad infiltrazioni sotterranee di acqua o ad effetti alluvionali.

Si aprirono crepacci simile a cañons del Colorado di cui non si scorgeva il fondo: buttandovi dentro un sasso, si doveva contare sino a dieci per avvertire il tonfo finale. Nella primavera del 1961 si dovettero evacuare le prime due case della Borgata Albarea.

Circa duecento «giornate» — una misura locale di superficie — di fertile terreno — famoso per il vino «dolcetto» che vi si produce — andarono perdute e purtroppo il disastro non accennava ad arrestarsi. Nel novembre scorso furono abbandonate altre nove case di Albarea, in pratica l'intera borgata. Il sommovimento provocò più di due consecutive interruzioni all'acquedotto delle Langhe sud-occidentali, che oltre a Cigliè rifornisce Bastia, Mondovì e Niella Tanaro.

Un nuovo pericolo si profilò tra domenica e lunedì scorso, per le case del panettiere Giovanni Battista Peisino e del contadino Giovanni Sciolla. La casa di quest'ultimo fu sgombrata e l'intera famiglia trovò riparo presso gente del paese. Stamane, infine, l'epilogo del dramma: la voragine di Cigliè si è rimessa in movimento quando appunto mancava meno di mezz'ora al mezzodì. E' stato uno schianto impressionante: probabilmente una grossa vena di tufo si era staccata nella profondità del sottosuolo. I resti di Albarea sono sprofondati: la cascina di Giovanni Sciolla si è spaccata in metà.

Stasera dai funzionari del Genio civile di Cuneo è stato ordinato lo sgombero di altre nove case fra cui la scuola elementare mentre continuano sordi boati. 27 persone sono state ricoverate parte in abitazioni di Cigliè a fondo valle e parte in un albergo di Mondovì.

Il dramma di Cigliè, il piccolo Comune della Langa Monregalese dove da tre anni la «terra trema» inghiottendo a poco a poco l'intero paese, è giunto forse al suo ultimo atto. Stamane alle 11.30 un prolungato boato, più violento del consueto, ha dato un'ulteriore scossa ai trecento abitanti che pure vivono da un paio di anni in attesa di continui allarmi.

Una voragine si è aperta sui contrafforti della collina che degrada su un'ampia ansa del Tanaro ed ha inghiottito le ultime case rimaste in piedi della Borgata Albarea, ne ha poi demolito altre due e lesionato altre ubicate nel capoluogo vero e proprio, a meno di cinquanta metri dall'ufficio comunale. Tutto il centro di Cigliè minaccia ora di scomparire, di sprofondare per effetto dell'erosione sotterranea che costituisce un autentico mistero geologico.

La scienza, infatti, non è ancora riuscita a svelare le cause del fenomeno, e dal loro canto i tecnici e le autorità ben scarse misure hanno finora adottate per ovviare al disagio di quella laboriosa e sfortunata popolazione. Dieci famiglie hanno dovuto sgomberare questa sera i loro alloggi e domattina sarà la volta di altre sei o sette. Anzi, con ogni probabilità, domani la sorte dello sventurato paesello — uno dei più belli di quest'angolo delle Langhe — sarà definitivamente segnata. L'evacuazione totale del paese è appunto solo questione di ore. Lo stesso edificio comunale. Le scuole elementari che saranno chiuse a tempo indeterminato, la pesa pubblica, il castello dei conti Napris, lambiti ormai dalla voragine sono stati dichiarati pericolanti e saranno sgombrati domani.

P. A.

SU NUMEROSE REGIONI PERDURA IL MALTEMPO

Milano immersa nello smog ha acceso le luci di giorno

A Oristano si teme lo straripamento del lago del Tirso
La nebbia sta ostacolando i lavori sull' Autostrada del Sole

Milano, 10

Una fitta coltre di «smog» ha avvolto Milano nelle prime ore del pomeriggio. Il fenomeno, che quest'inverno si è già ripetuto diverse volte, ha portato sulla città una luce crepuscolare. La temperatura si mantiene costante poco sopra lo zero mentre è cessata la pioggia caduta leggermente in mattinata. Le automobili hanno acceso i fari di posizione ed in alcuni quartieri della periferia sono stati accesi i lampioni dell'illuminazione stradale.

Nella mattinata all'aeroporto di Linate, sulla pista del quale vi era una visibilità massima di 400 metri e minima di 200, il traffico è stato sospeso. Gli aeroplani sono stati dirottati sulla pista della Malpensa.

Spessi banchi di nebbia gravano anche sul Ternano ed in particolare sulla via Flaminia dove il transito degli autoveicoli si svolge con difficoltà. Nella zona la piena del Tevere ha causato, tra l'altro, notevoli difficoltà nei cantieri di lavoro alla costruzione dell'Autostrada del Sole. Anche le acque del Velino, che toccano il limite di guardia, hanno causato un aumento dell'invaso di Piedilugo per cui, al fine di evitare inconvenienti agli impianti delle condotte forzate, i tecnici della società Terni hanno provveduto ad aprire le paratie che regolano il deflusso del lago, convogliando le acque nel loro alveo naturale. Pertanto, in questi giorni, la cascata delle Marmore, che è formata dalle correnti del Velino e che normalmente funziona un giorno la settimana a scopo turistico, è costantemente aperta ed offre uno spettacolo inconsueto per l'enorme massa di acqua che viene gettata a valle.

A Sangemini, i funzionari del Comune e i tecnici del Genio civile tengono costantemente sotto controllo la parte del paese in pericolo. Il transito sulla strada Tuderte che congiunge Sangemini alla Tiberina, chiuso ieri al traffico automobilistico, oggi è stato vietato anche ai pedoni. Sono in corso gli accertamenti per controllare lo stato del terrapieno sul quale è costruita la parte settentrionale del paese, che stava lentamente franando.

Anche il livello delle acque del lago artificiale del Tirso in provincia di Cagliari ha sfiorato la quota massima in seguito alle piogge cadute nei giorni scorsi nella zona centrale dell'isola. L'acqua stamani ha raggiunto i 106 metri e mezzo. La direzione tecnica della diga di Santa Chiara del Tirso ha avvertito telegraficamente il Comune di Oristano che, qualora l'acqua dovesse raggiungere la quota massima prudenziale di 107 metri, verranno aperte le saracinesche della diga per alleviare il carico di spinta del lago sullo sbarramento. I proprietari terrieri ed i pastori della zona compresa fra i due argini del fiume che verrà allagata in seguito alla eventuale apertura delle saracinesche, sono già stati avvertiti dal comando della polizia urbana perchè provvedano a mettere in salvo armenti e masserizie.

Si calcola che l'onda impieghi sette ore a raggiungere, dalla diga, la piana di Oristano. Nessun pericolo comunque incombe sulle popolazioni in quanto l'acqua espulsa dalla diga corre entro gli argini del fiume che limitano il territorio largo oltre un chilometro.

BORSE E MERCATI

MILANO

La mancanza di affari ha provocato ieri una discreta flessione delle quotazioni azionarie. Per tutta la riunione le offerte hanno trovato un assorbimento stentato, che ha prodotto perdite soprattutto nei titoli di massa. Al listino una reazione sui titoli speculativi ha fatto correggere agli stessi alcuni punti sui minimi, ma il resto della quota ha accusato flessioni piuttosto sensibili. Da rilevare le cedenze delle Cantoni, Mediobanca, Rinascente, Burgo, Saffa, Olivetti e degli assicurativi. Nel dopoborsa, in ripresa le Olivetti. Nei titoli di Stato, in rialzo la Rendita 5 per cento e il Redimibile 3,5 per cento. Calmi i Buoni del Tesoro, specie le scadenze più prossime. Sempre su fondo stabile gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni; Buoni del Tesoro 132.500.000; obbligazioni 454.600.000; azioni n. 774.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,10 (113,70); Red. 3,50% 94,50 (94,15); Ric. 3,50% 88,95 (89), 5% 99,95 (100,20); Trieste 5% 99,80 (99,85); Rif. F. 5% 99,75 (99,775).

Buoni del Tesoro: 1964 101,70 (101,80), 1965 102,60 (103,30), 1966 103,10 (103,70), 1966 (sett.) 102,65 (103,075), 1968 103,60 (103,70), 1969 103,30 (—), 1970 104,30 (104,05), 1971 104,175 (104,20).

Alimentari: Certosa 2900 (2920), Distillerie 2950 (—), Eridania 2790 (2780), Es. Molini 2240 (2290), Motta 32.200 (—), Romana Zuccheri 280 (274).

Assicurativi: Ass. Generali 134.800 (136.490), Ass. Milano 42.300 (43.700), Ass. Milano priv. 32.800 (33.100), Ass. Torino 16.000 (—), Ass. Torino priv. 14.450 (—), Fond. Vita 25.150 (25.250), L'Assicuratrice 67.950 (69.100), Ras 55.110 (55.950).

Bancari: Mediob. 93.200 (95.250).

Chimici: Anic 2200 (2205), Brioschi 10.350 (—), Gas Napoli 1026 (1025), Erba 14.100 (14.470), Italgas 1665 (1670), Larderello 2610 (—), Ledoga 12.700 (12.950), Liquigas 294 (293), Mira Lanza 43.800 (44.875), Ossigeno 2550 (2560), Pibigas 115,50 (116,875), Rumianca 2370 (2385), Saffa 8950 (9100), Sarom 1592 (1600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1056 (1065), Cieli 2600 (—), Dinamo 2052 (2090), Edisonvolta 1998 (2000), Bresciana 2040 (2070), Caffaro 303 (310), Calabria 1620 (1627), Campania 1595 (1600), Sarda 3750 (3745), Valdarno 2740 (2708), Emiliana 1919 (1930), App. Centr. 2715 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2432 (—), Lucana 2000 (2010), Magneti 1780 (1787), Marelli 898 (905), Orobia 2060 (—), Pugliese 1369 (1380), Romana 2555 (2538), Seso 1808 (1798), Sip 1210 (1220), Sme 2142 (2150), Tecnomasio 3220 (3330), Teti 2785 (2790), Terni 519 (526), Unes 2158 (2153), Vizzola 3152 (3175).

Finanziari: Bastogi 2490 (2535), Breda 5715 (5770), Finelettrica 1333 (1343), Finmare 559 (—), Finsider 1322,50 (1338), Generalfin 1440 (1450), Gim 6950 (6980), Invest 4150 (4160), Italpi 3850 (3900), La Centrale 12.401 (12.770), Pirelli & C. 8240 (8295), Sifir 1365 (1378), Stet 3210 (3230), Sviluppo 2598 (2690).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4870 (4925), Beni Stabili 7998 (8090), Bonifiche 799 (—), Co. Ge. 14.800 (14.850), Imm. Roma 1296 (1307), Sagi 2400 (2450), In. Edilizia 5078 (5080), Milano Cen. 49.400 (49.100), Risanamento 8195 (8265), Silos Genova 5130 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 563,50 (568), Westingh. 1495 (—), Fiat 2826 (2850), Fiat priv. 2192 (2201), Nebiolo 941 (959), Olivetti 5160 (5291), Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8300 (8270), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2362 (2364), Ilssa-Viola 1498 (1510), Italsider 1480 (1490), Magona 1380 (1375), Metalli 4980 (5060), M. Amiata 5400 (5455), Montecatini 2850 (2865), Monteponi 905 (—), Siele 5210 (5280), Trafilerie 1830 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (8905), Cot. Cantoni 31.000 (31.750), Val Ticino 47 (48), Olcese 1650 (1690), Cucirini 11.750 (12.110), Stampati 4960 (5130), Cascami Seta 7590 (7680), Fisac 460 (479), Lanerossi 5200 (5250), Gavardo 4070 (4125), Scotti 179 (—), Linificio 985 (1030), Marzotto priv. 2151 (2210), Rossari 36.700 (—), Rotondi 50.000 (50.200), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1870 (—), Snia Viscosa 5470 (5551), Snia priv. 4320 (4346), Bernasconi 3200 (—), Tilane 270 (275), Un. Manifatt. 88.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1315 (—), Baroni 144,50 (145), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 30.510 (31.300), Cementir 6950 (7000), Cer. Pozzi 1049 (1060), Cer. Ginori 1031 (1038), Ciga 8180 (8300), Edison 4372 (4430), Eternit 6930 (6985), Italcementi 22.900 (23.275), Cond. Acqua 907 (910), Rinascente 762 (787), Rinascente priv. 580 (597,50), Linoleum 4200 (4245), Pirelli S.p.A. 5590 (5695), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 330 (—), Terme Acqui 25.100 (25.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizz. 143,35; sterlina 1739,50; franco belga 12,435; franco francese 126,50; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 572; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 700-708; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Sensibile e generale flessione di tutta la quota azionaria che annulla i precedenti, seppur lievi benefici. Solo le Finmare si mantengono calme, così pure i locali, sempre sui prezzi precedenti. Quasi nulle le contrattazioni. Accenni di miglioramento per diversi titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 500 Viscosa, 50 Generali.

Ass. Generali 134.500 (136.400), Ras 55.300 (56.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5450 (5540), Italsider 1485 (1490), Cantieri 200 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con moderati guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.220.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazione, la Borsa ha continuato il consolidamento dell'ascesa che aveva avuto inizio alle fine di ottobre e che ha raggiunto la punta massima in questa settimana del 1963. Le U. S. Smelting, che avevano regredito negli ultimi giorni dopo una forte ascesa durata circa tre settimane, hanno ricuperato circa tre dollaro. Oltre due dollari hanno guadagnato le «IBM». Da invariati a leggerrmente in ribasso i petroli. Sostenuti i motoristici. Leggermente in ribasso gli acciai.

PARIGI

Il mercato non ha saputo conservare le buone disposizioni dei giorni precedenti, e la quasi totalità dei titoli francesi sono stati piuttosto pesanti. I comparti più provati sono stati ancora una volta quelli dei prodotti chimici e delle costruzioni elettriche. Oltre all'esitazione dimostrata da Wall Street, la tendenza negativa del mercato parigino è stata provocata in gran parte dalle richieste dei sindacati relative a una quarta settimana di ferie per i salariati.

IL PREZZO DELL'ARGENTO

Londra, 10

Il prezzo dell'argento sul mercato londinese è aumentato oggi di 0,875 penny raggiungendo 106,250 penny. Ogni aumento del prezzo dell'argento provoca un nuovo primato. La persistente domanda viene attribuita dagli operatori alle necessità dell'industria, specialmente quella dell'elettronica. «Vi è stata una forte richiesta sia sul continente che nel mercato interno e vendite molto scarse», ha detto un operatore.

COSTUME

Il macchinista e... il resto

Ora che le feste sono passate, si può dire che il più malinconico fatto di cronaca di quel periodo venne dalla malinconicissima Calabria; e fu costituito dalle dimostrazioni popolari di certi paesetti del Catanzarese contro il macchinista Miceli, l'uomo che un anno fa guidava il convoglio tragico, da cui si staccarono i due vagoni piombati dall'alto del viadotto, sul greto del torrente Fiumarella.

Voi ricordate che le indagini avviate allora, nel dicembre 1961, in sede giudiziaria, misero capo all'accertamento che il macchinista del trenino, Ciro Miceli, aveva tenuto, abbordando il passaggio del viadotto, una eccessiva velocità. Ma, in sede di indagine giornalistica e politica, affiorò che l'imprudenza del macchinista si riquadrava, per così dire, in tutta una vasta deficienza dell'armamento delle Calabro-Lucane. Il macchinista aveva sbagliato, ma dietro al suo sbaglio, c'era tutta una situazione tecnica che lasciava molto a desiderare, che fatalmente aveva aggravato il suo sbaglio e aveva reso inevitabili conseguenze tremende. E più viva che mai emerse la necessità di un aggiornamento tecnico delle ferrovie secondarie, e in Calabria e in tutta Italia, e si riprese un vecchio discorso, e una vecchia richiesta, quella del passaggio allo Stato delle Calabro-Lucane...

Ma l'attenzione popolare, soprattutto dei parenti delle vittime, più che sulle responsabilità di carattere generale, si appuntò sulle responsabilità di carattere personale, del macchinista Miceli. Il quale fu naturalmente arrestato e detenuto; e gravato, più che dalla imputazione giuridica vera e propria, dal rancore e dal risentimento che durava nei parenti delle vittime e nel pubblico calabrese ingenuo, contro di lui. C'era diffuso, in certi paesetti più colpiti, in molte famiglie delle vittime, come un desiderio di vendetta contro di lui; di una vendetta che avrebbe dovuto essere compiuta, severamente, a qualunque costo, dai giudici.

Donde i disordini di una quindicina di giorni fa, scoppiati alla notizia che il Miceli, per una questione procedurale difficile ad afferrarsi, era stato messo temporaneamente a piede libero. Disordini che furono lo sfogo di poveri sventurati contro uno scoppio di furore collettivo comprensibile, ma inutile...

Ed intanto, sulla questione vera, quella cioè delle condizioni delle ferrovie secondarie Calabro-Lucane, silentium. Come troppo spesso accade in Calabria, anzi in Italia: dove le questioni personali fanno dimenticare le questioni d'interesse generale.

Al limite

Sarei tentato di presentare i miei complimenti e i miei elogi al (sedicente) pittore argentino Alberto Greco, e al (sedicente) coreografo Carmelo Bene, autore l'uno e regista l'altro di una specie di spettacolo dato a Roma e intitolato «Cristo 63», in una specie di teatro intitolato: «Teatro Laboratorio» aperto in un vecchio «garage» nel cortile di via Roma Libera (quale assortimento di nomi!) al civico numero 23. A quanto dicono i giornali romani, pare che si sia trattato di uno spettacolo, in cui scene culminanti erano atti di vero e proprio esibizionismo, perseguibili non in base a discutibili disposizioni censorie, ma in base a ben determinati articoli del Codice penale. E tali da fare incorrere nelle sanzioni del Codice penale colui cui saltasse in mente di pubblicare alcune fotografie fatte scattare da «entusiasti», che erano — pare — nella sala armati di obiettivi, di «flashes», e di buona volontà.

Bisognava arrivare a roba di questo genere, a questa specie di «reductio ad absurdum» delle cosiddette «libertà dell'arte», a questo «caso-limite» in cui la «libertà dell'arte» sbocca nell'atto osceno, ben determinato; a farsacce sacrileghe del genere di questa, in cui il protagonista, per realizzare appieno la libera intuizione artistico-creativa dell'autore, a un certo punto non seppe fare di meglio che abbassarsi i pantaloni, per mostrarsi nudo, non «dalla cintola in su» come Farinata, ma dalla cintola in giù. Bisognava arrivarci, per mostrare quale è lo sbocco ultimo delle tesi oggi in voga sulla assoluta libertà di scena. E adesso, il Greco e il Bene, l'autore e il regista, vogliono dire, di questo «pot-pourri» di sconcezze, per meritare appieno i nostri complimenti e i nostri elogi, dovrebbero meritarsi da certi dei soliti «intellettuali» avallanti abituali di tutte le porcherie teatrali di avanguardia, e chiedere loro una firma di solidarietà.

Coincidenze

Sempre a Roma, il 4 gennaio, una ragazza quattordicenne occupata da un mese come domestica in una famiglia abitante al Quartiere Trionfale, si è tolta la vita buttandosi giù dalla finestra. Motivo: la povera ragazza non aveva potuto sopportare la limitazione posta alla sua libertà personale dalla padrona; la quale saputo che essa, a quattordici anni, aveva già un assiduo corteggiatore, le aveva negato il permesso di uscire se non in compagnia della cugina.

Manco a farlo apposta, proprio la sera dello stesso giorno la RAI trasmetteva non so più su quale canale lo spettacolo di una quindicenne che cantava in romanesco e sculettava parimenti in romanesco, in un ambiente della «borgata», almeno così mi è sembrato. Così la RAI, questa strana educatrice delle giovani generazioni, dava implicitamente torto alla padrona che aveva voluto limitare la libertà della «servetta», e ragione a costei che non aveva potuto tollerare sì grave limitazione.

Tariffe postali

Chi ha ricevuto una certa quantità di cartoni augurali, sufficienti per fare qualche osservazione di carattere generale, ha potuto osservare questo: che parecchi dei cortesi mittenti bene auguranti non si erano curati di affrancare il loro cartone con il francobollo di quindici lire; ma lo avevano affrancato, così, «ad occhio», molto «a occhio», con francobolli di un valore superiore a quello necessario e sufficiente. Essi, in altre parole, avevano pensato in mente loro che per dieci o quindici lire non valeva la pena di consultare nessuna tabella di tariffe postali; e che già che c'erano le feste, e si spendeva da tutte le parti, tanto valeva abbondare anche nelle affrancature dei cartoni augurali e non parlarne più...

Ecco un modo di ragionare tipicamente miracolistico, anzi inflazionistico, che non sarebbe certo stato, non dico approvato, ma nemmeno affermato dal vecchio Einaudi, che fino all'estremo di sua vita usò corrispondere, su argomenti di poco rilievo, solo mediante cartoline postali, per risparmiare cinque lire, e — credo — non sarebbe conforme al gusto di Manara Valgimigli, l'illustre grecista, il quale ha risposto anche lui agli auguri con la cartolina postale stile einaudiano. Sono le parsimonie pazienti della vecchia Italia, di cui la nuova, quella del «miracolo» non ha neppure la idea. Come provano i cartoni affrancati «ad abbundantiam», trenta invece di quindici...

Pagliacciate negli stadi

«Che cosa ne dirà della sua rubrica del "Costume" — mi chiese ieri un cortese amico — a proposito delle brutali pagliacciate in cui sono stati teatro, domenica scorsa, gli stadi d'Italia, a cominciare da quella di Napoli, con la bomba-carta tirata addosso a Moscoglio, per finire a quella di Mantova dove la gente ha continuato a picchiarsi per un'ora dopo che la partita era finita?».

«Non c'è nulla da dire, rispondo io; se non che scene di questo genere si sono già vedute anche a Bisanzio, la più marcia di tutte le capitali, tra la plebe che riempiva lo stadio, per assistere alle corse dei cocchi; c'erano due partiti, chiamati i due diversi colori, che si azzuffavano furiosamente, e non pensavano ad altro che alle gare dei cocchi, mentre l'impero bizantino stava per sprofondare e i turchi stavano per prendere tutti a pedate».

«E va bene: ma qui, dove sono i turchi?».

«State tranquilli: a un certo punto i turchi vengono sempre fuori».

Giovanni Ansaldo

Ritrovato un prezioso opuscolo su Cristoforo Colombo

Ancona, 10

La biblioteca dei frati francescani di Falconara è venuta in possesso di un raro opuscolo. Si tratta di un'opera stampata a Fossombrone nel 1511 e nella quale si parla di Cristoforo Colombo e della scoperta dell'America. Il direttore della biblioteca ha dichiarato che il prezioso opuscolo è stato trovato per caso in un convento di montagna. Padre Giacinto Pagnani, bibliotecario del convento di Falconara e autore di numerose pubblicazioni ha dichiarato che il valore dell'opuscolo trovato è rappresentato dal fatto che trattando della scoperta dell'America, in quanto nei libri precedenti riguardanti l'impresa di Cristoforo Colombo la terra da lui scoperta veniva da lui chiamata sempre col nome di «Nuove Indie».

L'opuscolo consta di 4-500 pagine e parla di equinozi, solstizi e di altri argomenti astrologici per la determinazione della data della Pasqua.

Evi Marandi l'attrice greca che si è brillantemente affermata in Italia sta trascorrendo una breve vacanza sul Monte Parnaso

A SANTO STEFANO MAGRA SI RINNOVA UNA VETUSTA TRADIZIONE

Ogni anno viene messa all'asta la gestione del frantoio comunale

Bisogna che l'offerta venga fatta prima che si spenga l'ultimo dei dodici zolfanelli accesi con sussiego dal messo municipale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Stefano Magra, gennaio

Sul lungo, pigro braccio della via Emilia che congiunge Parma a Berceto con la piana di Sarzana e il mare, da noi nelle quali le brume dell'Appennino rendono più noiosa la marcia dietro colonne interminabili di autobotti e di camion da e per la Bassa emiliana, per la Lombardia, ultime romantiche «scalatrici» del passo della Cisa prima che l'autostrada «Parma-Mare» in costruzione abbrevi gli itinerari e renda più agevoli i traffici, poco discosto dal fiume dantesco che solca la terra di Lunigiana, nota — scrive il Poeta — per tutta Europa come sede d'alta cortesia, sorge il piccolo centro di Santo Stefano Magra, spicchio superstite d'architettura medioevale arroccata intorno alle decrepite linee del vecchio Municipio e della chiesa parrocchiale. Vi facciamo sosta per tirare il fiato e per sgranchire i muscoli, rattrappiti dopo molte ore d'automobile.

Un paese come cento altri, destato appena dal prolungato torpore d'una vita fatta piuttosto di memorie che di iniziative per l'arrivo delle macchine e dell'industria — il Comune di S. Stefano è sede di uno stabilimento di ceramiche piuttosto importante — della televisione e dei «juke-box» che non risparmiano proprio nessuna contrada d'Italia, della stereotipata moda giovanile dei «blue-jeans» e delle motorette ringhiose. I ricordi, qui come altrove, si dissipano tra gli scoppiettii ritmici dei motori di piccola cilindrata «tirati» al massimo, quasi una sfida e l'illusione del «miracolo» di volare loro mercé; si dissolvono tra l'attonita desolazione degli anziani e dei vecchi che si sentono — sono parole loro — dei «sopravvissuti» d'un'epoca ormai morta e che sarà sepolta con essi.

Perciò ci ascoltano, ci guardano sorpresi e increduli, ci rispondono con poca convinzione, come se ci considerassero degli scostumati «prendingiro», quando chiediamo i loro «lumi» per riscoprire il vecchio paese, quello della lontana loro giovinezza ch'essi medesimi si son rassegnati a dimenticare. Per nostra fortuna, l'operatore della televisione, del quale siamo compagni nel presente «tour de travail», giunto per servizio con le sue macchine da ripresa e con la complicata, lambiccatissima apparecchiatura tecnica li rabbonisce e li persuade che siamo persone dabbene, giornalisti che fanno il loro mestiere, alla ricerca della «notizia», ma non insensibili al «costume», specie quando esso conserva quel non so che di romantico, di laudatorio del buon tempo andato che val la pena d'essere documentato perchè, malgrado tutto, è o fa «notizia». Allora si sbracciano per aiutarci, per renderci le cose più facili; si passano la voce l'un l'altro sicchè, in un battibaleno, siamo circondati. E per agevolare il nostro lavoro finiscono col renderlo terribilmente più difficoltoso.

C'è in Santo Stefano Magra un frantoio che risale al 1700. In quell'epoca esso era azionato dalle acque del fiume Magra, ma la costruzione del Canale Lunense d'irrigazione lasciò i santostefanesi senza acqua per sei, sette mesi all'anno poichè le chiuse del canale sono situate a nord del paese. Ciò fu, a suo tempo, causa di dissidi e di polemiche tra la gestione del Canale ed il Comune di Santo Stefano. Il problema venne risolto, una volta per tutte, dalla Magistratura che, con sua sentenza, obbligò il Consorzio per il Canale Lunense a provvedere l'acqua necessaria all'attività del «frantoio comunale di piazza» santostefanese, uno dei due superstiti della regione ligure-lunigianese.

Il secondo di essi, infatti, si trova nell'entroterra sanremese e funziona in maniera analoga a quella del «confratello» di qui. Il frantoio, come dice senza possibilità d'equivoco la sua denominazione sopra riportata, è di proprietà comunale e la gestione di esso viene affidata a privati, anno per anno, a mezzo di pubblica asta indetta con manifesti dell'Amministrazione comunale in prossimità dell'apertura della stagione olearia. Tale asta rimane aperta un'ora ed è valida purchè vi partecipino almeno due concorrenti. Quest'anno ve n'erano otto, oltre molti curiosi a causa della presenza dei giornalisti. L'asta è presieduta dal Sindaco coadiuvato dal segretario comunale e da un messo-inserviente-vigile municipale.

E' l'asta più strana cui si possa assistere. Si svolge come un antico rito i cui gesti si conservano inalterati, rigidi e protocollari, di stagione in stagione. Aperta la seduta dal Sindaco, il segretario comunale comunica ai concorrenti il «minimo» fissato dall'Amministrazione civica per la gestione annuale del frantoio. Nel 1962 tale cifra è stata stabilita in lire 500 mila. Allora l'inserviente accende il primo dei dodici fiammiferi a sua disposizione ed i concorrenti iniziano le offerte. Esse non sono valide se non pronunziate mentre la fiamma distrugge lentamente il fiammifero tra le dita del messo. La gestione del frantoio viene aggiudicata a chi faccia l'offerta maggiore durante la consumazione degli zolfanelli, accesi con scrupolo e con sussiego dal messo municipale uno dopo l'altro. La ridda delle offerte s'esaurisce quando uno dei fiammiferi «muore vergine», dicono nel loro singolare gergo i santostefanesi, cioè quando uno zolfanello si spenga senza che una sola offerta sia stata pronunciata nell'effimera durata della sua combustione. Allora la offerta più alta risulta vincente ed il Sindaco affida al concorrente interessato la stagionale gestione del frantoio prima di togliere la seduta.

Così ha termine il «rito» tradizionale per l'assegnazione dell'appalto annuale del «frantoio comunale di piazza». Ad esso fa seguito la «festa» serale, vera «kermesse» del «popolo di Dio» santostefanese. Dopo l'asta il frantoio, in cui s'è già provveduto a mettere a punto le vecchie macine di pietra, i calderoni e le cataste di legna, viene «ufficialmente» riaperto. A sera, nella «sala di veglia» del frantoio medesimo si tiene la grande «stoccafissata» con l'olio della prima frangitura. Vi partecipano, con lo appaltatore, il Sindaco, i capi famiglia utenti del frantoio ed i lavoranti. L'olio è offerto dall'appaltatore, lo stoccafisso provveduto dal personale ed il vino viene portato da ogni capo famiglia, almeno un fiasco ciascuno.

Il caratteristico banchetto è allestito dalla solita cuoca, una donnetta simpatica e svelta che non ha voluto dichiararci il suo nome come troppo poco importante, la quale da quarant'anni è incaricata del delicatissimo «lavoro», segno della fiducia e della stima ch'ella gode in paese, e che da altrettanti anni, apparecchiata la cena, se ne torna in famiglia. Infatti le donne, malgrado si siano conquistate parità di diritti con gli uomini in tutto il mondo civile, sebbene siano in magistratura, in diplomazia, in posti di responsabilità e di comando dei più disparati settori della vita contemporanea, sono «rigorosamente» escluse dalla «stoccafissata del popolo di Dio santostefanese» [illegible] la quale — ci hanno dichiarato i «veterani» — si deve stare in pace, senza gonnelle intorno perchè lo stoccafisso è già pesante da digerire di per sè e il vino ha da correre a rivoli, a ruscelli, a fiumi, libero e senz'argini, almeno una volta all'anno, altrimenti non vi sarebbe nemmeno più gusto a coltivare vigne.

Il giorno di poi, rinsaviti, i santostefanesi riprendono il loro duro lavoro quotidiano. Contemporaneamente, al frantoio ha inizio la vera e propria frangitura stagionale. Nella zona del Comune di Santo Stefano la superficie coltivata ad oliveto è di circa 750 ettari — appartenenti a piccoli proprietari, coltivatori diretti — con una produzione annua di diecimila quintali d'olio buona parte della quale viene smerciata in Italia settentrionale.

A Santo Stefano vi sono, oltre quello comunale, altri due frantoi moderni. Ma la maggior parte dei produttori d'olive preferisce recarsi, per la frangitura, in quello comunale dove la lavorazione è fatta all'antica, mediante grossa mole di pietra ad azionamento idrico, che dà un prodotto migliore, più gustoso e saporoso, anche se non perfettamente raffinato. Dopo la macerazione delle olive, l'olio viene estratto per «affioramento», cioè per mezzo dell'aggiunta d'acqua calda sulla quale l'olio, più leggero, affiora e donde viene raccolto con capaci mescole e non con i moderni sistemi dei «separatori» d'uso ormai comune ovunque.

Riprendendo l'interrotto itinerario, ci tormenta il piccolo rimpianto di non esserci potuti trattenere a Santo Stefano Magra per la «stoccafissata», sebbene fossimo stati cortesemente invitati, nella quale anche noi, di certo, saremmo stati in pace, senza crucci e senza problemi, a sorbire il buon vino locale, non sofisticato, che fa dimenticare. Semel in anno, avrebbe fatto benissimo anche a noi, insanire!

Salvatore A. Zagone

Jean-Paul Belmondo è giunto a Roma per interpretare un film

Approvata la legge sul riordinamento del C.A.I.

Roma, 10

La Commissione interni della Camera, sotto la presidenza dell'on. Riccio, e con l'intervento del Sottosegretario Antoniozzi, ha approvato in sede legislativa nel testo trasmesso dal Senato il disegno di legge concernente il riodinamento del Centro Alpino Italiano.

Con il provvedimento, che attende ora solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per diventare esecutivo, il Centro Alpinistico Italiano riassume la denominazione di Club Alpino Italiano. Esso è dotato di personalità giuridica.

Il Club Alpino Italiano provvede nell'ambito delle facoltà statutarie a mantenere in efficienza in conformità alle disposizioni vigenti, il complesso dei rifugi ad esso appartenenti e a curare la manutenzione delle attrezzature alpinistiche e dei sentieri dallo stesso apprestati. Assume inoltre adeguate iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e per il soccorso degli alpinisti ed escursionisti infortunati o pericolanti per qualsiasi causa oltre che per il ricupero delle salme dei caduti. A decorrere dall'esercizio finanziario '62-'63 è autorizzata a favore del CLUB Alpino Italiano la concessione di un contributo di 80 milioni di lire.

UN'OPERA MONUMENTALE DI ALTA DOTTRINA FILOLOGICA

La storia secolare del teatro giapponese

Marcello Muccioli ci presenta un panorama vastissimo e completo del suo sviluppo dalle origini all'adozione della civiltà occidentale

Frammentarie e superficiali oltre che fuggevoli sono state le nostre cognizioni sul teatro giapponese, ricavate da testi malamente abbozzati e senza sviluppo organico, o peggio da articoli di riviste e giornali. Senza dire che tali pubblicazioni non provenivano direttamente dalla lingua giapponese tradotta in italiano. Ora possiamo vantare una «Storia del teatro giapponese», la prima in Italia, che ci presenta un panorama vastissimo, completo dello sviluppo storico del teatro dalle origini a oggi. L'ha scritta Marcello Muccioli, ordinario di lingua e letteratura giapponese nell'Istituto universitario orientale di Napoli. Il «Teatro giapponese» è il primo volume di una collana dedicata al teatro universale e diretta da Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro della città di Milano. Esperto di problemi organizzativi teatrali, dovizioso di conoscenze sulla letteratura teatrale europea e americana, oltre che ideale e affettuoso animatore di quella originale concezione che è il Piccolo Teatro milanese, fonte viva di illuminazione culturale, da sedici anni pervenuto a rinomanza mondiale, Paolo Grassi può considerarsi un collaboratore prezioso e unico per l'assistenza e il consiglio nella presentazione ed elaborazione dell'opera ponderosa del prof. Marcello Muccioli.

Il volume del Muccioli, edito con rara eleganza e ricchezza di illustrazioni dal Feltrinelli, effonde un suo fascino dato anzitutto dalle esperienze estetiche, religiose, musicali e letterarie di una civiltà che ci viene scoperta attraverso il decorso storico organicamente disegnato e l'esemplificazione di alcuni drammi nella molteplicità, evoluzione e concatenazione dei particolari generi prospettati nelle diverse epoche della storia teatrale nipponica, dal classico «Nō» al «Kabuki» antico e moderno, al «Yoruri», fino allo «Shimpa» e allo «Shingeki» o teatro moderno. Inoltre l'opera, veramente monumentale del Muccioli si rivela per l'alta dottrina filologica. La traduzione dei drammi giapponesi da lui condotta da una lingua difficile è stata resa «con la massima misura compatibile con le differenze profonde che dividono la nostra lingua dal giapponese». Infine, poichè soltanto dal teatro si conosce la natura e l'essenza spirituale di un popolo, Muccioli ha esplorato e analizzato questo teatro prospettandolo nella densa trama delle vicende politiche, dagli albori della storia giapponese che inizia al VI secolo dopo Cristo con l'introduzione della scrittura cinese, fino al nostro tempo.

Passano nell'incantevole scenario le grandi figure e le epoche che imprimono alla storia una fisionomia: da quella di Nara (710-784) che vede il rigoglio dell'arte e della poesia, a quella di Heian (794-1196) che mostra l'età classica della letteratura nazionale di carattere aristocratico, dominata da uomini di stato, artisti e poeti. Segue l'epoca di Kamakura (1186-1332) col prepotere di Yoritomo che governa il Giappone dandogli una struttura dittatoriale; continua poi l'epoca Muromaki che va dal 1393 fino al 1573, con l'assolutismo, e la epoca dei Tokugawa (1603-1868) che inizia nel 1603 con la riorganizzazione del paese durata due secoli e mezzo, in regime poliziesco con rigido assetto sociale.

Tra il 1688-1703 il Giappone raggiunge il massimo sviluppo civile, chiuso ermeticamente nella tradizione aristocratico-religiosa, senza contatti con i paesi esterni. Declinò verso la metà dell'800 quando una spedizione navale degli Stati Uniti destò il paese dal suo isolamento. Dopo drammatici rivolgimenti l'imperatore Mutsuchito (1868-1912) trasferì la capitale a Tokio, e da qui inizia la vita il Giappone moderno. Le origini del teatro giapponese sono religiose e le sue radici affondano nelle danze e nelle canzoni di epoche arcaiche. Danze e canti di potenza naturalista furono le primordiali espressioni del teatro con l'apporto di influssi profani e religiosi di origine asiatica come il buddismo, lo shintoismo e il confucianesimo che ne rinnovarono la vita spirituale e l'ordinamento sociale. Il buddismo come liberazione del dolore del mondo attraverso lo spegnimento del desiderio origine d'ogni male, e la purificazione del pensiero nella contemplazione e nella meditazione. Lo shintoismo come culto degli dei, vaghe figure di divinità, culto che venne fuso col buddismo per dare unità politica e spirituale al Giappone; infine col confucianesimo, con la religione etica delle due virtù: amore del prossimo e giustizia.

Danze e canzoni propiziatrici della primavera e dell'autunno; le danze delle risaie («ta-mai») accompagnate da scene pantomimiche che segnavano le fasi più significative del ciclo agrario del riso, base alimentare dei giapponesi; poi il «Saibara», musica per stimolare i cavalli; canzoni conviviali senza danza, cantate con accompagnamento del «wagon», specie di arpa orizzontale a sei corde. Poi il «Kagura», rito funebre arcaico che durava otto giorni e otto notti con danze e canti per rasserenare l'anima del defunto. Ancora: le pantomime mitologiche della dea Ameno-nō-Uzume, cioè la dea del sole, che danza davanti la grotta dove Ama-terasu-ō-mi-Kami si rifugia gettando la terra nell'oscurità, vago richiamo naturalistico del mito di Proserpina. A queste danze la tradizione ricollega la origine delle «Kagura» che vuol dire «ricreazione degli dei», specie di rito sacro accompagnato da strumenti che erano l'arpa giapponese, il flauto trasversale giapponese e una specie di zufolo («hikiriki») e lo strumento a percussione per segnare il ritmo cantando. Un complesso di 20-30 persone compreso il coro.

Eventi rivoluzionari

Due avvenimenti dominano tutta la storia del Giappone: l'introduzione della scrittura e della civiltà cinese dal IV secolo in poi e l'adozione della civiltà occidentale dopo il 1868, che travolge tutte le tradizioni e il costume etico-sociale, oltre che l'arte. Per tre secoli i giapponesi impararono alla scuola di quella grande maestra che fu la Cina e che allora era il più luminoso faro della civiltà mondiale. Muccioli ci presenta mirabilmente condensato il quadro suggestivo di quella civiltà. Una grande figura della storia giapponese, il principe Umayado (572-621), dopo aver studiato l'ordinamento cinese, diede vita a una riforma secondo la concezione moderna dello «Stato» con un potere costituito, l'imperatore a capo; e un codice dei diritti e doveri ispirato al buddismo e al confucianesimo. Canto, danza e musica furono connessi fin dall'antichità con le manifestazioni del culto buddista. Nel 612 un certo Mimashi importò dalla Cina meridionale il «gigaku» (gi = arte, azione; gaku=musica), vale a dire musica accompagnata dalla danza, che è azione; specie di pantomime simboliche eseguite nei recinto dei templi dopo i riti religiosi e accompagnate dalla orchestra. I mimi portavano maschere, vere opere d'arte, con espressioni grottesche. Accanto al «gigaku» nacque il «bugaku» (bu=danza; gaku=musica) termine applicato a tutti gli spettacoli indigeni e stranieri. Il canto era escluso. Le danze erano della Cina, della Corea, del Champa e dell'India. Vi era anche il «bugaku» con maschere e senza maschere. Nella musica lo «shō» realizzava l'armonia, lo «hikiriki» e il flauto davano la melodia, il «kakko», il «taiko» e lo «shōko» segnavano il ritmo. La musica, di chiaro influsso cinese, in cui predomina la scala pentatonica, veniva trasmessa a memoria da generazione in generazione attraverso tradizioni famigliari e antichi documenti ancora oggi esistenti. Le danze simboliche del «bugaku» venivano ispirate a festività in esaltazione del sovrano, della pace, dello Stato e della vita umana.

La rassegna delle danze con musiche prosegue: ecco l'«Ennen-mai» che significa prolungamento della vita per raggiungere una tarda età: spettacolo eseguito dai monaci buddisti e dai fanciulli dopo le grandi cerimonie; tali riti in voga dal XII al XV secolo, decaddero dopo la comparsa del «Nō»; ecco il «Sangako», spettacolo giocoso che prende il nuovo nome di «Sarogaku», che è un'appendice comica delle gare di lotta e di recitazione delle canzoni. Dopo essere sfociate nell'oscenità, queste rappresentazioni iniziarono un'artistica evoluzione nel secolo X trasformando il loro carattere verso un vero e proprio teatro con un contenuto drammatico. Infine questa forma evoluta del «Sarogaku d'arte» fornì il modello per la creazione del «Demaku-no-nō» che entrò nei templi. A questo periodo di formazione del «Nō» si deve la presenza di un gruppo di personalità artistiche di eccezione come il grande Itchu, il Kiami, il Kawanami Kyotsuga (1333-1384) e suo figlio Seami Motokyo (1363-1444), attore, drammaturgo e regista che nella scena teatrale introdusse il coro, nuovo personaggio.

Il teatro classico del «Nō» e del «Kyōgen». Qui si pone l'accento ideale, il valore sacro, il significato metafisico e il senso estetico del dramma giapponese. Il «Nō» è un dramma a due personaggi: il protagonista (lo shite) e il deuteragonista (il waki) che possono avere dei compagni indeterminati, che cantano o dei servi o assistenti, oltre a un sorvegliante che vigila alla rappresentazione e nel caso può sostituire il protagonista. Il valore estetico del «Nō», come riferisce con sottigliezza di analisi il Muccioli nel suo meraviglioso capitolo, risiede nello «yugen» che è incanto di grazia delle movenze, dell'incedere dell'attore. Fra i tre fondamenti del dramma vi è quello della danza femminile da cui si effonde il misterioso «yugen» accanto al quale vi è lo «yugen» della parola e del canto. I principi del «Nō» sono stati così fissati da Seami: l'ambiente del tempo medievale coi personaggi del passato, cioè la nobiltà, l'aristocrazia militare, la corte e la nobiltà religiosa. Elementi del «Nō» erano: la lingua arcaica, le allusioni letterarie, le espressioni buddistiche, lo stile poetico e il simbolismo. Il «Nō» ha il coro di otto o dieci persone, su due file, con un maestro direttore. Il coro esprime gli eventi non rappresentati, o commenta, come nella tragedia greca, sentimenti ispirati dalla situazione in atto. Il canto è su scala diversa dalla occidentale. Le parole non si adattano alle battute, ma il ritmo risulta perfetto.

Spiritualità religiosa

I testi sono composti nel metro della poesia giapponese con i versi di cinque o sette sillabe alternate. Muccioli ci racconta particolari sul carattere dell'orchestra di quattro strumenti, sulla mimica e le danze fedeli alla più rigida tradizione ed elemento originario del «Nō», determinante della bellezza plastica, sui costumi fastosi e sulle maschere. Il «Nō» ha soltanto attori maschi i quali interpretano anche parti femminili. Negativo è il «Nō» nei confronti dell'amore per la donna che è la peccatrice. Questa negazione per l'altro sesso è compensata però dall'esaltazione dell'amore materno. Nel «Nō», osserva infine Muccioli, esaminandone il contenuto di pensiero, si sente l'alta spiritualità religiosa, l'alito potente del buddismo.

La «Storia del teatro giapponese» svolge organicamente e cronologicamente le molte altre forme comiche o drammatiche o farsesche dell'arte nipponica. Tra questi il «Kyogen», che non è pura astrazione come il «Nō», bensì arte umoristica e realistica che riflette le tare, i costumi, le storture, le idee della società del suo tempo, molte con danze, canti e orchestra. Alla farsa classica del «Kyogen» segue la creazione del «Kabuki», attribuita alla danzatrice O Kuni che danzò a Kyoto esibendosi nel tempio di Kitamo. I versi da lei cantati sono invocazione alla dea Amida ispirate alla transitorietà delle cose umane. Il Muccioli ci informa con minuzia di particolari sulle molteplici forme e caratteri del «Kabuki»: quello di donne, «l'onna Kabuki», che suscitò scandalo ed ebbe breve durata per intervento del Governo. Seguì il «Kabuki» dei «fanciulli d'amore» con pratiche immorali, che venne abolito dall'autorità nel 1653. Infine ecco il «Kabuki» di uomini, «Yaro Kabuki», in cui sulla scena appare per la prima volta l'attore specializzato nelle parti femminili con relative acconciature. Nasce in tal modo il moralizzato «Kabuki d'arte» nel 1680 col primo drammaturgo, Tominga Heibey, col quale le due attività di attore e di drammaturgo si differenziano. L'evoluzione di questo teatro offre modo al Muccioli di descriverci il vasto quadro degli sviluppi, delle trasformazioni ed esigenze estetiche e letterarie del «Kabuki».

Siamo ormai sulla soglia del '700, e abbiamo percorso con veloce passo le varie fasi del teatro giapponese sostando sul «Nō», il più antico genere del teatro classico, giungendo al «Kabuki» per proseguire, in un articolo conclusivo, con lo «Joruri», teatro dei burattini e dei celebri burattinai. Un nuovo mondo sta per rivelarci l'opera del Muccioli: quello del più grande drammaturgo del giappone, Chikamatsu Monzaemon, paragonato a Shakespeare; e quello del teatro dopo l'apertura del Giappone al mondo occidentale (1868-1912), fino alla catastrofe del secondo conflitto mondiale.

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

Louis Pergaud: *La guerra dei bottoni* - Bompiani. Questo libro di Pergaud non assomiglia a nessun altro. Romanzo d'avventure, epopea i cui eroi sono ragazzi dai dieci ai quattordici anni, racconta esperienze giovanili dell'autore, ma soprattutto è un invito alla giovinezza, all'odore di erba fresca e di vacanza, a un clima di naturalezza, di giocondità, di franca comicità. La guerra dei bottoni consiste nell'affrontare in campo aperto gli avversari e, dopo averli adeguatamente ingiuriati, farli prigionieri, fustigarli, legarli a un albero e finalmente tagliare loro scrupolosamente tutti i bottoni dei vestiti, i lacci delle scarpe, le bretelle e ogni altra fibbia, elastico o spago che sorregga e connetta i loro indumenti. Dopo di che i vinti, umiliati e singhiozzanti, vengono lasciati liberi, magari col viatico di una pedata, e tornano a casa per ricevere le strigliate e le botte dei genitori. Come nelle vere guerre, da tempo si è dimenticato quale sia stato il malinteso all'origine di questa, ma ogni anno, alla riapertura delle scuole, i ragazzi di Longeverne, guidati dal formidabile Lebrac, dichiarano guerra a quelli di Velrans, capeggiati dal non meno terribile Azteco. All'uscita dalle lezioni, i due eserciti, armati di fionde e di spade di legno, si precipitano alla Saute, al confine fra i due comuni, e attuano i piani di battaglia studiati e discussi durante il giorno. L'invettiva del grande Lebrac è inesauribile, come quella di un generale da leggenda, e il suo senso dell'onore è almeno puntiglioso come quello dei paladini, anche quando decide di far combattere nudi i suoi uomini per salvare i bottoni. «Romanzo dei miei dodici anni», l'ha chiamato lo autore nel sottotitolo: e di quell'età il romanzo ha il fascino e la buffoneria, insieme agli stupori, alle scoperte, alle esagerazioni di linguaggio e alla castità di comportamento, alle crudeltà e alle espressioni sciolte, dirette, concrete (e sgrammaticate, come si conviene a degli scolari che preferiscono i combattimenti alla scuola). Gli adulti (oltre ai genitori, il maestro: papà Simon; la guardia campestre: papà Zéphirin, più familiarmente detto il Beduino) sono visti con gli occhi dei ragazzi. Chi ha avuto un'infanzia in campagna, ritroverà i propri ricordi; chi è cresciuto in città, scoprirà il paradiso perduto della felicità infantile fra campi e boschi.

◎

Carla Ferri: *La radura incantata* - Bietti, L. 1200. Quest'opera che raccoglie ben quarantadue favole nuove e veramente moderne, potrebbe essere definita un'unica lunga fiaba, in cui la Natura stessa, rappresenta dalle fatine laboriose, si rivela ai lettori, nei suoi aspetti più delicati. Nel sogno fantastico del piccolo protagonista, trasportato in una radura incantata popolata di fate, nani e animali parlanti, si raccontano avventure straordinarie, fiabe, leggende, episodi buffi e commoventi. Il testo risulta quindi assai vario, poichè i racocnti si alternano, ora trasportando i lettori nel mondo classico e antico delle fate tradizionali, ora invece rituffandolo nella vita reale, di oggi, vista però sempre attraverso il diaframma della favola. Li'ntenzione dell'Autrice è trasparente: queste pagine si propongono di educare i bambini a guardare la natura che li circonda con occhi nuovi e consapevoli e a scoprirne in una emozionante ricerca gli aspetti più nobili e più belli. Le illustrazioni smaglianti e moderne sono un efficace commento al testo, di cui rispecchiano in modo indovinatissimo la sbrigliata fantasia e la poetica descrizione della realtà.

◎

Blasco Ibañez: *Sonnica* - Bietti, L. 500. La prosa ricca e fluente di Blasco Ibañez, il grande romanziere spagnolo, sembra particolarmente adatta a ricreare in un suggestivo racconto, le epopee dell'antichità. La descrizione dell'assedio di Sagunto da parte dei Cartaginesi guidati da Amilcare, assume qui toni epici, mentre Sonnica, la cortigiana greca, bellissima e coraggiosa, che sprona i Saguntini a resistere o a morire, ha in sè, la grandezza delle eroine del mondo tragico greco, e ad un tempo un'impronta inconfondibilmente moderna.

CRONACA DELLA CITTA'

BELGRADO STRIZZA L'OCCHIO AL MARE

Solo di stretta misura Trieste prima di Fiume

Il porto del Quarnero ha raggiunto 1,5 milioni di tonnellate contro 1,6 del nostro scalo - In pericolo il primato transitorio

(Lu) Non siamo pessimisti per partito preso; l'elemento base per noi consta nella obiettività, cioè nella raccolta sistematica dei dati economici e nella loro interpretazione, lasciando ad altri il compito di trarne le conseguenze e le conclusioni. L'obiettività ci costringe a mettere in evidenza oggi un fatto che certamente non può non arrecare sorpresa agli osservatori superficiali; i tecnici hanno già pronte viceversa le spiegazioni. Intendiamo parlare di Fiume e della sua intermediazione nel campo dei traffici transitari centroeuropei.

Fiume conduce da anni una sistematica azione di penetrazione nello Hinterland centroeuropeo e, in particolare, nei punti e nei centri nevralgici della sfera d'azione triestina. La politica di attiramento dei traffici è semplice: l'amministrazione fiumana, a quanto ci vien detto da esponenti tecnici sulla cui autorevolezza nulla v'è da eccepire, è assistita da una serie di provvidenze governative, che vanno dalla forma diretta di intervento a quella «occulta», ma molto saliente, dell'assistenza valutaria, marittima e tecnica, che mira a potenziare il parco flottante, a creare di continuo nuove linee per l'oltremare, a contrarre le spese di gestione-nave ed a ridurre quelle aventi carattere portuale. Belgrado guarda con occhio benigno alla espansione jugoslava verso il mare; la Nazione vicina non dimentica d'avere alle sue dipendenze un versante marittimo che può riservarle dei grandi vantaggi sul piano del costo delle importazioni, delle esportazioni e dei transiti. Ed è sotto a questo profilo che si deve riguardare la funzione marittima di Fiume e di Capodistria, per limitarci ai due soli porti della sfera settentrionale dell'Adriatico orientale e che da vicino interessano il nostro emporio. Scorrendo le statistiche portuali di Fiume dell'ultimo decen- [illegible]

Niente di nuovo sul fronte dello scippo

[illegible]

... fico, sul luogo dello «scippo» e sui presunti itinerari dei fuggitivi: quello ripartito velocissimo a bordo dell'auto fantasma e quello che è stato visto salire di corsa la via Chiadino; nonchè nella zona di via Commerciale dove, il mattino successivo al fatto, era stata rinvenuta abbandonata la borsa dello sfortunato commissionario di Borsa.

Si sono ancora cercate le persone che avrebbero potuto notare qualche tipo sospetto (colui che si è disfatto della borsa) aggirarsi da quelle parti.

A un rallentamento delle indagini entro la cerchia urbana ha fatto riscontro ieri un intensificarsi degli accertamenti nel vicino Friuli e nel Veneto, con la collaborazione del personale di altre Questure, già messe sull'avviso — mediante l'invio di immediati fonogrammi — della caccia allo scippatore armato.

E' arrivato un carico di passere fresche

Quaranta quintali di passere fresche sono arrivati ieri sera nella nostra città, importate da un gruppo di rivenditori locali che si sono consorziati nella operazione, allo scopo di poter acquistare un grosso contingente a prezzo conveniente. Le passere saranno in vendita stamane al prezzo di 400 lire il chilo, sia in alcuni banchi del mercato centrale sia nella quasi totalità delle rivendite.

Agitati al CAM impiegati e salariati

Il sindacato statali del ruolo speciale, aderente alla CCdL, ha proclamato lo stato di agitazione del personale impiegatizio e salariato in servizio presso il Centro addestramento maestranze (CAM). Le ragioni che hanno indotto il sindacato a intervenire presso le autorità, per informarle della decisione, sono le seguenti: la mancata corresponsione del premio speciale previsto dal Ministero del lavoro in sostituzione dell'assegno mensile (70 lire per punto di coefficiente); la non attribuzione dell'anzianità di servizio e di grado, come previsto dalla legge 1600, con conseguente mancata attribuzione degli aumenti periodici di stipendio; la mancata corresponsione della tredicesima mensilità ai salariati optanti per il trattamento previdenziale dell'INPS; la mancata definizione della sistemazione dei trentaquattro salariati inquadrabili per effetto della legge n. 90; la mancata compilazione dei ruoli definitivi di spesa fissa da parte del Ministero competente.

A.S. Edera, Sez. Grotte del Carso organizza per il giorno 20 gennaio c. a. una gita sciatoria a Sappada con autopullmann. Programmi dettagliati ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.30.

OGGI E DOMANI, A CARATTERE NAZIONALE

MEDICI IN SCIOPERO AMBULATORI CHIUSI

Le disposizioni per gli assistiti dell'INAM

Inizia oggi lo sciopero di due giorni dei medici. Un atto di protesta che si sviluppa sul piano nazionale e desta non poche perplessità per la delicatezza del settore che viene a colpire.

Motivi dell'astensione dalla attività sono: il disegno di legge sulle tariffe professionali proposte dal Governo e con il quale si esautorerebbero le prerogative delle organizzazioni mediche per trasferirle agli organi centrali e periferici dello Stato annullando di fatto l'autogoverno delle categorie interessate, e le inascoltate richieste da tempo formulate dalla categoria per una maggiore qualificazione della posizione medica nell'interesse della pubblica salute e degli assistiti dalle mutue.

In particolare si precisa che oggi e domani, in seguito allo sciopero nazionale dei medici, gli ambulatori degli enti e quelli privati dei medici stessi resteranno chiusi. Saranno ammesse solo le chiamate urgenti a domicilio. Qualora gli assicurati dell'INAM, per chiamate urgenti, non trovassero il loro medico di libera scelta, possono rivolgersi al n. telefonico 80397 al cui recapito risponderà un medico di guardia. Allo stesso numero telefo- [illegible]

Migliorate le condizioni di Gianni Parovel

E' stata appresa con costernazione negli ambienti sportivi cittadini la notizia del grave infortunio toccato a Torino al triestino Gianni Parovel, una delle speranze nel settore dei tuffi. Campione del «juniores» e terzo classificato ai campionati assoluti italiani che si tennero nell'agosto scorso a Torino, ha preso anche parte ai campionati europei di Lipsia. Attualmente si stava allenando con la prospettiva di vestire la casacca azzurra alle prossime Olimpiadi in Giappone.

Proprio nel corso di una seduta d'allenamento, alla piscina comunale del capoluogo piemontese, il giovane Parovel è rimasto vittima l'altro pomeriggio dell'incidente di cui già abbiamo riferito. Stava per spiccare, dall'alto del trampolino da dieci metri il tuffo che gli è più congeniale, il cosiddetto «salto mortale e mezzo ritornato», mentre al di sotto la superficie d'acqua era del tutto sgombera di nuotatori. Purtroppo egli non si è accorto che sott'acqua stava allenandosi un anziano ed accanito «sub»; e gli è piombato addosso, producendosi la frattura e la lussazione della quinta e sesta vertebra cervicale (l'altro ha subìto la frattura di cinque costole: prognosi, un mese).

Ricoverato immediatamente all'Ospedale Mauriziano, in un primo momento i medici si erano riservati la prognosi; ma ieri, sottoposto ad attenti esami radiologici, il Parovel è stato fortunatamente dichiarato fuori pericolo. Apparso sensibilmente migliorato, è stato [illegible]

Individui sagli autori del colpo di domenica

[illegible] ... radio, nonchè di rasoi ed altri oggetti.

Gli agenti sono venuti a conoscenza che l'anziano cliente di una trattoria cercava di vendere a conoscenti una radiolina; insospettiti l'avevano affrontato chiedendogli a bruciapelo: «Sei tu che hai rubato le radioline in piazza Garibaldi?» Preso alla sprovvista, l'uomo — che appariva un po' alticcio — aveva senz'altro dichiarato: «No, non sono stato io: a rubarle è stato il mio amico Tal dei Tali». Sicchè sono stati immediatamente arrestati sia colui che cercava di alienare la radio rubata sia il Tal dei Tali.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi si presenta la nave del futuro

Oggi venerdì, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), avrà luogo la presentazione del modello del transatlantico «Oceanic» e la illustrazione delle caratteristiche di avanguardia di questa eccezionale realizzazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Home Lines. Presentazione e illustrazione verranno fatte dal dott. Charalambos Keusseoglou, amministratore delegato della Società armatrice, e dall'ing. dott. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei CRDA.

I giornalisti sono invitati a questo incontro che, alla vigilia del varo del «Oceanic», farà conoscere, attraverso la diretta comunicazione degli artefici dell'impresa, l'originale impostazione tecnica del nuovo transatlantico, che è stato già definito la «nave del futuro».

Stamane arriva a Trieste il rappresentante del Governo Greco al varo, S.E. Kristos Solomonides, Segretario generale della Pubblica istruzione, assieme alla gentile madrina, Madame Simu.

Come annunciato nella nostra edizione serale di ieri, il Presidente Segni, ammalato, non presenzierà alla cerimonia del varo.

(«Giornalfoto»)

La bella prua dell'«Oceanic» che domani taglierà il mare

PUNTELLAZIONE E RESTAURI A MUGGIA

NELLA TORRE CHE CROLLÒ UN MUSEO O UN RITROVO

A San Giusto pannelli ruotanti in duro alluminio sui quali si vedranno gli affreschi da poco «staccati»

La sera dell'8 novembre scorso si è verificato un vistoso crollo nella torre di Muggia. Parte di una facciata si è sgretolata, e il pietrame di cui era formata è rovinato al suolo. Il danno, a prima vista, non appare molto grande, ma considerato che la muratura è del tipo cosiddetto «a sacco», ossia è composto da due pareti di contenimento e da una intercapedi- [illegible]

... presa della muratura, la eliminazione dei piani di scorrimento, mediante l'apposizione di tiranti in ferro e la costruzione di cordoli in cemento armato nonchè con la effettuazione di iniezioni di cemento a pressione graduale, in modo da non compromettere anzichè garantire la stabilità dell'edificio. Sarà inoltre rifatto il tetto della torre, notevolmente dissestato.

[illegible]

Soprintendenza ai monumenti, merita poi particolare risalto, sia per la importanza della sede in cui verranno effettuati, sia per la loro originalità di esecuzione, la sistemazione degli affreschi della basilica di San Giusto staccati da due anni fa dall'abside della navata di San Giusto, e attualmente conservati entro la basilica. La cattedrale ha ricompensato l'a- [illegible]

... centemente «staccati». Spostando i pannelli sarà consentita così la visione degli affreschi sottostanti, dai colori vivi, che forse meglio si intonerebbero con la tonalità della volta dorata. Il ritardo nella consegna del materiale, ordinato ad una ditta di Milano, non ha permesso ancora l'inizio del delicato lavoro. L'ultimazione è prevista comunque entro l'estate, in modo da presentare l'abside nella sua nuova sistemazione per la festa del Santo patrono, il 3 novembre.

Fra gli altri lavori programmati dalla Soprintendenza sono da ricordare quelli relativi al castello di Miramare. Sarà continuato il restauro della facciata e sarà pure effettuato un restauro ioterno, nel corridoio che parte dallo spogliatoio e raggiunge la sala della rosa dei venti, mediante un rivestimento in legno che darà più tono al locale.

In tutt'altra zona, nella grotta azzura di Samatorza, sarà avviata invece la terza campagna gli scavi archeologici in collaborazione con l'Istituto di paleontologia umana dell'Università di Pisa.

Nell'androna Ospitale (trasversale di via delle Monache, sul colle di San Giusto), saranno proseguiti gli scavi attorno alla casa romana recentemente venuta alla luce, per ricercare la eventuale presenza di altri ambienti. Sarà sistemato fra l'altro un vialetto di accesso per consentire al pubblico la vista dell'antichità riscoperta.

Per quanto riguarda il muro venuto alla luce lo scorso estate nel museo lapidario di San Giusto, non dovrebbe tardare un contributo del Ministero della Pubblica Istruzione con il quale la Soprintendenza dovrebbe dare impulso alla sua opera di scoprimento.

CON LA TRADIZIONALE CERIMONIA

S'inaugura martedì l'anno giudiziario

Relazione del Procuratore Generale dott. Migliardi

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

La torre veneta di Muggia dove sono in atto i lavori di restauro e di consolidamento

L'ANDAMENTO DEI PREZZI IN DICEMBRE

Verdure olio e pesce anime nere del mercato

Notevole influenza delle condizioni meteorologiche

Dalla relazione che il Comando dei vigili urbani, mensilmente, rende nota circa l'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, viene registrata anche per il decorso mese di dicembre una tendenza all'aumento, specie dei generi tradizionali e di maggior consumo. In particolare si sottolinea che il mese di dicembre ha messo ancor più in evidenza che negli scorsi anni la conseguenza di determinati aumenti dovuti alle forti richieste prenatalizie. Infatti gli aumenti hanno riguardato generi quali il pollame, il coniglio, la carne di maiale, il pesce, gli ortaggi e i dolci.

Appare evidente anche a un esame più superficiale che l'aumento dei prezzi per questi prodotti è derivato esclusivamente dalla forte richiesta dei consumatori ed ha avuto un carattere del tutto temporaneo. Taluni di questi prodotti hanno, in effetti, già subito un ribasso. Peraltro sono state registrate maggiorazioni anche su altri generi alimentari quali lo olio d'oliva, le paste alimentari, le uova, il latte, i grassi animali, specie la pancetta, il prosciutto crudo, il tonno, i piselli e le conserve. Diverse, comunque le cause degli aumenti dei prezzi relativamente ai prodotti elencati, ma le maggiorazioni sono rimaste invariate.

In particolare la relazione precisa che un solo sostanziale miglioramento si è avuto sul mercato del burro, che ha registrato nel decorso mese una forte disponibilità di prodotti, soprattutto esteri, e un ribasso iniziale di almeno 40-50 lire il chilogrammo. Anche se, finora, nessuna diminuzione di apprezzabile importanza è avvenuta nelle vendite al dettaglio appare scontato un imminente ribasso del genere in questione. Circa il fenomeno degli aumenti rilevati sul mercato dell'olio d'oliva con immediate ripercussioni sulle vendite al dettaglio, la relazione commenta che si tratta di un fenomeno complesso e molto discusso, dovuto alla scarsa produzione calabra e leccese (si parla del 50 per cento) e quindi alle poche importazioni dalla Grecia, alla volontà di taluni produttori di sottrarsi alle vendite per ricavare, successivamente, maggiori guadagni, ed infine al maggior costo di distribuzione in rapporto alla mano d'opera.

Una critica viene mossa dai grossisti per ciò che concerne il divieto d'importazione degli olii rettificati, previsto dall'art. 7 della legge 13 novembre 1960 che, secondo la loro opinione, dovrebbe essere abrogato, in questo particolare momento, sottoponendo eventualmente il prodotto a rigido controllo, in quanto ciò potrebbe contribuire alla normalizzazione dei prezzi.

Sull'aumento dei prezzi delle uova si individua la causa nella scarsa disponibilità di prodotti derivante dalle pessime condizioni del tempo che non hanno consentito la normale ripresa della produzione. I prezzi al dettaglio, sia per le uova nazionali che per quelle estere, sono stati, pertanto, non solo più alti rispetto al mese precedente, ma anche al corrispondente periodo del 1961.

Per quanto riguarda, invece, i prezzi del latte si ricorda che i nuovi prezzi sono entrati in vigore il 7 dicembre scorso determinando l'insoddisfazione degli stessi rivenditori per il fatto che l'utile ricavato non è migliorato. Viene lamentata altresì la concorrenza che i supercoop apriranno iniziando quanto prima la vendita del prodotto in questione. Per ciò che concerne il mercato ortofrutticolo è stato accertato, nel mese di dicembre, un sufficiente afflusso di derrate nonostante che il quantitativo complessivo introdotto (q.li 39.000) sia stato sensibilmente inferiore rispetto al mese precedente (q.li 43.700) nonchè al dicembre 1961 (q.li 41.145).

I prezzi degli ortaggi hanno subìto, specialmente nell'ultima decade, notevoli aumenti, attribuiti al maltempo che ha imperversato su tutta la penisola. Tali aumenti si sono ripercossi in misura molto rilevante sulle vendite al dettaglio. Infatti, da un'indagine esperita dai vigili in parecchi negozi del centro e del suburbio, è stato possibile accertare un progressivo rincaro delle verdure, che ha raggiunto la sua punta massima alla vigilia di Capodanno, riscontrati, del resto, anche sui mercati cittadini.

Ampiamente dibattuto è stato recentemente il problema del mercato ittico. Di questo settore lo scorso mese ha visto un andamento poco favorevole, data la scarsa attività peschereccia a causa delle cattive condizioni del tempo, per cui si è avuto generalmente una scarsa affluenza del prodotto. Nei giorni che precedettero le feste natalizie è stata rilevata una sensibile carenza di pesce, dovuta, secondo taluni, ad illeciti accaparramenti. Il 21 dicembre, come si ricorderà, l'autorità comunale disponeva dei controlli presso i locali magazzini all'ingrosso per accertare le eventuali responsabilità. Nel corso di tali controlli è stata constatata una giacenza complessiva di pesce fresco di oltre 35 quintali, cui si sono aggiunti 150 quintali circa di pesce congelato. La giustificazione data dai grossisti, circa la giacenza di pesce fresco è stata che il pesce stesso portato al mercato centrale non aveva trovato sufficiente collocamento, per cui si era dovuto ritirarlo e reintrodurlo nei magazzini. Ma tale versione è stata contestata pienamente dai rivenditori, i quali sostengono che le difficoltà di vendita si presentano generalmente solo per i prodotti stantii o di qualità inferiore e non già per gli altri. E' stato anche lamentato che buona parte del pesce, arrivato in città, viene trattato e venduto direttamente in alcuni magazzini, a pochi privilegiati, particolarmente nelle ore serali, in violazione, cioè, al decreto prefettizio n. 7 del 5 dicembre 1961. In merito sono già disposti — come precisa la relazione — i necessari accertamenti. Soltanto la rimanenza, spesso minima e di qualità scadente, viene immessa al mercato centrale. In sostanza la facoltà di vendita, fuori mercato, estesa al consumo locale, regolarmente ammessa dall'articolo 1 della legge 25 marzo 1959 n. 125 e di cui si avvalgono specialmente i due o tre maggiori grossisti, comporta inevitabili abusi, tenuto conto dell'impossibilità di sottoporre a controllo ininterrotto gli esercenti stessi. Tale forma di attività che, secondo lo spirito della legge dovrebbe avere funzioni antispeculative, crea, invece, assurdi privilegi e ciò soprattutto in periodo di scarso pescato e in modo particolare nella nostra città, centro di consumo più che di produzione.

Per quanto concerne, infine, il prodotto del pesce congelato, la relazione fa natura l'opportunità di combattere il pregiudizio radicato nel consumatore che è piuttosto prevenuto su questo tipo di genere alimentare che mantiene invece quasi inalterate le proprietà organolettiche e comunque è sano. Il problema potrebbe essere risolto, nel tempo, con un'educazione del pubblico — si fa rilevare — a mezzo di una propaganda obiettiva e a vantaggio non solo dei consumatori ma degli stessi operatori economici. Senza contare che stimolando a un maggior consumo di pesce congelato si perverrebbe allo scopo di conseguire un'azione calmieratrice, oggi carente, sul mercato ittico.

PER LA PIOGGIA E LA CATTIVA CANALIZZAZIONE

Schizza via la botola inondato lo stabilimento

Grave disagio per la continuazione dell'attività

La continuazione dell'attività dell'industria conserviera ittica Salvador è posta in seria crisi, almeno per un certo periodo di tempo, a causa dell'allagamento di alcuni locali dello stabilimento, che sorge al n. 39 di Ratto della Pileria, nella zona di San Sabba.

L'episodio ha avuto inizio la notte tra sabato e domenica scorsi, quando i titolari dell'industria conserviera venivano svegliati di soprassalto e sollecitati a recarsi nello stabilimento, dove si era verificata una vera e propria inondazione. Si rivelava nel frattempo necessaria l'opera dei vigili del fuoco, che si mettevano subito al lavoro per pompare l'acqua fuori dai locali, opera che si protraeva dalle 4.30 del mattino fino alle 11.30. La causa del disastro veniva prontamente identificata nell'imperfetto funzionamento della canalizzazione, dovuta con tutta probabilità alla totale o parziale otturazione delle tubature, fenomeno che si verifica spesso a San Sabba.

Era accaduto che durante la notte, tra il sabato e la domenica, dopo un seguito quasi ininterrotto di giornate piovose, sotto la pressione dell'acqua era saltata la botola del tombino che si trova sulla strada, a pochi metri dall'ingresso dello stabilimento: e una colonna d'acqua, con forza inaudita, si era riversata sulla via e nel cortile della ditta Salvador, allagando tutto. Quasi contemporaneamente schizzavano per aria anche i coperchi dei pozzetti situati nella corte, e altra acqua ancora invadeva i locali della società. In breve, veniva allagata tutta la fabbrica, e allorchè i vigili del fuoco arrivavano sul posto, uno spettacolo desolante si presentava ai loro occhi: attraverso una finestrella l'acqua aveva invaso la cantina, raggiungendo l'altezza di quasi due metri, sì che i fusti di verdure galleggiavano un po' dappertutto.

Altrettanto interessati alla inondazione erano tutti i depositi di scatolame, che poi si è dovuto buttar via, dato che era reso ormai inservibile, nonchè il reparto sterilizzazione; gli scarichi degli impianti erano talmente ostruiti che l'acqua erompeva di là con veemenza. Allagati risultavano pure il magazzino per il deposito della banda stagnata, quello doganale dell'olio, e le sale di lavorazione al pianterreno, dove si potevano misurare oltre 15 centimetri d'acqua.

Lunedì pomeriggio, quando si stava portando a termine l'impresa di sistemazione dei locali, si verificava una seconda inondazione, per cui ricominciava tutto daccapo: ma i vigili del fuoco, questa volta, dichiaravano di non poter intervenire — dato che non si trattava più di un vero e proprio caso d'emergenza, ma l'episodio s'era ripetuto — consigliando di rivolgersi a chi di competenza presso il Comune. L'acqua, che nel frattempo aveva nuovamente invaso cortile e ambienti, mista ancora una volta a fanghiglia e detriti, veniva pompata fuori dagli stessi operai dello stabilimento.

A quanto risulta, martedì si è recata sul posto una commissione di tecnici comunali per un sopraluogo; da quel momento, però, almeno fino a iersera, nessuno s'è più visto. E la situazione quotidianamente si va aggravando, poichè nel pomeriggio di ieri un nuovo all'allarme è venuto a turbare l'attività lavorativa dell'industria, e anche in quest'occasione si è dovuto ricorrere a personale proprio ed a impianti idrici di aspirazione dati a prestito da un'impresa di costruzioni. I danni calcolati ammontano finora a circa 7 milioni di lire.

E' necessario pertanto che i tecnici del Comune intervengano d'urgenza per porre termine a questo pericolo contingente: non è da dimenticare, infatti, che ogni giorno arrivano in fabbrica 100 quintali di tonno, che viene posto in un deposito che finora non è stato allagato perchè tempo addietro si era provveduto a rialzare il pavimento di una quindicina di centimetri e sopra era stata posta una graticola di ferro. Sussiste comunque sempre la grave possibilità di un allagamento pure in quel deposito, e in questo caso lo stabilimento sarebbe costretto a sospendere la propria attività lavorativa, mettendo sul lastrico 150 dipendenti.

STATO CIVILE

10 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Senica Giuseppe a. 83; Sancin in Pettirosso Antonia a. 79; Cecchi Riccardo a. 65; Braida in Ierman Giustina a. 55; Stradella ved. Maranzana Caterina a. 85.

Nascite denunciate: 7.

15 MILIARDI E 250 MILIONI DI SPESA PER TRE GRANDI OPERE

Vantaggi dall'unificazione delle stazioni di Poggioreale

Il direttore compartimentale espone la situazione ferroviaria
Sarà inaugurato il 19 corrente il nuovo complesso sull'altopiano

Nel corso dell'ultima riunione rotariana, l'ing. Salvatore Giannone, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha tenuto una documentata relazione sulla situazione degli impianti e dei servizi, di cui pubblichiamo alcune parti salienti.

Vorrei fornire alcuni chiarimenti su un'opera ferroviaria che, ultimata in questi giorni, sarà inaugurata ufficialmente il 19 corrente: si tratta della cosiddetta unificazione delle due stazioni di Poggioreale, terza e ultima opera portata a compimento, tra quelle previste dalla 1.a Legge Speciale per Trieste, n. 173 del 26 marzo 1955.

Sulla prima di esse, l'elettrificazione e il raddoppio del tratto Quarto d'Altino - Cervignano della linea Trieste - Venezia, è stato rilevato che l'insufficienza dello stanziamento, permise di realizzare la sola elettrificazione, ultimata ed inaugurata nel maggio 1959. Quanto al ripristino del doppio binario, sono lieto di informare che quest'opera infatti sarà realizzata, come stabilito da apposito decreto, nella primissima parte della prima fase del Piano Decennale di riclassamento, potenziamento e ammodernamento della Rete FF. SS. che prevede una spesa complessiva di 1.500 miliardi. Essa sarà condotta a termine, a seconda delle possibilità tecniche di attuazione, ma si può ritenere che ciò avverrà certamente entro i prossimi due o tre anni.

Il secondo lavoro previsto dalla Legge era quello del potenziamento e ammodernamento della stazione di Trieste C.le, ultimata e inaugurata il 21 giugno 1961. Ne è risultato, a mio avviso, un complesso assai soddisfacente, sia dal punto di vista funzionale, che da quello estetico, ove, specialmente per quest'ultimo, si tenga conto della necessità di contenere, entro accettabili limiti, il superamento dello stanziamento, che si è subito dimostrato insufficiente.

Sul terzo e ultimo lavoro, debbo anzitutto premettere che il ritardo nella ultimazione (quasi otto anni dalla data del decreto), è dipeso da motivi extra ferroviari ed extra tecnici, che hanno fatto ritardare di alcuni anni la scelta del tracciato del raccordo tra Poggioreale e Prosecco, cui accennerò appresso.

Ma in che cosa consiste questa unificazione, come ne è nata l'idea, quali finalità e quali vantaggi essa si propone?

E' noto che, fra le linee ferroviarie che collegano il Porto di Trieste col suo naturale retroterra, ci sono la ex-Südbhan, costruita nel 1857, che da Trieste C.le, attraverso Lubiana, congiunge il Porto con l'Europa sud-orientale, e la ex-transalpina, costruita nel 1906, che, da Trieste C.M., attraverso Piedicolle e Jesenice, realizza più direttamente il collegamento con l'Europa Centro-danubiana.

Queste due linee che, prima della guerra, avevano le stazioni di confine, rispettivamente a Postumia e Piedicolle, si incrociano, scavalcandosi, in prossimità di Opicina. Questa località aveva perciò due stazioni: quella denominata Poggioreale Campagna, situata sulla prima linea e l'altra denominata Poggioreale del Carso, sulla seconda. Esse erano collegate fra loro attraverso un raccordo.

Con la nuova sistemazione geopolitica della zona, queste due stazioni, sono venute improvvisamente ad assumere la funzione di stazioni di confine, dimostrandosi, fin dall'inizio e poi in misura sempre crescente, specie dopo il 1950 con l'aumentare del traffico, inidonee al nuovo compito, per la inadeguata potenzialità dei fasci di binari, in relazione alle nuove esigenze dei servizi di transito internazionale, ferroviarie, doganali, di polizia e di veterinaria, nonchè per la mancanza degli impianti che tali servizi richiedono. Queste deficienze hanno costretto, con evidente notevole perdita di tempo, a utilizzare, per tali servizi, promiscuamente le due stazioni, indipendentemente dalla provenienza o destinazione del traffico, travasando questo dall'una all'altra attraverso lo scomodo e inadeguato raccordo che le unisce.

Non solo, ma per la notevole importazione di bestiame vivo, si è dovuto anche decentrare il relativo servizio di stallaggio, smistameno e veterinario a Prosecco, dove ha dovuto anche essere creato uno scalo legnami a sussidio di quello di Trieste.

Ma oltre ai compiti di transito internazionale, le due stazioni hanno dovuto fronteggiare un'altra esigenza: quello di vero e proprio polmone del traffico ferroviario del Porto di Trieste, quella cioè di scalo di deposito e di concentramento dei carri vuoti destinati ad alimentare il Porto, il cui traffico, notoriamente, subisce notevoli oscillazioni.

Per tutti questi motivi si è fin dall'inizio imposta la necessità del potenziamento delle due stazioni, per adeguarle ai nuovi compiti.

A questa esigenza si aggiungeva anche quella della ricostruzione essendo state entrambe gravemente danneggiate dai bombardamenti aerei; in particolar modo quella di Poggioreale Campagna, che ha avuto tutti i fabbricati completamente distrutti.

I vantaggi che deriveranno dalla unificazione sono di facile intuizione. Anzitutto quello ovvio della possibilità del facile travaso del traffico da una linea all'altra, attraverso comode e rapide linee di comunicazioni, e non, come ora avveniva, sullo stretto cordone ombelicale, che univa le due stazioni di Poggioreale.

E' inoltre noto che il rendimento di un impianto unico, quando è possibile realizzarlo, come in questo caso, è notevolmente superiore a quello di due impianti separati. Per il solo personale ferroviario l'economia si valuta in circa 50 milioni annui.

Un'altra utilità è quella dello snellimento del servizio che si traduce nel vantaggio dell'acceleramento della resa dei trasporti.

Come sede della nuova stazione unica, è stato prescelto il piazzale della stazione di Poggioreale del Carso, che, per condizioni planimetriche e altimetriche, meglio si prestava per l'ampliamento.

E' stato così possibile aumentare di 6.000 metri circa lo sviluppo dei binari, ciò che corrisponde a un aumento della capacità ricettiva della stazione di circa 500 carri.

E' stato costruito un nuovo modernissimo, ampio e funzionale fabbricato viaggiatori, dove trovano posto i locali per tutti i servizi ferroviari e collegati, di una stazione di transito internazionale. Anche dal punto di vista estetico, tale fabbricato bene risponderà alle esigenze di decoro di una stazione di frontiera.

La nuova stazione sarà inoltre dotata di uno dei più moderni apparati elettrici per la manovra centralizzata degli scambi e dei segnali, che, oltre all'economia di personale, darà maggiore snellezza e sicurezza all'esercizio ferroviario.

Saranno infine potenziate con modernissime apparecchiature, le telecomunicazioni sia telegrafiche che telefoniche.

L'attuale stazione di Poggioreale Campagna perderà la caratteristica di stazione, per assumere quella di parco di deposito carri a servizio della nuova stazione.

Realizzata così la ricostruzione e il potenziamento delle due vecchie stazioni, occorreva congiungere con la linea Trieste C.le - Lubiana - Maribor, la nuova stazione, unica, che, come detto, si trova sulla linea Trieste C. M. - Piedicolle - Jesenice.

Per attuare ciò sono stati costruiti due nuovi tratti di linea. Uno, verso Sesana, che partendo da Poggioreale, si innesta, entro il territorio italiano, sulla Trieste C.le - Lubiana, e l'altro, dalla parte opposta, raggiunge direttamente la stazione di Prosecco.

Questi due tratti di linea hanno una lunghezza complessiva di 5 chilometri e mezzo, sono entrambi a doppio binario e hanno caratteristiche di potenzialità uguali a quelle del rimanente della linea.

In tal modo tutti i treni provenienti o destinati a Lubiana o a Jesenice, transiteranno dalla nuova stazione e potranno essere avviati o potranno provenire indifferentemente per o da Trieste C.le o Trieste C. M.

L'opera che, nel suo complesso, ha richiesto l'impiego di 96.000 giornate lavorative, verrà a costare circa 1.600 milioni.

In definitiva volendo fare un consuntivo generale del costo di tutte le opere ferroviarie previste dalla 1.a Legge Speciale per Trieste si hanno le seguenti cifre:

Elettificazione (compreso l'acquisto dei nuovi mezzi di trazione elettrica) della Quarto d'Altino - Cervignano: 9.000 milioni.

Raddoppio dello stesso tratto: 3.000 milioni.

Stazione di Trieste C.le: 1.650 milioni.

Stazioni di Poggioreale: 1.600 milioni.

In totale 15.250 milioni.

Siccome il finanziamento previsto dalla Legge, era complessivamente di 5.800 milioni, le Ferrovie dello Stato, per queste opere hanno dovuto coprire con propri mezzi la differenza di oltre 9 miliardi.

LA FUCILATA DI MUGGIA RINTRONA A PORTOROSE

Temevano la vendetta covata per quindici anni

Sequestrata l'arma e avviate indagini

I carabinieri della Stazione di Muggia tentano di fare piena luce sull'episodio del colpo di fucile sparato l'altro pomeriggio da certo Carlo Jurincich, di 56 anni, abitante a Farnei in via Stazione 21. La detonazione aveva fatto accorrere sul posto numerose persone allarmate e un ex marinaio istriano, tale Giuseppe Cergoli, di 51 anni, aveva dichiarato ad una pattuglia di carabinieri, immediatamente intervenuta, che quel colpo era diretto contro di lui.

Secondo quanto hanno appurato gli inquirenti, dopo aver esaminato le varie testimonianze oculari, sarebbe il solo Cergoli però a sostenre tale tesi, mentre tutti concordano nell'affermare che lo Jurincich ha sparato in aria e non già mirando al Cergoli.

Perchè lo Jurincich ha sparato? Per costringere il Cergoli ad allontanarsi, dato che aveva — a suo dire — minacciosamente avvicinato una vicina di casa, tale Anna Mendicovich di 53 anni, una vedova che da tempo sarebbe perseguitata dal Cergoli; quest'ultimo riterrebbe la donna responsabile del proprio arresto, avvenuto nel 1947 a Portorose. Egli avrebbe rubato allora una cassetta di munizioni, affidandola, appunto, alla Mendicovich, e, arrestato, avrebbe espresso la convinzione che a denunciarlo fosse stata proprio lei. Da qui un sordo rancore nei riguardi della donna, culminato — ancora quando entrambi risiedevano in Istria — in varie minacce: spesso egli avrebbe tentato di percuoterla e una volta di gettarla addirittura in un burrone.

Per molti anni la donna era stata però in pace, dato che il Cergoli, avendo ucciso il proprio cognato, era stato condannato a vent'anni di reclusione; espiati quattordici anni di carcere in Jugoslavia, egli aveva infine beneficiato di un'amnistia e, quale cittadino italiano, era stato rinviato a Trieste, dove è giunto un mese fa. Subito si è messo a cercare la donna, non dimentico del presunto torto subito.

La Mendicovich, alla vista del Cergoli che dopo tanti anni le ricompariva davanti, è corsa a chiedere protezione ai vicini, cioè a Carlo Jurincich e al padre di questi, Giuseppe. E mentre il Cergoli si intratteneva con quest'ultimo davanti alla soglia di casa, Carlo Jurincich correva dentro l'abitazione e ne usciva armato di fucile, esplodendo un colpo per intimorire il Cergoli e costringerlo alla fuga.

I carabinieri sembrano ora propendere per la versione resa dai testimoni, secondo la quale lo Jurincich avrebbe rivolto la canna verso il cielo. Comunque, non risultando lo Jurincich munito di porto d'armi, lo schioppo gli è stato sequestrato. E nei suoi riguardi i carabinieri stanno attualmente raccogliendo gli estremi per una denuncia per minaccia a mano armata.

In settembre a Trieste congresso montessoriano

Nella seduta del consiglio direttivo dell'Ente Opera Montessori tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'on. Jervolino, seduta alla quale ha partecipato in qualità di consigliere nazionale il prof. Tecilazich, si è deciso che la sede del prossimo congresso sia Trieste. Al congresso che viene organizzato ogni due anni partecipano all'incirca 800 persone.

S'inaugura il Cippo in memoria di Randaccio

La sezione provinciale del fante informa che domenica prossima, alle ore 10.30, si svolgerà a S. Giovanni di Duino nei pressi del Monumento ai Lupi di Toscana, l'inaugurazione del Cippo in memoria del magg. Randaccio. Coloro che hanno appartenuto alla brigata «Lupi di Toscana» sono invitati a parteciparvi, unendosi alle rappresentanze di Milano e Brescia.

La consegna della bandiera di guerra al ricostituito 73.o Regg. fanteria «Lombardia» avrà luogo domenica 20 corrente, alle ore 10, al campo sportivo di Spilimbergo. Ai partecipanti — previa sollecita adesione alla Casa del combattente — sarà offerto trasporto e rancio gratuiti.

I fanti in congedo, già appartenenti al 151.o Regg. fanteria «Sassari» possono ritirare, in sede sociale, la medaglia commemorativa.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante

L'insigne prof. Enrico Rosamani ha raggiunto non solo la bella età di 88 anni (lui li chiama *autunni*, ma sono primavere!) bensì anche, proprio in questi giorni ha celebrato il 60.o anno di matrimonio (nozze di diamante) che ha festeggiato nell'intimità familiare a Tarcento. Il prof. Rosamani vive normalmente a Trieste e lavora intensamente sempre, senza soste, senza mai rammaricarsi di nulla, se non della tristezza dei tempi che lo tengono lontano dalla sua Capodistria, che ricorda con tanta nostalgia. Lo ha scritto ieri alla «Fameia Capodistriana» della quale è socio onorario, firmandosi nel saluto augurale «*Rico Cavresàn de cale Eugenia, casa Cornèr*». Dopo aver scritto quella mirabile opera che è il «Vocabolario giuliano» dato alle stampe nel 1958, egli sta dando ora gli ultimi ritocchi alla nuova pubblicazione, «Il Vocabolario marinaresco giuliano, integrativo della parte marinara del vocabolario giuliano» dopo di che l'instancabile prof. Rosamani riprenderà in mano l'«Antologia giuliana» che vuol licenziare entro il 1963. La forte fibra di Enrico Rosamani è tale, ch'egli potrebbe benissimo impegnarsi a scrivere non poco ancora, inesauribile com'è di idee e di risorse dovute alla sua vasta cultura italiana e giuliana, ma più specificatamente istriana. Nell'occasione di questa fausta ricorrenza, formuliamo per l'illustre professore, che ha tanto onorato i nostri Licei — di Capodistria e di Trieste — i più fervidi auguri anche per la sua gentile consorte. L'Unione degli Istriani e la Fameia Capodistriana hanno spiccato ieri telegrammi di felicitazioni e auguri.

E' nato Erik Dante Lunder

Da Bogotà è giunta al nostro collega prof. Dante la graditissima notizia della nascita di Erik Dante Lunder, figlio del dott. Livio, laureato in chimica pura presso la nostra Università, che ricopre un importantissimo incarico a livello direzionale nel gruppo Nestlè del Sud America. Al dott. Livio, alla sua gentile signora Marisa ed agli zietti Dario e Patrizia le nostre più vive felicitazioni.

Smemorati di dicembre

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre 1962 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con denaro, orologio da uomo, anello con pietra, braccialetti, paio scarpe da donna, coppotto tela, distributore automatico (rotto) gomme da masticare, ombrelli da uomo e donna, maglie, rasoio elettrico, flacone profumo, bottiglia liquore, collo di pelo, ciclomotore.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corrente — con partenza alle ore 9.05, dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia — escursione sul Monte Carso con discesa al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 13 gennaio c. a. una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240 dalle ore 19 alle ore 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Domenica 13 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Sono ripresi i corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgono seralmente sotto la direzione del prof. Cappello.

Nozze d'oro

Ricorre oggi il 50.o anniversario del matrimonio di Clara e Antonio Censky, celebrato a Bruxelles l'11 gennaio 1913. In questa lieta occasione il figlio Lucio porge i più fervidi e sinceri auguri di felicità.

Tennis da tavolo

Domenica con inizio alle ore 17, avrà luogo nella sede dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, l'incontro tra la formazione degli istriani con quella di Udine, valido per la prima giornata di ritorno della serie B a squadre. La classifica al termine del girone di andata è la seguente: 1) Olimpica Arzignano punti 6; 2) C.S.I. Vicenza punti 4; 3) Istriani punti 2; 4) Udine punti 0. Data la classifica gli Istriani devono vincere questo incontro per non correre pericolo di retrocedere; per questa ragione il D. T. Zotti ripresenterà quale numero 3 Martinolli, riconfermando Bruni e Runco, punti di forza della compagine, che ritornerà così alla formazione base.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

Fiera della borsetta

Alla tradizionale «Fiera della borsetta» presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre n. 11 e via XXX Ottobre n. 6, troverete il più ricco assortimento di borsette da passeggio per signora, con sconti che vanno dal 20 al 50 per cento.

«Calzature Principe»

di corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

PAGELLA CLIMATICA DELLO SCORSO DICEMBRE

Freddo, sole e bora hanno congedato il '62

Il 1962 si è congedato con un mese notevolmente freddo, scarso di precipitazioni, molto secco, poco coperto, ben soleggiato e quindi normalmente ventoso. Abbiamo indicato così frettolosamente la «pagella» climatica del mese scorso, che si è «raccomandato» per il gran freddo, concentratosi in particolare nelle giornate precedenti Natale. Un freddo quale da anni dicembre non lo registrava. Vedremo qui di seguito, nel consueto dettaglio di ciascun elemento climatico quali siano stati i meriti e i demeriti del mese. Ma dopo quanto si è visto, si arriva presto alla conclusione che il mese è stato decisamente brutto, con una sola parentesi accettabile, nel corso della seconda decade.

TEMPERATURA. *La temperatura media mensile e quelle estreme sono risultate tutte inferiori ai corrispondenti valori normali. La temperatura media è stata di gradi 4,5 (normale 6,7): complessivamente abbastanza bassa, perchè solamente nel 1946, con gradi 4,2, si era avuto recentemente un dicembre più freddo di quello scorso. La temperatura massima, registrata il giorno 8, ha raggiunto i 12 gradi (normale 13,7); la temperatura minima è stata registrata successivamente nei giorni 23, 24 e 25, con gradi —4,9 (normale —1,4). Nei giorni dal 23 al 26 la temperatura è stata costantemente sotto lo zero. Va ricordato ancora che nel dicembre 1961 la temperatura minima era stata di gradi — 6,1; quest'ultima, come pure quella di quest'anno (—4,9) rappresenta il limite minimo di questo secolo, sempre per dicembre, giacchè solamente nel 1899 avevamo avuto temperature più basse.*

PIOGGIA. *Le precipitazioni sono state molto scarse, inferiori del 53 per cento al valore normale. Sono caduti infatti 45 millimetri di pioggia contro i normali 94. Molto piovoso era stato novembre, e qui dunque si può parlare di legge di compensazione, giacchè molto spesso accade che ad un periodo piovoso fa seguito un periodo secco. I 45 millimetri di pioggia sono risultati distribuiti in 5 giorni, precisamente dal 12 al 14, il 29 e il 30. La quantità di pioggia nel periodo invernale, va rilevato, è molto varia; essa dipende dal regime ventoso prevalente e pertanto nel mese scorso, per mancanza dello scirocco e presenza della bora, le precipitazioni sono risultate scarse.*

UMIDITA'. *Questo elemento, come è intuibile, è strettamente legato ai dati di quello precedente. La scarsa precipitazione ha determinato dunque una scarsa umidità: 58 per cento al posto del normale 70 per cento. Eccezionalmente bassa l'umidità registrata il giorno 5, in presenza di vento secco: solo il 12 per cento. Dicembre, fra i 12 mesi dell'anno, è normalmente quello più umido.*

NEBULOSITA'. *Anche questo elemento è parente stretto della piovosità. La copertura nuvolosa è stata scarsa, pari a 5,1 decimi, rispetto al valore normale di 6,2. Nel 1955 la media mensile era stata di 8,5 decimi di copertura, valore molto elevato, che conseguentemente aveva determinato un soleggiamento limitatissimo: solo 28 ore.*

SOLEGGIAMENTO. *Ecco un dato positivo messo in evidenza da dicembre. Le ore di sole sono state 102 anzichè le normali 76, ossia un terzo in più. Il soleggiamento è stato forte specie nella prima decade. Si sono avuti cinque giorni completamente sereni, senza una nuvoletta, e 11 giorni sereni (1 o 2 decimi di copertura).*

VENTO. La bora ha dominato nella prima e nell'ultima decade del mese, assumendo la massima velocità nei giorni 2 e 3. L'inizio era stato a cielo completamente sereno, cui ha fatto seguito una giornata di bora «scura», con cielo completamente coperto il 3. Nel complesso il mese è stato scarso di vento, ma dominato dalla bora, che si è scatenata in breve periodo, peraltro con molta intensità. La velocità media mensile è stata di chilometri orari 14,4. La massima media oraria è stata registrata il giorno 2, con 76 chilometri; la massima media giornaliera è del giorno 23, con 50 chilometri orari; la massima raffica è stata registrata il giorno 3, con 116 chilometri orari; rilevante peraltro anche quella del giorno precedente, con 112.

GRAVISSIMO INCIDENTE SENZA TESTIMONI

Svenuto nel fossato accanto al ciclomotore

Un gravissimo incidente, al quale non ha assistito alcun testimone oculare, è accaduto ieri pomeriggio sulla via Alfonso Valerio, la strada che da via Fabio Severo conduce alle Cave Faccanoni, più avanti del capolinea della filovia «17», a S. Cilino.

Erano circa le 14 quando un automobilista di passaggio lungo quella strada ha notato un uomo steso inanimato nel fossato costeggiante la carreggiata; più in là c'era un ciclomotore rovesciato. L'automobilista procedeva oltre fino al capolinea filoviario e avvertiva un autista dell'Acegat, il quale invocava soccorsi. Il ferito veniva quindi raccolto dai sanitari della CRI e avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove veniva identificato per il panettiere Gigliante Degrassi, di 44 anni, residente a Poggioreale del Carso 1075. L'infortunato veniva ricoverato con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione chirurgica: presentava la sospetta frattura della base cranica, otorragia, nonchè un grave stato commozionale.

L'incidente di cui lo sventurato panettiere era rimasto vittima mentre si trovava alla guida del proprio ciclomotore, veniva così ricostruito dagli agenti della Polizia stradale, intervenuti ad assumere i rilievi di legge. Il Degrassi procedeva lungo la via Alfonso Valerio alla volta di Opicina, quando all'altezza della trattoria «Americana» perdeva il controllo della guida, forse in preda a un improvviso malore, sicchè — inpieno rettilineo e in salita — sbandava completamente sulla sinistra, andava a sbattere contro un muricciolo strisciandovi per diversi metri e abbattendosi infine in un canale profondo circa mezzo metro. Per caso l'automobilista aveva notato quel corpo giacente fuori strada, sotto il livello del manto stradale; è da presumere dunque che lo scooterista sia rimasto privo di conoscenza in quella posizione forse per qualche ora.

Vana lotta del ladro con il guardiano della baracca

Appena ora è stato reso noto l'avvenuto arresto di un «barbone» che aveva tentato di commettere un furto dieci giorni fa: si tratta del bracciante disoccupato Valerio Nessi, di 55 anni, senza fissa dimora.

Verso le sette del mattino di Capodanno, Remiglio Giurgevich, di 35 anni, operaio e custode notturno presso il deposito di ferramenta di via San Marco 46 stava rientrando nel deposito quando, giunto in prossimità della baracca aveva notato con sorpresa che una finestra era aperta. Entrato nel deposito egli vedeva che uno dei pannelli della porta di accesso all'ambiente in cui vengono custoditi i metalli pregiati era stata sfondata.

Convinto che in sua assenza i ladri avessero visitato il magazzino, il Giurgevich stava per aprire la porta sfondata quando dal pannello mancante sbucò fuori un individuo che, senza dire una parola, gli si scagliava contro. I due uomini ingaggiavano una lotta furibonda mentre il Giurgevich, tra un pugno e l'altro, gridava per richiamare l'attenzione di qualche passante. Qualcuno ha allora telefonato agli agenti del Pronto intervento e pochi minuti dopo gli agenti accorsi sul posto hanno immobilizzato il Nessi che è stato tratto in arresto.

Si è scoperto che a carico del Nessi vi era anche un ordine di carcerazione relativo a un anno di reclusione per furto aggravato.

Rubate marche da bollo per 151 mila lire

Un ladro è riuscito a penetrare nelle prime ore del pomeriggio di ieri nella tabaccheria di corso Garibaldi 2, di cui è titolare il signor Bruno Benolli. Da un ripiano del banco di vendita è sparito un ingente quantitativo di marche da bollo per un valore complessivo di 151 mila lire. Appena accortosi del furto, il signor Benolli ha informato gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia.

Riunione triveneta della proprietà edilizia

S'è riunito l'altro ieri a Venezia, sotto la presidenza dell'avv. Guido Gerin, il Consiglio direttivo della Federazione Triveneta della proprietà edilizia composto dai presidenti delle associazioni provinciali di Venezia, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Trento, Treviso, Bolzano, Padova, Udine e Trieste per concordare l'azione da svolgere in difesa della categoria, in vista dell'imminente discussione in Parlamento di alcuni progetti di legge contenenti norme lesive del diritto di proprietà e ulteriori gravami fiscali a carico dei proprietari d'immobili. Sono state prese in esame altresì le norme testè entrate in vigore in materia di registrazione di contratti di locazione e di IGE sui canoni d'affitto; norme che in definitiva comportano un maggior onere anche per gli inquilini.

Il Consiglio ha inoltre proceduto alla riconferma per un ulteriore biennio dell'avv. Guido Gerin alla presidenza della Federazione Triveneta.

Sussidi agli agricoltori colpiti dalla siccità

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, per conto della Direzione agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo e del Comitato per gli aiuti agli agricoltori colpiti dalla siccità, porta a conoscenza degli interessati che a partire da lunedì 14 c. m. avrà inizio la consegna dei buoni agli agricoltori che a suo tempo hanno presentato denuncia dei danni subiti.

Il sussidio è rappresentato da un contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto di mangimi per le aziende che hanno avuto danni alla produzione foraggera e che hanno bovini, e di concimi per coloro che hanno avuto danni alle vigne e alle colture estive.

L'importo corrispondente all'altro 50 per cento del prezzo dovrà essere versato all'atto del ritiro della merce presso il magazzino del Consorzio agrario provinciale al silos.

Onde permettere un regolare svolgimento della consegna dei buoni, la distribuzione di questi (che verrà fatta presso la stanza n. 5 dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, via Ghega n. 6, dalle ore 9 alle 12) sarà divisa località per località con il seguente calendario: 14-15 gennaio, Basovizza, Gropada, Santa Croce; 16-17, Guardiella, Banne, Longera, Prosecco, Contovello, Conconello, Grignano, Barcola, Padriciano, Trebiciano, Opicina; 18-19, Gretta, Roiano, Rozzol, Costalunga, Campanelle, Santa Maria Maddalena inferiore, Santa Maria Maddalena superiore, Cattinara, Servola, Monrupino (tutto il Comune); 21-22, Duino-Aurisina (tutto il Comune); 23-24, Sgonico (tutto il Comune); 25-26, San Dorligo, Sant'Antonio, Moccò, San Giuseppe, Bagnoli; 28-29, Prebenico, Caresana, Log, Mattonaia, Pesek, Grozzana, Draga, Bottazzo, Crogole, Domio, San Lorenzo; 30-31, Aquilinia-Muggia (tutto il Comune).

I buoni non ritirati nei due giorni fissati per gli agricoltori delle singole località, potranno essere ritirati nei giorni successivi ma dopo le ore 12 nonchè dal 30 gennaio tutta la mattinata; comunque la consegna dei buoni cesserà il 9 febbraio p. v.

SEGNALAZIONI

«Ho avuto modo d'ascoltare prima al Teatro Verdi, poi alla radio il ''Trittico'' di A. Illersberg e mi chiedo perchè un'opera tanto significativa non viene rappresentata più frequentemente nella nostra città, nè ripresa dagli altri teatri italiani. Il nostro teatro dialettale veneto, pure incontrando il favore dei maggiori pubblici italiani (Carlo Goldoni, Giacinto Gallina ed altri ancora lo diffusero in tutto il mondo), è proprio da noi veneti così ingiustamente trascurato. Tra i numerosi valenti artisti che onorano la nostra città, Torrespini ed Illersberg sono due dei molti ad essere quasi completamente ignorati. Eppure il loro talento è indiscutibile! Il Torrespini con il suo ''Trittico'', è riuscito ritrarre un accento popolare, una poesia, ora purtroppo scomparsi, di una Trieste ''materana'', generosa, spontanea, patetica, della quale ci rimane un nostalgico ricordo, che la bellissima musica di Illersberg ci fa rimpiangere... Ogni anno verso la fine di aprile, si accendono sui nostri giornali le annuali polemiche sulle attività teatrali estive, che l'Azienda autonoma per il soggiorno si propone di offrire ai triestini in cerca di frescura, ed ai numerosi turisti stranieri in cerca di cose belle. Le solite incertezze sui repertori, sulle sovvenzioni, sugli interpreti. Ora siamo appena in gennaio, quindi c'è tutto il tempo necessario ad organizzarsi ed esaminare proposte... Perchè non viene presa in considerazione dunque l'idea di riprendere il ''Trittico'' al Castello di San Giusto. Quale miglior cornice per questo capolavoro triestino. Poi si potrebbe pensare eventualmente ad una riesumazione della vecchia ''Marinella'' del Sinico. Chissà che quest'opera non ci dimostri ancora d'essere vitale e di possedere altre pagine belle, oltre al celebre Inno a San Giusto. Le recite dovrebbero venire effettuate soprattutto a prezzi popolari, onde acconsentire a tutta la cittadinanza di assistervi. Inoltre ripetere lo spettacolo per molte sere di seguito, per lasciare il tempo ai commenti di diffondersi tra la cittadinanza. Affinchè non succeda come per le recenti rappresentazioni al Verdi, che quando l'entusiasmo cominciò a propagarsi e richiamare il pubblico, le recite erano finite. Un'occasione per utilizzare i bravi e numerosi cantanti concittadini, oltre che valorizzare la nostra bella musica, il nostro simpatico dialetto, la nostra ''vecia'' e cara città. Claudio Giombi».

❋

«Sono una vecchia di 90 anni e ho un figlio infermo, pensionato dell'INPS e assistito dall'INAM. Vi chiedo se in qualità di congiunta ho il diritto ad avere assistenza in medicinali o cure, perchè data la mia età, ho estremo bisogno di assistenza medica. Mi sembra impossibile che in quest'epoca così progredita ed avanzata una persona possa essere lasciata priva di ciò che è necessario per lenire le sofferenze. E' da tener presente che non godo di nessuna assistenza e pensione. Vi prego di volervi interessare del mio caso». (Lettera firmata).

Purtroppo le informazioni riferite dall'interessata non sono tali da consentire una precisa risposta sulla questione. Infatti si può solamente dire che se la scrivente ha titolo per essere considerata nel nucleo familiare del figlio, ha anche diritto ad avere le prestazioni dell'INAM. Tuttavia esistono precise norme che prevedono situazioni del genere ma occorrono altri dati per vedere se il caso descritto rientra nella possibilità di assistenza. Consigliamo la interessata di rivolgersi, o di far segnalare il suo caso con la documentazione che potrà esserle suggerita, alla direzione provinciale dell'INAM di via Nordio 15 dove troverà la doveta considerazione. Per quanto attiene alla richiesta inviataci in forma privata, possiamo rispondere che è possibile quanto chiesto, attraverso la presentazione di un'opportuna domanda alla sezione territoriale dell'INAM di competenza: entro 10 giorni il mutamento può essere realizzato.

❋

«Nell'edizione del ''Piccolo'' del 10-11-62 sotto il titolo ''Si prepara la nuova stagione'' venivano illustrate quelle che potrebbero essere le manifestazioni turistiche interessanti la nostra città per il 1963. Ho appreso con piacere che verrà ripetuto il concorso pirotecnico, per il quale, a mio avviso, sarebbe bene impostare le zattere di lancio di volta in volta in altra località non dimenticando Barcola, Muggia, ecc. Quello che più mi entusiasma è la ripresa al Castello del Festival dell'Operetta e del Festival dei Corpi bandistici specie se quest'ultimo avesse carattere militare ed internazionale. Quanto all'Operetta, speriamo nel Politeama Rossetti perchè il Festival abbia colà svolgimento anche durante l'inverno. Ma se tuttociò mi entusiasma, nell'abbozzo dei programmi vedo il prolungarsi di un grande assente, il mai dimenticato ''Concorso delle canzonette'' che oggi si potrebbe anche chiamare Festival. Le piccole e vicine Grado e Monfalcone hanno un loro proprio Festival. Perchè i dirigenti della Azienda di soggiorno e turismo non studiano le possibilità di una simile realizzazione anche nella nostra città? Abbiamo a casa nostra molti parolieri, compositori, cantanti in erba da lanciare e non parliamo poi di complessi orchestrali perchè questi sono richiesti da ogni parte. Se poi la manifestazione venisse ripresa dalla TV, allora oltre al richiamo turistico, avremmo anche un'efficace pubblicità, senza contare che incrementeremmo il nostro folclore. Lo scorso anno si era tentato di realizzare un Festival della musica. Perchè non riprendere una tradizione schiettamente triestina, che ai suoi tempi ebbe grandissimo successo? F. B.».

❋

«Ho sentito parlare dell'Istituto di patologia del libro, ma purtroppo non so niente su questa singolare istituzione che, a quanto ho sentito dire, è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Vi sarei molto grata qualora potessi avere più ampie delucidazioni in merito. Z.B.».

L'Istituto di Patologia del libro, sorto nel 1938 per iniziativa di Alfonso Gallo, studia i problemi inerenti alla natura, alla genesi e alle alterazioni delle materie librarie (papiro, pergamena, carta, cuoi, pelli, e altri materiali per legature) e ai liquidi scittorii (inchiostri, colori); compie ricerche sui mezzi di prevenzione e di lotta contro gli agenti biologici o fisici che producono quei danni e quelle alterazioni; esegue restauri e riproduzioni di materiale bibliografico con l'ausilio dei più progrediti mezzi tecnici. L'Istituto, attualmente, occupa tre edifici nel centro di Roma, cioè un complesso di cinquanta sale contenenti strumenti, macchine, suppellettili, materiali di studio. In un bollettino trimestrale pubblica i risultati conseguiti sia nel campo sicentifico, sia in quello tecnico. L'Istituto è costituito da cinque reparti a ciascuno dei quali è preposto un capo-reparto coadiuvato da assistenti. Ai laboratori tecnici sono addetti tecnici specializzati. E' costituito in particolare da due reparti di biologia, uno di chimica, uno di fisica e uno di tecnologia.

Ieri al Cantiere San Marco è stata imbarcata sulla nave «Lloyde Brasil» una gru elettrica a ponte scorrevole con due carrelli, uno della portata di 125 tonn. ed uno della portata di 32/20 tonn. Il peso complessivo della gru è di 295 mila kg. circa. La gru è stata costruita dalle Officine Ponti e Gru del San Marco e fa parte di una commessa di 5 gru in costruzione per l'acciaieria dello Stabilimento siderurgico Piaça Guera de Santos Brasil della Cosipa. («Giornalfoto»)

Soggiorni invernali in Alto Adige a prezzi di propaganda

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano ha promosso per il terzo anno, con la collaborazione degli albergatori delle più note località dell'Alto Adige, l'Azione Speciale «Invito agli sports invernali». Sono stati fissati, per la pensione completa, prezzi di assoluta convenienza. Forti sconti sulle seggiovie, estrazione di premi, fra cui due settimane di soggiorno estivo gratuito per due persone in vari centri della Provincia di Bolzano.

Le prenotazioni si effettuano, fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso la CIT di piazza Unità, telefoni 24-793 e 24-796.

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Ludovico Nagelschmid

la figlia lo ricorda con immenso rimpianto a quanti hanno conosciuto la sua profonda bontà e rettitudine.

Una prece

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Alfonso Steffè

con immutato dolore Lo ricordano le famiglie

STEFFE' - LEGGIERI

†

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Cecchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA col marito dott. SERGIO LIN, le sorelle ANNA (assente) ed EMILIA e le congiunte famiglie GANDOLFO, DANICOURT e UXA.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RENATO e SILVANO RICCERI partecipano addolorati la scomparsa del loro zio

Riccardo Cecchi

Partecipano al lutto della famiglia SILVANO e RINUCCIA MIANI.

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Isabella Goldschmidt

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, il figlio BRUNO, la nuora ADELMA e i parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Paolo Bellaudi per le sue fraterne cure e al personale della Casa di Cura Salus.

†

Il giorno 9 corr. ha cessato di vivere

Giovanna Tosi ved. Auria

d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli WALTER, COSTANTINO, IVAN e ITALIA.

Trieste, 11 gennaio 1963

† Il giorno 10 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Sartoretto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MATTIETTO con la moglie MARIA, i nipoti e i pronipoti SARTORETTO e MAIER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dal piazzale Giarizzole n. 10.

Trieste-Visinada, 11.1.1963

† Ieri, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Giustina Braida in Ierman

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie MORIN e VISINTINI ringraziano commosse tutti i parenti, amici e conoscenti che nel grave lutto hanno voluto ricordare la loro cara

Candida

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Mario Lovenati, al dott. Giacinto Gallina ed all'infermiera Anna Casalini per le amorevoli cure prodigate all'Estinta, nonchè ai R.R. Padri, Insegnanti ed alunni della Scuola catechistica del Sacro Cuore ed alle Zelatrici del Crocefisso che in vario modo hanno voluto esserLe vicino ed onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

CARLA STEINER, anche a nome di tutti i familiari, ringrazia commossa e riconoscente gli amici e tutti coloro che con la presenza e con il ricordo hanno tributato al carissimo

Pippo

l'ultima manifestazione di affetto e di simpatia.

Trieste, 10 gennaio 1963

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Riccardo Pecchiar

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Rivenditori di Pesce e a tutti i di Lui vecchi amici.

LA FAMIGLIA

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa del

cap. Mario Cirielli

le sue care Lo ricordano con affetto e doloroso rimpianto.

CRESCITA RAPIDA DEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE

Sfruttata la piana di S. Dorligo bisognerà puntare verso il Timavo

Raggiunta ormai una superficie di otto milioni di metri quadrati — Le gallerie sotto il Monte d'Oro e la ferrovia fino a Muggia

Il sorgere di sempre nuove iniziative nell'ambito del Porto industriale di Zaule ha posto le autorità responsabili di fronte ad un problema indilazionabile: reperire nuove aree, verso le quali dare sfogo al Porto industriale, prima ancora che si esaurisca completamente la superficie disponibile. Il problema venne affrontato, per la prima volta, all'inizio del '59: in relazione ad esso, infatti, nel settembre del medesimo anno il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, sottoponeva allo studio della Commissione comunale per l'edilizia, riunitasi per esaminare il nuovo piano regolatore, un progetto che prevedeva il congiungimento della Zona industriale di Zaule con la Valle delle Noghere, attraverso una galleria passante sotto il Monte d'Oro, su cui sorge l'abitato di Aquilinia.

Da allora l'iniziativa andò gradualmente concretandosi, mentre la relativa pratica iniziava il suo «iter»: nel luglio '61, in una seduta tenutasi presso il Commissariato generale del Governo, veniva decisa la costruzione della galleria e dei relativi raccordi stradali (compreso un ponte sull'Ospo); nel maggio di quest'anno il Compartimento di Trieste dell'ANAS portava a termine la stesura del relativo progetto, che prevede la costruzione di una galleria lunga 495 metri, con una carreggiata larga 8,20 metri, affiancata da due marciapiedi aventi 1,40 metri di larghezza ciascuno. Il tracciato della nuova via di collegamento tra la Valle di Zaule e quella delle Noghere prevede — oltre alla galleria — due tratti: iniziale in trincea, lungo circa 120 metri; ed uno terminale (verso le Noghere) in rilevato, per una lunghezza di 300 metri. La spesa complessiva dell'opera si aggira sugli 800 milioni.

Qualche settimana fa, il Ministero dei Lavori pubblici — cui spetta di emettere il parere per l'approvazione dell'opera sul piano tecnico e finanziario — ha dichiarato il progetto meritevole di approvazione.

Oltre al collegamento stradale, cui si è accennato, lo sviluppo industriale della zona richiederà anche un collegamento ferroviario. Per cui è previsto il prolungamento dell'attuale rete ferroviaria, da Zaule fino alla Valle delle Noghere, mediante una «linea di cornice», che attraverserebbe la nuova galleria, cioè in sede separata ed indipendente da quella stradale. Successivamente tale linea ferroviaria potrebbe venire eventualmente prolungata sino a Muggia, con evidenti vantaggi per l'economia e particolarmente per l'attività dei cantieri navali esistenti nel Mandracchio. E' comunque, anche questo, un problema che va affrontato quanto prima possibile.

Parallelamente all'iter per la costruzione della galleria stradale sotto il Monte d'Oro, procedeva, intanto, anche quello per il passaggio del terreno della Valle delle Noghere, di proprietà — fatta eccezione per alcuni appezzamenti demaniali di limitata estensione — del Comune di Trieste.

Nel marzo 1960, infatti, il Commissario del Governo, con il decreto n. 7 del 23 marzo 1960, stabiliva l'inclusione nel comprensorio del Porto industriale di Trieste di una parte — estendentesi su una superficie di circa 190 ettari — della valle di bonifica delle Noghere; nel luglio dell'anno successivo, in attesa del perfezionamento dei necessari atti di compravendita, l'Ente porto industriale prendeva in consegna dal Comune i terreni; infine, qualche mese fa la Giunta comunale di Trieste approvava la delibera con la quale il Comune cedeva tale terreno, per una superficie complessiva di 752 mila metri quadrati, all'Ente porto industriale, al prezzo di 300 lire al metro quadrato (pari ad un ammontare globale di 225 milioni e 500 mila lire); il passaggio di proprietà avveniva, in effetti, il 31 ottobre scorso ed il 5 novembre successivo, l'Ente cedeva il terreno stesso, per il medesimo prezzo unitario, alla «Monfalcone», la quale si è assunta l'impegno di far compiere tutti i lavori di bonifica, come previsto dal piano regolatore (per poi costruirvi un grande stabilimento, del quale la prima pietra è già stata posta nel novembre scorso). Infatti, come è noto, a nord della Valle delle Noghere si trova una quota altimetrica piuttosto bassa, per cui si renderanno necessari dei lavori di colmata. Successivamente, si dovrà anche provvedere — ad opera del Genio civile, Opere marittime — alla sistemazione della sponda marina antistante la valle, per una lunghezza di circa 800 metri, in seguito alla quale lo sviluppo complessivo delle rive del comprensorio industriale supererà i 6 chilometri e mezzo, rispetto ai 4.800 metri attuali.

Con l'inclusione della Valle delle Noghere, ed i 6 milioni di metri quadrati esistenti in precedenza, si costituiva la superficie del Porto industriale, veniva così aggiunto un altro milione di metri quadri, sicché l'area dell'emporio raggiunse una superficie complessiva di 7 milioni di mq. Quasi tutta la superficie disponibile è, tuttavia, stata o già assegnata o in via di assegnazione; è, pertanto, già ora urgente procedere a un ampliamento. Per cui proprio in questi giorni il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, ha — con lodevole tempestività — emanato un decreto in base al quale viene realizzato un ulteriore ampliamento del comprensorio, mediante l'annessione di un'altra area di circa un milione di metri quadrati nella zona pianeggiante che si estende verso la località di S. Dorligo della Valle.

Quando anche la piana di S. Dorligo sarà stata sfruttata, per poter proseguire nell'industrializzazione della nostra zona, sarà necessario — come ebbe recentemente a rilevare il Sindaco di Trieste, dott. Franzil — puntare verso la parte opposta dell'arco del nostro golfo, cioè verso la zona in cui sorge la Cartiera del Timavo e verso Monfalcone. Anche lo sviluppo industriale di tale zona non potrà, infatti, non volgersi a beneficio della economia triestina, influendo molto positivamente anche sull'andamento del traffico portuale, che potrà contare sull'apporto stabile e costante dell'accresciuta produzione industriale.

Non possiamo concludere questa nota sul Porto industriale di Trieste senza un accenno alle agevolazioni — di carattere tanto fiscale quanto finanziario — concesse alle imprese che impiantano i loro stabilimenti nell'ambito del comprensorio. Per quanto concerne le agevolazioni fiscali, si tratta precisamente: per l'erezione dello stabilimento, dell'esenzione dal pagamento dei dazi doganali, del diritto di licenza e dell'imposta generale sull'entrata per tutti i materiali ed i macchinari stabilmente destinati alla costruzione ed all'impianto dello stabilimento; nonché dal pagamento della tassa di registro e di trascrizione ipotecaria nella misura fissa di 500 lire. Per l'esercizio dello stabilimento, dell'esenzione dal pagamento dell'imposta di R.M. e dell'imposta o sovrimposta sui terreni e fabbricati per un periodo di 10 anni; dell'esenzione dal pagamento dei dazi doganali, di vigilanza e varie, per un periodo di 15 anni; nonché della possibilità di ottenere che gli stabilimenti siano retti a regime di deposito franco.

Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni finanziarie, esse si identificano con la concessione di mutui a condizioni particolarmente vantaggiose, da parte del «Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e a Gorizia», mutui destinati a promuovere iniziative economiche ed in particolare la costruzione, riattivazione, ammodernamento ed ampliamento di stabilimenti industriali ed aziende artigianali.

Non vanno dimenticate, infine, le agevolazioni particolari concesse alle aziende che sorgono nel «Punto franco industriale», delle quali parleremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

Dibattito su «Vera Verk»

Come annunciato, questa sera la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuoverà un libero dibattito sul dramma «Vera Verk» di Fulvio Tomizza, tuttora in programma sulle scene del Teatro Verdi, a cura della Compagnia Stabile di Prosa. Fin dalla prima sera, al forte dramma del giovane autore istriano il nostro pubblico ha tributato il più vivo successo; le recite continuano con immutato seguito d'attenzione e l'argomento è al centro dell'interesse artistico cittadino. Ne consegue che l'odierno dibattito al C.C.A. si apre sotto gli auspici più favorevoli e promette una fervida partecipazione di interventi nel vivo dell'attualissimo tema. La prolusione critica su «Vera Verk» è affidata a Giorgio Polacco, mentre il dibattito sarà diretto da Carlo Ulcigrai. L'inizio è fissato alle ore 19.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

«Vera Verk» va a Lubiana e Zagabria

Su invito dei teatri di Lubiana e Zagabria, «Vera Verk» di Fulvio Tomizza sarà ivi rappresentato il 15 e 16 gennaio prossimo, con gli stessi interpreti che hanno agito al Teatro Verdi.

UNA RIUNIONE CON GLI STUDENTI PREMIATI

Contributo del Rotary alla società di domani

Accolti tre nuovi soci nel Club di Trieste

Alla riunione rotariana di ieri erano presenti, quali graditi ospiti, alcuni studenti e presidi di istituti medi cittadini ai quali il sodalizio triestino ha recentemente assegnato dei premi di studio.

Il preside dell'Istituto Statale d'Arte accompagnava il giovane Claudio Sivini, il prof. Della Rossa e il maestro Fiume, rotariani di Trieste e che sono rispettivamente a capo dell'Istituto tecnico industriale Volta e del Conservatorio Tartini, presentavano i giovani Giorgio Loreto e Igor Terron, mentre il preside dell'Istituto Nautico prof. Cherubini aveva con sé lo studente Franco Feruccini. A tutti il presidente del Rotary Club Trieste avv. Corrado Jona ha rivolto parole di elogio e di plauso con le quali ha inteso accompagnare la consegna dei premi stabiliti. Si è conclusa così una simpatica e lodevole iniziativa rotariana che pone lo accento su una vitale esigenza della moderna società, quella della preparazione e dell'aiuto nella formazione professionale dei quadri dei dirigenti di domani. I rotariani presenti alla semplice cerimonia sono stati larghi di applausi per i giovani premiati e per i loro insegnanti.

Successivamente si è avuta la presentazione di tre nuovi soci rotariani del nostro club. Il dott. Metallo Simonelli, direttore della locale sede della Banca Nazionale del Lavoro, già socio del club di Lucca, città dalla quale è stato recentemente trasferito a Trieste, che è stato presentato ai soci dal dott. Alvisi, direttore della Banca Commerciale Italiana; il dott. Marcello Gentile, condirettore della sede triestina della Banca Commerciale Italiana, proveniente dal club di Forlì al quale aveva fin qui appartenuto e presentato dall'ing. Zambler; l'ing. Vittorio Polverigiani, direttore della Raffineria Aquila che è stato presentato dall'avv. Bruno Forti.

Ai nuovi rotariani l'avv. Jona ha consegnato i distintivi e le tessere mentre i presenti sottolineavano con applausi l'avvenimento. Il presidente Jona ha ancora annunziato una prossima conferenza a Trieste del prof. Luigi De Caro, Rettore dell'Università di Pavia, che sarà nella nostra città su invito del Rotary e parlerà nell'aula magna del liceo Dante. Subito dopo si è avuta la interessante relazione dell'ing. Giannone, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, della quale riferiamo in altra parte del giornale.

Ultimi giorni della mostra natalizia

Nella sede del Centro Femminile di via del Ronco 5 si è inaugurata il giorno 6 gennaio una mostra di disegni a soggetto natalizio, con la partecipazione di un centinaio di piccoli pittori, alunni della scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Giotto. La rassegna è veramente interessante e i quadretti che si allineano con molto buon gusto sulle pareti di una sala del Centro, denotano attraverso l'ingenuità del segno e dell'accostamento dei colori una notevole carica di fantasia, di sensibilità artistica e di sentimento ispirato al soggetto della Natività. La mostra è stata seguita con molto interesse da numerosi visitatori e resterà aperta fino a domenica 13 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

IL TRAFFICO DELLE GRANDI STRADE

Le nuove norme sulla terza corsia

Gli uffici dell'ANAS, le Amministrazioni provinciali e gli uffici del Genio civile stanno provvedendo alla nuova regolamentazione del traffico sulle grandi strade, a tre corsie di marcia, ed all'abolizione della «terza corsia», sulla base delle disposizioni emanate dal Ministero dei LL.PP.

L'importanza dei lavori e le difficoltà create in molte regioni dal cattivo tempo determineranno, quasi certamente, un rinvio del termine, fissato al 31 dicembre scorso, per la nuova disciplina del traffico.

In ciascuna strada a tre corsie, a doppio senso di marcia — secondo le nuove disposizioni — va generalmente istituito per la corsia centrale, a tratti alternati, il senso unico di marcia. Tale regolazione avverrà essenzialmente mediante appropriata segnaletica orizzontale. Segnaletica verticale e complementare potranno, in molti casi, efficacemente contribuire a migliorarne l'attrezzatura.

Tuttavia, le disposizioni segnaletiche, già attuate da alcuni enti in strade a tre corsie, che differiscano solamente in alcuni particolari di poco conto dalle nuove prescrizioni, possono continuare a sussistere fino alla graduale uniformazione nel tempo.

Lo spazio della terza corsia, da assegnare alternativamente ad uno dei due sensi di marcia, cioè lo spazio destinato in ciascun tratto al sorpasso, non dovrà essere inferiore a m. 750, nè maggiore di ml. 1.500. Potrà essere tollerata una distanza minima di ml. 500 in tronchi dove gli incroci siano particolarmente numerosi.

Qualora la lunghezza del tronco di strada a tre corsie non sia tale da contenere almeno quattro di tali ripartizioni, oppure la larghezza della carreggiata sia inferiore a ml. 10,50, od ancora, si susseguano a distanza inferiore a 500 metri bivi od incroci, si procederà alla suddivisione della carreggiata in due sole corsie con striscia longitudinale di mezzeria discontinua, ovvero, dove occorra, con strisce affiancate continua e discontinua.

La suddivisione indiscriminata a tre corsie, con facoltà, quindi, di passaggio da una corsia ad un'altra in qualsiasi punto della strada, deve rimanere nelle adiacenze dei centri abitati ovvero nei tronchi interessati da frequenti «punte» di traffico prevalentemente unidirezionali, dell'ordine di 2000 vetture l'ora ed oltre, in un solo senso.

LA VITA NEL PORTO

Merci pregiate sulle navi lloydiane - L'«Europa» a pieno carico
Cellulosa, cotone e legname dal Pacifico - Minerali per Praga

Nel Lloyd Triestino

Per il 14 gennaio è previsto l'arrivo a Trieste della motonave lloydiana «Rosandra», che proviene dall'Africa occidentale e sbarcherà nel nostro porto numerosi prodotti tropicali, fra cui semi oleosi, cacao, rame, noci di cocco e tabacco greggio. La nave ripartirà due o tre giorni dopo, sempre sulla rotta dell'Africa occidentale-Congo-Angola, dopo aver imbarcato un notevole quantitativo di merci varie, e si dirigerà verso i porti del Tirreno per completare il carico.

Il p.fo «Portorose», della linea Italia-India-Pakistan, è atteso a Trieste intorno al 20 gennaio; imbarcherà materiali ferroviari, conserve alimentari, case prefabbricate, calzature ed altre merci varie, per ripartire, alla volta dei porti tirrenici e quindi oltre Suez, verso il giorno 23.

Dall'Estremo Oriente arriverà intorno al 22 gennaio la m/n «Cellina», con un carico di legnami di Sarawak e delle Filippine, di caffè, spezie, gomma e minerali di cromo. La «Cellina» ripartirà verso il 28-29 gennaio, dopo aver assunto un carico di merci varie destinate ad Aden, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama. Come di consueto, sono previsti anche gli scali eventuali di Penang e Port Swettenham.

Il 15 gennaio salperà per un nuovo viaggio sulla linea espresso per il Sud Africa la m/n «Europa». Prenderanno imbarco sulla bianca unità lloydiana, nei porti di Trieste, Venezia e Brindisi, un centinaio di connazionali e molti passeggeri di altre nazionalità, in prevalenza sudafricani, inglesi, belgi e tedeschi. La nave uscirà dall'Adriatico praticamente al completo in ogni ordine di posti. Pienamente utilizzata anche la capacità di carico: all'imbarco, carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle d'alluminio di provenienza austriaca e varie merci di produzione italiana, quali tessuti, frutta, autovetture e attrezzature industriali.

La serie «Mon»

Per questo mese sono previsti due soli arrivi a Trieste delle unità appartenenti alla Navigazione Alta Italia di Genova, espletanti il servizio regolare Adriatico-Tirreno-Centro America.

Dalla linea Creola, infatti, giungeranno nel nostro porto verso il 15 il «Mondoro», con a bordo alcune centinaia di balle di cotone; seguirà il giorno 21 il «Monfiore», con un medesimo carico. Per i quantitativi di imbarco la agenzia E. Guina, accetta prenotazioni.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La m/n «Vulcania», partirà da Trieste l'8 corrente con a bordo passeggeri e merci per il Nord America, giungerà a New York il 23 gennaio, toccando porti intermedi di Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. In viaggio di entrata, approderà a Trieste il 18 febbraio la m/n «Saturnia».

Linea Centro America/Nord Pacifico. Il 13 corrente è prevista in arrivo la m/n «Paolo Toscanelli» con un notevole carico di merci per l'alto Adriatico, fra cui cellulosa, cotone e legname. La nave ripartirà in uscita il 20 gennaio, via scali mediterranei, diretta al Centro America e ai porti della Costa del Pacifico. Per questa partenza ci sono fin d'ora buone prospettive di carico.

Linea Sud America. E' oggi in partenza il p.fo «Tritone» con merci varie destinate ai porti del Brasile e del Plata. Circa il 23 gennaio è atteso a Trieste, in viaggio di ritorno, il p.fo «Vesuvio», partito l'8 corrente da Sète.

Carbone americano

La Tarabocchia informa che per il giorno 16 è previsto l'arrivo della portaminerali «Acciaiere» avente a bordo 16.000 tonn. di carbone americano. Il carico è stato imbarcato a Baltimora ed è destinato alla Italsider. L'«Acciaiere» appartiene alla Sidemar, cioè alla compagnia marittima af filiata alla Italsider.

Sotto sbarco si trova il «Golfo di Trieste». Questa unità per carichi alla rinfusa ha a bordo 15 mila tonn. di carbone proveniente da Odessa. Lo scarico verrà ultimato verso il 17. Tra giorni, proveniente da Cagliari sarà in porto lo «Stadium», con 1.200 tonn. di minerale di ferro. Dopo lo sbarco caricherà 1.300 tonn. di ghisa in pani.

Nella «Pilamar»

E' arrivato ieri il p.fo «Aurum» da La Goulette con 3.300 tonn. di minerale di ferro per conto della Cecoslovacchia. Sempre in conto Cechofracht sarà in porto il 12 l'unità «Due Golfi», che ha preso a bordo a Durazzo 5000 tonn. di minerale di ferro.

Linea commerciale per la Turchia

Per questo mese, dalla linea celere commerciale Trieste-Turchia e scali turchi del Mar Nero sono previsti due arrivi. Il primo verso il 15 con il «Malazgyrt», la cui partenza avverrà il 17; seguirà, con arrivo il 25 e partenza il 30, l'«Amasya».

Per quanto concerne la linea merci-passeggeri, la prossima partenza avrà luogo il 16, con la m/n «Ege». La unità turca sbarcherà 600 tonn. di merci varie, mentre prenderà a bordo per gli scali di linea circa 700 tonn. di carico generale.

Unità argentine

All'Arsenale Triestino si trova la motonave argentina «Lago N. H.» per una visita di garanzia. Prima d'entrare in cantiere dalla nave sono stati sbarcati un carico di olio di lino alla rinfusa per 550 tonn. e 500 tonn. di merci varie. Per la partenza sono previsti carichi pari a 1000 tonn. di merci varie. Il prossimo arrivo della unità della serie «Rio» avrà luogo verso la prima decade di febbraio, con il «Rio Colorado» che ha a bordo 700 tonn. di varie da sbarcare nel nostro porto.

Riso per la Cecoslovacchia

Proveniente da Alessandria giungerà tra giorni il panamense «Alex», con 3000 tonn. di fosfati; già in precedenza la medesima unità ebbe a sbarcare nel nostro porto 2.600 tonn. di riso sempre per conto della Cecoslovacchia. In agenzia alla «Maritime Service» giungerà pure tra giorni la panamense «Paloma» con panello oleoso. Il quantitativo si aggira attorno alle 1.500 tonn. e proviene dal Portogallo.

Proveniente dagli scali del Mar Rosso sarà in porto domani o dopodomani la «Luisa Dall», che caricherà per Massaua, Gibuti, Aden e Mukalla. L'unità appartiene ad un armatore meridionale, il quale inserirà nel circuito ancora una nave. La linea del Mar Rosso, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, è stata richiesta con molta insistenza da caricatori nazionali.

Unità russe

Ha lasciato il nostro scalo ieri l'altro il piroscafo russo «Faleskv», dopo aver imbarcato 800 tonn. di tondino di ferro della AFA. Seguirà verso il 26 l'arrivo del «Lipezk», per caricare 1.400 tonn. dello stesso prodotto. Secondo la M. F. Martinoli, in giornata giungerà a Monfalcone il «Kirovsk» con 7.900 mc. di legname. Il quantitativo è destinato alla Cartiera del Timavo e proviene da Leningrado.

Domani dovrebbe giungere la m/c «Eridania» da Ravenna, con 1000 tonn. di olio combustibile per la «Esso».

Per quanto concerne la Petrolifera Mory Italiana è in arrivo la «Mariotta», con 30.000 tonn. di greggio imbarcato nel Golfo Persico e destinate alla raffineria «Aquila».

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario dei prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 10 gennaio 1963:

arance	71	200	83
limoni	135	159	153
mandarini	47	212	171
mele	24	141	59
pere	24	165	129
bietole costa		113	
carciofi	25	50	40
cavoli cappucci	47	70	59
cavoli fiori	59	140	88
cavoli verze	70	118	94
cicoria	59	100	88
cipolla	50	65	55
finocchi	83	118	100
insalate diverse	63	225	163
patate	46	86	61
pomodoro	94	200	160
radicchio rosso e var.	163	563	175
radicchio verde	230	313	250
sedano	120	200	150
spinaci	175	225	200

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 10 gennaio 1963:

anguela	332	432
barboni	400	590
bisati	1120	1120
branzini	2130	2320
cefali	520	520
gatte	50	314
guatti neri	70	160
menole	180	384
merluzzi	400	700
moli	1191	1300
papaline	113	131
passere	243	770
rase	200	300
riboni	100	829
rombi	970	1012
sampieri	600	700
sardoni	140	200
sfoglie	1400	1410
caparozzoli	100	100
folpi	400	415
seppie	480	750
canocchie	480	641
gamberoni	1460	1460
scampi	1060	1340
IMPORTATO		
passere	360	450
CONGELATO		
calamari	380	470
riboni	100	290
rospo - code	650	700
seppie	180	200
sfoglie	360	360
tonno	450	500

CONFERENZE

Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» sotto gli auspici della Società «Dante» l'annunciata conferenza del prof. Remigio Marini della nostra Università degli studi su: «L'eterna giovinezza dell'arte di Giovan Battista Cima». La conferenza sarà accompagnata da bellissime diapositive.

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui ha partecipato ospite d'onore lo scrittore concittadino Fulvio Tomizza, autore del romanzo «Materada» e di «Vera Verk», la commedia che tanto successo va riscuotendo in questi giorni sulle scene del nostro Teatro «Verdi». Al termine del convivio, dopo le consuete comunicazioni inerenti la vita sociale del Club, la presidente dott. Kückler ha porto il saluto al gradito ospite che ha intrattenuto le presenti sulla sua attività letteraria presente e sulla sua produzione futura.

Questa sera alle ore 19 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la settima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Colonnello (Primario dell'Ospedale civile di Brescia) su: «L'associazione batteri-virus respiratori. Considerazioni patogenetiche cliniche e terapeutiche».

Mostra di fotografie del personale dell'«Italia»

Come già annunciato oggi alle ore 18.15 sarà inaugurata negli uffici della Società «Italia» (Palazzo del Lloyd) la mostra delle opere presentate al Concorso fotografico indetto tra il personale della società stessa.

SPETTACOLI

Musica d'oggi in «Arte Viva»

Alla presenza di un uditorio particolarmente numeroso ed attento, ha avuto luogo, martedì sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, la prima manifestazione organizzata da «Arte viva», la società sorta recentemente con il duplice scopo di avvicinare il pubblico triestino alle espressioni più significative ed attuali della musica contemporanea e di porre in luce le giovani forze locali, sia nel campo della composizione che in quello della esecuzione. Il successo della serata conferma che la nostra città sentiva effettivamente il bisogno di aggiornarsi sul linguaggio della musica di oggi.

Il nucleo centrale e più interessante del concerto — aperto e concluso da un doveroso omaggio al grande Webern ed a Luigi Dallapiccola — era costituito dai lavori di quattro giovani compositori triestini: Carlo de Incontrera, Doriano Saracino, Roberto Repini e Paolo Merkù.

De Incontrera era presente con «4 canzoni per Djiamila» dedicate alla figura della giovane eroina dell'indipendenza algerina. Un tessuto sonoro rarefatto in un'atmosfera sempre tesa, arcana, inquietante, l'abile impiego delle due voci soliste trattate con incisiva sensibilità e la preziosità timbrica dell'inconsueto organico strumentale, sono le caratteristiche più notevoli.

Molto applaudite pure le «3 canzoni d'amore» per soprano, flauto e piatto sospeso, di Doriano Saracino, nelle quali è stata interpretata con spirito moderno, sempre molto efficace ed a tratti persino aggressivo, la poesia ora trasognata, ora sensualmente incalzante, del Cantico dei cantici. A differenza del pezzo di de Incontrera, quello di Saracino — pure di fattura dodecafonica — punta sull'estrema nudità dell'ordito sonoro, lasciando preponderantemente scoperta la voce del soprano cui è affidata tutta la sostanza drammatica del lavoro.

Venivano poi le «4 ballate gialle» di Roberto Repini, su testo di Garcia Lorca, per baritono, pianoforte, violoncello e flauto. Caratteristica saliente dell'opera ci sembra l'assoluta libertà del linguaggio, la sua pieghevolezza ad una varia e vasta gamma di atmosfere e moti espressivi; ne risulta un quadro commosso e vivido, di presa immediata, particolarmente incisivo nella resa dei climi tesi e misteriosi che molto bene centrano la poesia del testo lorchiano.

Paolo Merkù presentava in seguito due pezzi per flauto e chitarra, nei quali melodiosità e tenue coloritura si sposano genialmente con una fresca nota di sapore folkloristico. Rifuggendo dalle asprezze di certa scrittura d'avanguardia, Merkù resta fedele ad un suo modo di esprimersi morbido e spontaneamente aristocratico. Maestro nel trattamento degli strumenti, egli sa offrire delle pagine gradevolissime all'ascolto e significative d'uno spirito acuto e di gusto sicuro.

In apertura di programma, come abbiamo già accennato, figuravano due opere di Anton Webern, stupefacenti per la vitalità e l'attualità che conservano tuttora intatte a tanti anni dalla nascita. Luigi Dallapiccola, che chiudeva la serata con quattro liriche per soprano e pianoforte, ha riconfermato le caratteristiche preziose della sua formidabile personalità di musicista.

Il pubblico ha mostrato di apprezzare nella giusta misura tutti gli esecutori, salutandoli con applausi quanto mai calorosi. Sono stati così festeggiati l'ottimo soprano Erminia Santi ed il baritono Claudio Strudthoff, rari interpreti di parti eccezionalmente difficili, Roberto Repini nella duplice veste di autore e pianista, il violoncellista Vendramelli, il flautista Dapretto, il chitarrista Bruno Tonazzi ed il batterista Lidiano Azzopardo impegnato al piatto sospeso.

Non vogliamo chiudere queste note senza rivolgere un particolare elogio al cav. Battilana, promotore ed instancabile animatore di «Arte viva»: ci auguriamo che il successo ottenuto dalla prima manifestazione lo spinga a perseverare nella lodevole iniziativa intrapresa.

Vice

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste comunica che, a partire da ieri, 10 c. m. e sino ad esaurimento della somma disponibile, verrà concesso il contributo del 50% sull'acquisto di miscela bilanciata — tipo formellato — presso il locale Consorzio agrario. A tale scopo verrà rilasciato un buono di kg. 5 di miscela per ogni gallina, posseduta dall'agricoltore. All'atto del ritiro del buono, l'interessato verserà la differenza a favore del Consorzio agrario. I buoni verranno emessi dall'ufficio zootecnico dell'Ispettorato durante le normali ore d'ufficio (8.30-12.30) di ogni giorno feriale.

(«Giornalfoto»)
Compositori e interpreti di «Arte Viva» si congedano dal pubblico al termine della manifestazione inaugurale che ha avuto luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti

Cronache della televisione

«Markheim» di Stevenson

Un numero di «Libro bianco» dedicato alla situazione e ai problemi del Messico, e la rassegna settimanale di «Cinema d'oggi», abbastanza vivace nei suoi vari servizi, hanno riempito lo spazio disponibile del primo programma.

Sul secondo canale, faceva spicco, seppur in senso negativo, un racconto di Robert Louis Stevenson, «Markheim», ridotto per i teleschermi da Belisario Randone. E' noto, a quanti conoscono lo scrittore inglese, che i problemi della coscienza, il conflitto inquietante e implacato fra le forze oscure del male e le forze del bene, sedimentano tutta la sua opera narrativa, anche quando essa sembra sconfinare nei cieli ariosi e incantati della fiaba o dell'avventura, come, ad esempio, in quel piccolo gioiello di romanzo per l'infanzia (e non solo per l'infanzia) che è «L'isola del tesoro», o in quella specie di tenera elegia dell'innocenza perduta e ritrovata che è «Il diavolo della bottiglia». Ma questo conflitto diventa più acuto e drammatico in altre pagine, nello «Strano caso del dott. Jekyll», nel «Signore di Ballantrae», in racconti come «Olalla» e «Markheim», del quale ultimo è appunto il caso di occuparsi ora.

Il racconto si circoscrive e si esaurisce praticamente in un unico fatto esteriore: il colpo di pugnale con cui Markheim, stretto dal bisogno e indotto dalla propria dissipazione morale, trafigge un esoso mercante per derubarlo. Ma Stevenson afferra questo gesto per operare su di esso un'interiore perlustrazione psicologica, per inseguire il percorso ossessivo del delirio e dell'immaginazione nel cervello di chi l'ha compiuto, dall'istante in cui s'è formata l'idea del delitto fino alla volontaria autocondanna del colpevole, il quale si consegna alla giustizia e abilita con ciò la sua coscienza alla redenzione.

Il liberissimo adattamento televisivo visto ieri, non ha fatto certo faville, ed anzi, per dirla chiara e tonda, si è permesso tali aggiunte e arbitrarietà da rivelarsi, in taluni passaggi, poco meno che insensato.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, 20.30 recita riservata all'Italsider. Domani, ore 21.15 fuori abbonamento, e domenica ore 17 ultime due repliche, grande successo, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Verdi: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, oggi recita riservata all'Italsider. Domani, ore 21.15 e domenica ore 17, ultime due repliche. Grande successo.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Canadà» di C. G. Viola.

ARCOBALENO. 16. Il più comico film della stagione: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Franca Valeri. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «I racconti del terrore», in cinemascope technicolor. Un'allucinante trilogia dell'orrore di Edgar Allan Poe: «Morella», «Il gatto nero», «Il caso del sig. Valdemar», con Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

GRATTACIELO. 16: «Jules e Jim» il capolavoro di François Truffaut che ha trionfato su tutti gli schermi di Italia. La più grande affermazione di Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana di continuato successo: «Superspettacoli nel mondo» in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30. Ultime repliche: «Fedra», eccezionale superproduzione; il capolavoro di J. Dassin, con Melina Mercoury, Anthony Perkins e Raf Vallone.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il mistero dell'idolo nero», con W. Franklyn. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Domani: Stewart Granger in «Marcia o crepa».

CAPITOL. 16: «Il promontorio della paura», un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Due ore di brivido. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Il regista di «Ben Hur» dirige le due più grandi attrici di America. Viet. ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Fra Diavolo», il più grande successo comico di tutti i tempi. Un diluvio irresistibile di risate con gli insuperabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

GARIBALDI. 16: «La valle dei dannati», con John Wayne, Marsha Hunt e James Craig.

IMPERO. 16. Ultimissime repliche del grande successo «Gli amanti devono imparare». Prossimamente: «L'uomo che uccise Liberty Wallance».

MASSIMO. 16: «Pancho Villa». La vita avventurosa del selvaggio ribelle del Rio Grande, in technicolor, con Elsa Aguirre, C. Lopez Monctezuma e P. Armendariz.

MODERNO. 16: «La voglia matta» con Ugo Tognazzi, Caterina Spaak, Gianni Garko. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «I dieci del Texas» è il riassunto dei più avventurosi western, con John Wayne, Fred Scott, G. O' Brien.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Cronaca familiare», Marcello Mastroianni, Jacques Persin, Silvie, Valeria Ciangottini. Il capolavoro di Valerio Zurlini premiato a Venezia con il Leone d'Oro. Tratto dal racconto omonimo di Vasco Pratolini.

ABBAZIA. 16: «Notti a Pietroburgo». Una storia d'amore in un grandioso film musicale, a colori, con Jvan Desny e J. Von Koczian.

ALCIONE. 16. Solo oggi. Ritornano gli eroi preferiti nel meraviglioso technicolor «La sfida di Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Oltre il confine». Storia violenta di un diamante celebre, con Jack Palance e Anita Ekberg.

ARISTON. 16: «La pelle degli eroi». Uno spettacolo grandioso ed emozionante in una sequenza di travolgenti visioni, con Alan Ladd, Glenn Colbert, S. Poitier. Successo.

ASTORIA. 16.30: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Storico, in technicolor, con J. Palance.

ASTRA. 15.30, 18.15, ultima 21.30 (inizio film). L'atteso capolavoro Metro in technicolor: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse», con G. Ford.

IDEALE. 16: «Un dollaro d'onore». Entusiasmante capolavoro in technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Ricky Nelson.

LUMIERE. 16: «Madame Sans Gêne». Cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein.

MARCONI. 16: «Sexy al neon». Un meraviglioso viaggio attraverso i più famosi locali notturni di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Il principe ladro». Spettacolare technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie.

RADIO. 16: «La guida indiana». Technicolor con Clint Walker, J. Russell.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «FBI contro Al Capone». **VERDI:** «La lunga marcia su Pechino» **VOLTA:** «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

LA SALUTE PUBBLICA TEMA DI UN'INTERVISTA DEL MINISTRO JERVOLINO

RILANCIO DELLA LOTTA CONTRO IL FLAGELLO DEL CANCRO

Il successo condizionato dalla collaborazione di tutti - Sensibile calo nelle malattie infettive - La condotta medica dovrà essere potenziata

Roma, 10

Il Ministro della Sanità, sen. Jervolino, in una intervista sul tema «La salute pubblica e i suoi problemi», concessa al settimanale d. c. «La Discussione», afferma tra l'altro che negli ultimi anni le malattie infettive si sono, in Italia, sensibilmente ridotte, fatta eccezione per alcune di esse ad andamento clinico. Tuttavia questa diminuzione è meno marcata nell'Italia meridionale, il che costituisce un problema al quale l'Amministrazione sanitaria deve dedicare la massima attenzione. Un piano di lotta contro le malattie infettive — continua il Ministro — è comunque connesso strettamente con un piano generale di perfezionamento dell'organizzazione sanitaria e di miglioramento delle condizioni ambientali, sia sotto l'aspetto igienico sia sotto l'aspetto sociale, in cui la popolazione vive.

«E' noto — prosegue il sen. Jervolino — che i compiti di immediato intervento spettano agli Ufficiali sanitari sotto il controllo e la direzione dei medici provinciali. Si rende pertanto indispensabile promuovere una sistemazione organica e razionale degli uffici sanitari locali i quali purtroppo non dispongono ovunque di personale sufficiente e di attrezzatura idonea».

Per quanto riguarda un piano organico di lotta contro il cancro il Ministro, dopo aver ricordato che tale problema è condizionato tuttora dalla oscurità eziopatogenetica delle neoplasie, e che solo di recente, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 249 dell'11 febbraio 1961, sono state gettate le basi che permetteranno di affrontare almeno i problemi più urgenti, enuncia un programma di massima imperniato sui seguenti punti: coordinamento nazionale di tutte le iniziative anticancro; completamento di una vasta rete di centri oncologici modernamente attrezzati; formazione e costante aggiornamento di medici e personale specializzato; organizzazione di una diffusa propaganda per invitare la popolazione a sottoporsi a periodici accertamenti precoci, che sono di grande importanza ai fini del successo terapeutico; concorso alla lotta contro il cancro di tutte le istituzioni profilattiche e terapeutiche nonchè di tutti gli Enti di assicurazione contro le malattie. Comunque — continua il Ministro — il successo è condizionato dalla collaborazione attiva di tutta la popolazione.

Altro argomento affrontato dal sen. Jervolino è quello della disciplina degli Istituti di assistenza contro le malattie, che oggi sono diventati di importanza determinante per almeno lo 80 per cento della popolazione italiana, la quale ignora — afferma il Ministro — i limiti di intervento concessi dalla vigente legislazione all'amministrazione sanitaria nel settore dell'assistenza malattie ed è incline a ritenere l'amministrazione stessa responsabile di ogni deficienza.

Una razionale disciplina importerebbe: a) la creazione di un Comitato permanente dei Ministri del Lavoro, della Sanità, dell'Interno e di un Sottocomitato di direttori generali delle tre amministrazioni per concretare, con la collaborazione del Consiglio superiore di Sanità, gli indirizzi politici e tecnici da imprimere alle attività degli enti mutualistici; b) la determinazione, in base a precise ragioni tecniche della quantità, qualità e durata delle prestazioni; c) l'indirizzo squisitamente profilattico delle attività assistenziali degli istituti mutualistici; d) il concreto trasferimento all'amministrazione sanitaria del controllo sull'organizzazione dei servizi assistenziali e sulla erogazione delle prestazioni tecnico-sanitarie.

L'intervista si è poi spostata sulla figura e sulle prestazioni del medico condotto, la cui importanza deriva sia dal compito, a lui proprio, di assicurare un minimo di assistenza anche alla popolazione dei piccoli Comuni (che in Italia sono in stragrande maggioranza, dato che su un totale di 8.007 ben 7.174 Comuni non hanno più di 10.000 abitanti); sia dall'obbligo, fattogli dalla legge, di assistere anche gli abbienti, in base a speciali tariffe, a differenza degli altri sanitari i quali sono tenuti ai soli interventi di urgenza e di pronto soccorso. Al medico condotto è affidato inoltre il compito di cooperare alla esecuzione dei provvedimenti di igiene e profilassi.

Si tratta quindi — secondo il Ministro della Sanità — di un istituto vivo e attuale, poichè la assistenza malattia, da chiunque erogata, ha assoluto bisogno di sanitari residenziali. Lo avvento delle assicurazioni sociali e della legislazione riguardante l'assistenza malattia richiede che l'istituto del medico condotto sia adeguato alle esigenze attuali. «Pertanto — conclude il Ministro — qualsiasi riforma futura che investa lo istituto del medico condotto dovrà tendere non già a sopprimere, ma a potenziare quanto a mezzi strumentali, e ad ammodernare quanto all'assetto giuridico ed economico, la condotta medica».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano: Mina a passeggio con l'attore Corrado Pani in una via del centro di ritorno da Vienna

L'«URLATRICE» È IN ATTESA DI UN BIMBO

Si complicano per Mina le vicende sentimentali

Corrado Pani deve ottenere l'annullamento del primo matrimonio - Le reazioni delle madri dei due giovani

Milano, 10

Mina Mazzini e l'attore Corrado Pani sono stati visti insieme oggi a Milano, dopo l'annuncio — pubblicato da un rotocalco — della prossima maternità della cantante di Cremona. Mina era ritornata con la madre da Vienna (dove si era recata per l'incisione di alcuni dischi) ieri sera sul tardi, quando si stava diffondendo la notizia. La cantante non aveva però proseguito per Cremona, fermandosi a Milano, dove Corrado Pani è impegnato con le riprese televisive per «il Mulino del Po» e con una rappresentazione al teatro S. Erasmo.

A Cremona oggi la conferma è stata data anche dalla madre della cantante, signora Gina Mazzini: «Non posso negarlo — ha detto — è vero tutto. L'ho saputo non più di dieci giorni fa». La signora ha confermato che il nascituro dovrebbe venire alla luce fra la fine di aprile e i primi di maggio. La mamma della cantante ha dichiarato anche che una quindicina di giorni fa c'è stato un incontro fra il giovane attore e i genitori di Mina e che ora Mina e Corrado sperano di sposarsi. La signora Mazzini ha invece rifiutato di dire quale sia stata la reazione di Giacomo Mazzini, che sembra essersi buttato disperatamente sul suo lavoro e passa ore e ore nel suo ufficio dello stabilimento di prodotti chimici alla periferia di Cremona, e la sua stessa reazione quando ha saputo dalla propria figlia il risultato della relazione sentimentale di Mina. «Corrado Pani è un bravo ragazzo, ha detto, e sicuramente farà felice la mia Mina», e ha aggiunto «Mina e Corrado si sposeranno se e quando la Sacra Rota avrà riconosciuto la nullità del primo matrimonio dell'attore: la pratica al Tribunale ecclesiastico di Roma è in corso da tempo. Allegata c'è una cartolina che Corrado Pani e Renata Monteduro spedirono a un amico romano il giorno prima di sposarsi, e che potrebbe essere la giustificazione per annullare le nozze: «Ci sposiamo. Ma sia chiaro che non vogliamo figli», sta scritto sulla cartolina, con la firma dei due futuri sposini. «Corrado si è sposato troppo giovane, e sua moglie Renata aveva solo 18 anni, ha affermato con un tono di giustificazione la signora Gina Mazzini. Non potevano sapere quello che facevano».

Durante il soggiorno viennese di Mina, secondo corrispondenze dalla capitale austriaca, la madre ha dichiarato a un giornalista: «Quando lavora la mia bambina è scontrosa, non vuole vedere nessuno, anche se le dico di fermarsi non mi ascolta. E poi, sia detto per inciso, non ha molte simpatie per la stampa da quando questa ha cominciato ad occuparsi, oltre i limiti, delle sue faccende private. La storia uscita recentemente (del bambino) non era certo carina. E' una notizia destituita di ogni fondamento, campata completamente in aria e cattiva. Mina, ha detto la signora Mazzini, è stata molto male a Roma negli ultimi tempi con 40 di febbre a letto quindici giorni, infezione da virus».

A Roma la signora Renata Monteduro, la moglie di Corrado Pani, che si era trasferita a Londra subito dopo la separazione allo scopo di evitare una non gradita pubblicità, è tornata proprio in questi giorni nella capitale italiana. «Ma ecco che appena rientro — ha dichiarato — accade proprio quello che finora aveva voluto evitare. Posso dire però che malgrado tutto sono serena».

La signora Monteduro era al corrente della relazione di suo marito con Mina, tuttavia, ha detto, «non sapevo assolutamente nulla a proposito di un figlio». Ella ha negato che il Pani le abbia telefonato a Londra per avere il consenso a dare il proprio nome al nascituro: «Probabilmente ha detto ciò perchè sapeva che io non avrei avuto nulla in contrario. Se egli vuol dargli il suo nome glielo dia pure, io non ho nulla da obiettare e non farò nulla per oppormi». La signora Monteduro ha poi confermato che presso la Sacra Rota è in corso una causa di annullamento del suo matrimonio.

La mamma del Pani è invece rimasta sgomenta per le notizie che ha appreso dai giornali. Non sapeva nulla perchè sono più di due mesi che non vede Corrado il quale vive normalmente a Milano. Era già preoccupata per la rottura del matrimonio di suo figlio perchè all'inizio si era convinta che fosse una unione felice. Adesso «di fronte a questa nuova notizia — dice — sono veramente sgomenta».

Raccapricciante fine di un bambino sotto l'auto

Rovigo, 10

Un bambino di Bosaro, Attilio Manco di 9 anni, mentre stava attraversando la statale Adriatica diretto a casa è stato investito da un'auto che lo ha decapitato. Il bambino era appena uscito dal refettorio scolastico quando è stato travolto da una automobile, proveniente da Ferrara, guidata da Giuseppe Guarise, di 29 anni, di Ferrara. La disgrazia è stata fulminea: la testa del piccino, staccata di netto, è finita in un fossato.

DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO INFLITTA DALL'ASSISE

PER FENAROLI E GHIANI A MARZO PROCESSO D'APPELLO

Una quarantina di udienze previste nel caso di revisione totale del dibattito sull'uccisione di Maria Martirano

Roma, 10

Il processo a carico di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani è stato fissato per il 28 marzo prossimo. Così risulta dai ruoli della Cancelleria della Corte di Assise d'Appello compilati questa mattina a Palazzo di Giustizia.

Secondo il calendario dei ruoli il processo dovrebbe durare una decina di giorni. Tale indicazione comunque non è vincolante ai fini del dibattimento in quanto data l'importanza del processo e la possibile revisione totale del dibattimento, esso potrebbe occupare circa una quarantina di udienze.

Il processo sarà presieduto dal Presidente D'Amario, un magistrato che già ha diretto numerosi e importanti processi. E' quasi certo che giudice a latere sarà il dott. D'Ottavi, mentre la pubblica accusa verrà probabilmente tenuta dal Procuratore Generale dott. Giovanni De Matteo.

Il geometra Giovanni Fenaroli verrà difeso dai professori Carnelutti, Giacomo Primo Augenti e dall'avv. Franco De Cataldo; l'elettrotecnico milanese Raoul Ghiani sarà difeso dall'avv. Franz Sarno, Nicola Madia e dal prof. Giuseppe Sabatini.

Come si ricorderà, il geom. Giovanni Fenaroli e l'elettrotecnico Raoul Ghiani vennero condannati all'ergastolo dalla Corte di Assise di Roma per l'uccisione di Maria Martirano, strangolata quattro anni orsono nella sua abitazione di via Ernesto Monaci 21. Il terzo imputato, il commerciante Carlo Inzolia, era stato invece assolto per insufficienza di prove, rai giudici di primo grado dall'accusa di concorso nell'omicidio.

Appena giunta da Roma la notizia secondo cui il processo d'appello contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia per l'assassinio di Maria Martirano è stato fissato per il 28 marzo gli avvocati Cesare e Adamo Degli Occhi, difensori di Carlo Inzolia, si sono dichiarati perfettamente tranquilli circa la sorte del loro patrocinato, affermando che i motivi di ricorso del Pubblico Ministero «fanno solo rivivere la vecchia tesi sostenuta durante la fase istruttoria, tesi che del resto è stata scardinata».

Anche l'avv. Franz Sarno, che difende gli interessi di Raoul Ghiani, ha dimostrato un notevole ottimismo, affermando testualmente: «Esprimo la speranza, anzi la certezza che il processo di secondo grado prenderà in considerazione le richieste della Difesa, rispettandone i diritti e farà luce là dove sono rimasti dei dubbi, come a proposito dei gioielli trovati alla "Vembi" e di certi confronti. Dovranno essere concesse altre perizie, per esempio quella sull'ora della morte; e i giudici dovranno prendere una più precisa posizione nei confronti di Egidio Sacchi».

Il «supertestimone» Sacchi padre di due gemelli

Milano, 10

Il rag. Egidio Sacchi, il «supertestimone» del processo Fenaroli, è diventato padre di due gemelli. La moglie, signora Giuseppina Fontana Sacchi, ha dato alla luce, in una clinica cittadina, due maschietti che verranno battezzati con i nomi di Claudio Maria e Alberto Maria. I neonati e la madre godono ottima salute.

SERIA SITUAZIONE A PARABIAGO PER I CASI DI «PESTE BIANCA»

Un morto da «benzolismo» e quattro intossicati gravi

Parecchie operaie colpite da forme leggere non denunciano i sintomi nel timore di perdere il posto - Duecento calzaturifici sotto sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Dopo Vigevano anche Parabiago, il secondo importante centro lombardo di calzaturieri è invaso dalla «peste bianca». Un artigiano è morto intossicato dalle esalazioni della colla omicida, a base di benzolo, i cui vapori provocano intossicazioni gravissime e purtroppo, nella gran maggioranza dei casi, anche la morte.

La vittima della colla mortale è Pietro Lucchini, di 58 anni, abitante a Cantalupo, una frazione di Cerro Maggiore, che aveva creato un piccolo laboratorio in cui lavorava personalmente con l'aiuto dei famigliari. Lo sventurato ha cominciato a manifestare i primi sintomi di «benzolismo» (capogiri, pallore, svenimenti, labbra violastre) verso la fine mese di novembre. Com'è noto le sostanze contenute nel benzolo provocano una progressiva diminuzione della capacità di riproduzione delle cellule del midollo osseo che rigenera il sangue. Si viene così a determinare un impoverimento organico e si arriva, con un processo patologico, che ha sintomi analoghi alla leucemia, alla morte.

Pietro Lucchini, probabilmente, non si rese conto di essere stato colpito dalla «peste bianca» tanto è vero che continuò il proprio lavoro, fino a quando i familiari, impressionati dallo spaventoso deperimento, decisero per il suo ricovero in ospedale: purtroppo non vi era più nulla da fare, e l'uomo morì circa un mese fa.

Dopo i gravi fatti di Vigevano, che com'è noto hanno causato la morte di una decina di persone, mentre altre sono rimaste gravemente intossicate, l'ufficiale sanitario del consorzio di Legnano, dott. Mezzalire, constatato il decesso dovuto a «benzolismo», ha ordinato una rapida inchiesta. Quattro persone sono attualmente ricoverate all'ospedale di Legnano con i gravi sintomi della intossicazione che raramente perdona: Luigia Lucchini di 54 anni, che da venti anni lavora in una fabbrica di calzature di Cerro Maggiore; Mario Banfi di 28 anni che lavora a Nerviano; Luigi Raimondi di 49 anni di Parabiago, Giuseppe Rossini di 42 anni di San Vittore Olona. Di costoro Luigia Lucchini accusa sintomi particolarmente preoccupanti, e secondo la sua dichiarazione parecchie sono le sue compagne di lavoro che hanno lamentato identici sintomi, sia pure in forma più lieve, ma che non li hanno denunciati per timore di perdere il posto.

La situazione a Parabiago, quindi, per quanto grave, non è delle proporzioni degli avvelenamenti da benzolo registrati nei mesi scorsi a Vigevano. Tuttavia 200 calzaturifici sono attualmente sotto sorveglianza da parte delle autorità sanitarie, anche perchè si è constatato che le aziende piccole, a carattere artigianale, preferiscono rischiare la salute (e la vita) piuttosto che utilizzare colle senza benzolo, che costano sensibilmente di più.

Appoggiando l'azione di controllo dei sanitari, gli industriali di Parabiago, riunitisi una decina di giorni fa, hanno deciso di sollecitare un intervento della Clinica del lavoro per l'analisi dei prodotti utilizzati e per sopralluoghi agli ambienti di lavoro. Questo allo scopo di prevenire il diffondersi del rischio tra le maestranze in attesa di una sospirata definizione legislativa sulla composizione delle colle. Questa legge che limita a percentuali bassissime e comunque non dannose alla salute, le quantità di benzolo nelle colle, è attualmente allo studio della Camera, dopo di che dovrà essere approvata dal Senato.

F. M.

Un disco dell'ONU con 13 cantanti celebri

Ginevra, 10

Oltre 500.000 esemplari di un disco microsolco di 30 cm., intitolato «Festival di tutte le stelle» sarà prossimamente messo in vendita dalla Nazioni Unite. Si tratta di un'iniziativa presa dall'Alto Commissariato per i rifugiati, destinata a raccogliere dei fondi da devolvere ai programmi d'aiuto per i profughi della Palestina nel Medio Oriente, alcune centinaia di migliaia di persone che da anni vivono in condizioni disagiate.

Uno studio del mercato, effettuato dall'attore cinematografico Yul Brynner in collaborazione con Maria Schell, Ingrid Bergman e Rex Harrison, ha stabilito la scelta dei tredici cantanti che hanno offerto gratuitamente, all'Alto Commissariato dell'ONU, i diritti esclusivi di una canzone inedita, per dieci anni. Si tratta di Luis Armstrong, Bing Crosby, Maurice Chevalier, Nat King Cole, Caterina Valente, Doris Day, Ella Fitzgerald, Mahalia Jackson, Nana Muskuri, Patti Page, Los Paraguayos, Edith Piaf e Ann Shelton.

E' senza dubbio la prima volta nella storia discografica che è stato possibile realizzare un microsolco di questo genere. In effetti, sul piano commerciale, sarebbe stato impossibile riunire in un solo disco tanti artisti celebri, legati da contratti con differenti società discografiche. «Festival di tutte le stelle» sarà messo in vendita in tutto il mondo a partire dal 26 febbraio.

Improvvisa malattia del «tredicista» catanese

Catania, 10

Salvatore Mancino, il manovale che ha azzeccato l'unico «tredici» della settimana scorsa, sta trascorrendo a letto, ammalato, i suoi primi giorni di ultramilionario. L'hanno potuto accertare stasera alcuni cronisti catanesi che non avevano abbandonato le ricerche del fortunato tredicista. Il Mancino è rifugiato a Catania in casa di un amico fidato e ha dovuto far ricorso all'assistenza di un medico. Il tredicista è costretto a letto da lunedì sera, dallo stesso giorno cioè in cui seppe casualmente, sul posto di lavoro alla Stazione centrale, di aver realizzato l'ingente vincita. Nella stessa serata di lunedì provvide a consegnare il prezioso tagliando a un istituto bancario perchè curasse l'incasso della vincita. Rifugiatosi immediatamente dopo in casa di un amico, non ha potuto più lasciare il letto.

Il Mancino, si è appreso a tarda sera, soffre di «trauma psichico con manifestazioni di eccitazione nervosa e fortissima insonnia» come risulta da un certificato medico fatto pervenire alla Direzione della cooperativa dei portabagagli della stazione ferroviaria presso la quale il fortunato tredicista prestava lavoro.

UNO DEGLI INDIZIATI DELLA BRUTALE UCCISIONE DI ARTURO MANLIO SANTATO

Affida al vecchio ronzino la prova della sua innocenza

Milano, 10

Francesco Cacciamali, che insieme a Egidio Santato è l'indiziato principale per l'atroce uccisione di Arturo Manlio Santato, il disgraziato trovato semicarbonizzato in un prato di Roserio alla periferia di Milano, ha deciso di affidare al proprio vecchio cavallo il compito di dimostrare la sua innocenza.

Si tratta di un vecchio ronzino, che tirava il carro con cui il Cacciamali compiva normalmente i propri spostamenti, trasportando i rottami di ferro con i quali l'uomo trafficava; il vecchio cavallo avrebbe dovuto essere venduto già da qualche tempo, ma ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria per compiere l'esperimento che secondo l'avv. Armando Cillario dovrebbe scagionare Francesco Cacciamali dall'accusa di assassinio.

Secondo l'istanza presentata al giudice istruttore dott. Siclari dall'avv. Cillario, legale del Cacciamali, il vecchio animale dovrà compiere con lo stesso carico di due quintali di rottami di ferro, il tragitto effettuato dall'indiziato nel tempo intercorrente tra le 16.15, ora in cui il Cacciamali fu visto all'osteria Di Pero, e le 18, ora del delitto.

Il Cacciamali ha sempre sostenuto che con il carro giunse fino alla propria abitazione, distante circa due chilometri dall'osteria Di Pero dove, dopo aver scaricato il ferro, effettuò un carico di fieno, portandolo nella stalla, distante altri due chilometri circa. Sarebbe stato impossibile, sostiene il difensore, correre poi in casa dello Santato e di lì alla risaia di Roserio con il cadavere di Arturo Manlio Santato, cospargerlo di benzina e dargli fuoco.

Quanto tempo porterà via l'esperimento? La difesa sostiene che il tragitto verrà compiuto in non meno di un'ora; l'accusa afferma che il tempo impiegato sarà inferiore.

Per rivedere il figlio

E' arrivato a Roma l'emigrante Mario Giglio

Roma, 10

Mario Giglio, l'emigrante italiano di San Paolo, è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle ore 1,25, a bordo di un quadrigetto proveniente dal Brasile. Mario Giglio è apparso per primo alla scaletta della classe turistica dell'aereo, mentre la moglie lo salutava agitando la mano dalla terrazza dei visitatori del «Leonardo da Vinci». Stanco ha risposto a stento alle domande dei giornalisti, che lo attendevano numerosi all'aeroporto.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione, alle 21.05, va in scena una commedia di Richard Nash, «Il mago della pioggia» che in poco più di otto anni ha conquistato mezzo mondo. E' una favola semplice dove tutti i personaggi, pur con i loro difetti, sono fondamentalmente buoni e dove onesto e buono appare anche l'imbroglione, cioè il mago. Non per merito suo, torna la pioggia nelle riarse terre del West, ma le sue promesse e la sua azione volta a agitare gli animi servono a ridare il sereno agli abitanti della fattoria. Il mago è interpretato da Gianni Santuccio (nella foto). Sul secondo canale alle 21.05 per la serie «La parola alla difesa» sarà presentato il racconto sceneggiato «Vicolo cieco». Alle 22.20 l'astronauta Glenn illustrerà il «Progetto Apollo», con il quale gli americani contano di raggiungere la Luna.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Orchestra di Hugo Winterhalter; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Ricordo del soprano K. Flagstadt; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: «Ritorneranno», di G. Stuparich; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore e musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.15: R. Carosone e il suo complesso; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22: Cantano i Fraternity Brothers; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 12: Invenzioni e fantasie; 12.30: Musiche di balletto; 13.30: «Lohengrin», di R. Wagner; 16.55: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Porena e L. Berio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: «La trappola», tre atti di F. Bruckner; 22.55: Musiche di B. Martinu.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: L'orchestra della settimana: Stanley Black; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Curiosità e aneddoti: «Antiche torri triestine»; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Felix Mendelssohn: «Quintetto op. 87 in si bemolle maggiore» per 2 violini, 2 viole e violoncello. Quartetto di Trieste con la collaborazione del violinista Benedetto Iviani; 14.25: Tra Quieto e Risano: «Visita imperiale a Capodistria»; 14.40: Musiche popolari friulane. Chitarrista Giovanni Comelli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Albert Roussel; 12.30 (18.30): Compositori slavi; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14.05 (20.05): Preludi e fughe; 14.25 (20.25): Recital del Quintetto Boccherini; 15.45 (21.45): Serenate; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Atene; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: «Brueghel il Vecchio», film; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il mago della pioggia», due tempi di N. Richard Nash. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: La parola alla difesa: «Vicolo cieco»; 21.55: Telegiornale; 22.20: 60 ore per la Luna.

CRONACHE SPORTIVE

CINQUANTESIMA EDIZIONE DELLA GRANDE CORSA CICLISTICA FRANCESE

TOUR: KM. 4076 IN 21 TAPPE CON PARTENZA E ARRIVO A PARIGI

Quattordici frazioni del «Tour de l'Avenir» che partirà invece da Perigueux

Parigi, 10

Quattro grandi tappe di montagna (due nei Pirenei e due nelle Alpi), tre tappe a cronometro (di cui una a squadre) con un chilometraggio complessivo meno grommoso che nel '62, soppressione della prova a cronometro in salita, reinserimento di un giorno di riposo: queste sono le caratteristiche principali del Giro di Francia ciclistico per professionisti che si svolgerà dal 23 giugno al 14 luglio prossimi.

Sarà questa la 50.a edizione della gara. Creato nel 1903 il Tour è stato infatti interrotto solo due volte a causa degli eventi bellici. Per festeggiare il 50.o anniversario, Parigi, che non era stata più sede d'avvio della corsa dal 1950, ospiterà di nuovo i corridori nel giorno inaugurale. Dalla capitale i corridori attraverseranno la regione della Champagne, e, facendo tappa a Epernay, raggiungeranno il Belgio. Jambes, località industriale alla periferia di Namur, sarà la sola città straniera inclusa nell'itinerario del Tour 1963. In tale città, nel pomeriggio della seconda giornata di corsa, si svolgerà la prima tappa a cronometro a squadre su 20 chilometri (contro i 23 ad Herentals nel 1962).

Successivamente la corsa, girando nel senso contrario a quello delle lancette dell'orologio, si dirigerà verso i Pirenei che, come negli anni scorsi, precederanno le Alpi. Per raggiungere il primo colle, l'Aubisque, (m. 1710), bisognerà compiere nove tappe e coprire 1873 chilometri, circa la metà del chilometraggio totale del Tour che è di km. 4076 contro i km. 4274 nel 1962.

Due tappe importanti si svolgeranno nei Pirenei: la prima da Pau a Bagneres de Bigorre con i classici Tourmalet e Aubisque. Ecco le 21 tappe del Tour 1963.

1.a tappa: domenica 23 giugno: Parigi (Nocent sur Marne)-Epernay (147 km); 2.a tappa: lunedì 24 giugno: a) Reims-Jambes (185 km.) in linea, b) circuito a cronometro a squadre su 20 km. a Jambes; 3.a tappa: martedì 25 giugno: Jambes-Roubaix (200 km); 4.a tappa: mercoledì 26 giugno: Roubaix-Rouen (230 km.); 5.a tappa: giovedì 27 giugno: Rouen-Rennes (284 km); 6.a tappa: venerdì 28 giugno: a) Rennes-Angers (121 km.) in linea, b) circuito ad Angers a cronometro individuale su 24 km.; 7.a tappa: sabato 29 giugno: Angers-Limoges (236 km.); 8.a tappa: domenica 30 giugno: Limoges-Bordeaux (236 km.); 9.a tappa: lunedì 1.o luglio: Bordeaux-Pau (197 km.); 10.a tappa: martedì 2 luglio: Pau-Bagneres de Bigorre (149 km.); 11.a tappa: mercoledì 3 luglio: Bagneres de Bigorre-Luchon (135 km.); 12.a tappa: giovedì 4 luglio: Luchon-Tolosa (174 km.); 13.a tappa: venerdì 5 luglio: Tolosa-Aurillac (233 km.); sabato 6 luglio: riposo; 14.a tappa: domenica 7 luglio: Aurillac-St. Etienne (235 km); 15.a tappa: lunedì 8 luglio: St. Etienne-Grenoble (172 km.); 16.a tappa: martedì 9 luglio: Grenoble-Val d'Isere (200 km.); 17.a tappa: mercoledì 10 luglio: Val d'Isere-Chamonix (228 km.); 18.a tappa: giovedì 11 luglio: Chamonix-Lons le Saunier (210 km); 19.a tappa: venerdì 12 luglio: Arbois-Besançons (52 km. a cronometro individuale); 20.a tappa: sabato 13 luglio: Besançon-Troyes (227 km.); 21.a tappa: domenica 14 luglio: Troyes-Parigi (186 km.).

Complessivamente la prova si svilupperà su 4076 km. contro i 4274 km. dello scorso anno. Ecco le montagne incluse nelle tappe:

10.a tappa: Pau-Bagneres de Bigorre: Aubisque (altitudine 1710 m.) e Tourmalet (2113 m); 11.a tappa: Bagneres de Bigorre-Luchon: Aspin (1480 m.), Peyresourde (1563 m.) e Portillon (1308 m.); 12.a tappa: Luchon-Tolosa: Ares (796 m.) e Portet d'Aspet (1070 m.); 14.a tappa: Aurillac-St. Etienne: Puy Mary (1589 m.); 15.a tappa: St. Etienne-Grenoble: Col du Grand Bois (1169 m.) e Porte 1325 m.); 16.a tappa: Grenoble-Val d'Isere: Croix de Fer (2068 m.) e Iseran (2770 m.); 17.a tappa: Val d'Isere-Chamonix: Piccolo San Bernardo (2188 m.), Gran San Bernardo (2473 m. e La Forclaz (1523 m.); 18.a tappa: Chamonix-Lons le Saunier: La Faucille (1323 m.).

Il terzo «Tour de l'Avenir» (dal 30 giugno al 14 luglio) si svilupperà sulle seguenti 14 tappe di cui una a cronometro:

30 giugno: 1.a tappa: Perigueux-Bordeaux km. 128; 1.o luglio: 2.a tappa: Bordeaux-Pau km. 196; 2 luglio: 3.a tappa: Tarbes-Bagneres de Bigorre, km. 97; 3 luglio: 4.a tappa: Capvern les Bains-Luchon, km. 129; 4 luglio: 5.a tappa: Saint Gaudens-Tolosa, km. 138; 5 luglio: 6.a tappa: Gaillac-Aurillac, km. 179; 6 luglio: riposo a Saint Flour; 7 luglio: 7.a tappa, Saint Flour-St. Etienne, km. 153; 8 luglio: 8.a tappa: St. Etienne-Grenoble, km. 172; 9 luglio: 9.a tappa: St. Jean de Maurienne-Val d'Isere, km. 103; 10 luglio: 10.a tappa: Courmayeur-Chamonix, km. 145; 11 luglio: 11.a tappa: Sallanches-Lons le Saunier, km. 183; 12 luglio: 12.a tappa: [illegible]; 13 luglio: 13.a tappa: Gray-Troyes, km. 185; 14 luglio: 14.a tappa: Troyes-Parigi km. 186.

Ecco le montagne del Tour de l'Avenir: 3.a tappa: Tarbes-Bagneres de Bigorre: Tourmalet (m. 2113); 4.a tappa: [illegible]; 8.a tappa: St. Etienne-Grenoble: [illegible]; 9.a tappa: St. Jean de Maurienne-Val d'Isere: [illegible]; 10.a tappa: Courmayeur-Chamonix: [illegible] (m. 1523); 11.a tappa: Sallanches-Lous le Saunier: La Faucille (m. 1323).

Slalom speciale a Bormio

Il giovane Malknecht: una gradita sorpresa

Bormio, 10

Per il Trofeo Vanoni, Carlo Senoner e Giorgio Malknecht hanno vinto, a pari merito, la gara di slalom speciale a Bormio, facendo registrare entrambi un tempo totale di 1'53"53. Paride Milianti, terzo classificato, ha impiegato 1'53"54.

Nel breve spazio di 50 centesimi di secondo, si sono piazzati cinque classificati. Si sono infatti inseriti in classifica anche Felice De Nicolò, che aveva vinto la prima «manche», e Bruno Piazzalunga, che si era aggiudicato la seconda.

La nota saliente della gara di apertura è costituita dalla brillante prestazione del giovane Malknecht. Infatti, mentre il gardenese Carlo Senoner è già un anziano in campo internazionale, il giovane Malknecht è al suo primo importante successo.

Ordine di arrivo: 1) ex aequo Carlo Senoner e Giorgio Malknecht in 113" e 53; 3) Paride Milianti in 113"54; 4) Felice De Nicolò in 113"83; 5) Bruno Piazzalunga in 113"98; 6) Helmuth Gardner, 7) Franco Arrigoni, 8) Gaetano Coppi, 9) Franco De Tomaso, 10) Hans Maerki (Svizzera), primo degli stranieri.

Ambu batte Ameur nei 10 Km. di Montevideo

Montevideo, 10

L'italiano Antonio Ambu ha vinto la prova sui 10.000 metri, battendo il francese Ameur, impostosi nell'ultima edizione della corsa di San Silvestro, nel corso della riunione di atletica disputatasi ieri sera nello stadio «Jose Battle» di Montevideo.

A 200 metri dal traguardo, Ambu è scattato, sorprendendo nettamente Ameur, che non è riuscito a ricuperare il terreno perduto. Il tempo dell'italiano è stato di 30'30"; quello del francese di 30'31"5.

Ponziana - Cremcaffè domenica a S. Andrea

La partita Ponziana-Cremcaffè, non disputata il 23 u.s. per impraticabilità del campo, verrà ricuperata domenica. L'incontro riveste particolare importanza per le due squadre in quanto il Cremcaffè è sempre in lotta per il primato e così pure il Ponziana, nel caso di una affermazione, potrebbe ancora inserirsi nel gruppo delle aspiranti al titolo regionale. Partita, quindi, di alto livello alla quale è rivolto il massimo interesse dei numerosi appassionati che seguono le vicende del torneo dilettanti.

L'atteso derby avrà inizio alle ore 14.30.

SI PREPARA LA NAZIONALE DILETTANTI

Favorevole impressione degli juniores a Coverciano

In evidenza i giovani della Tevere Roma

Firenze, 10

Galluzzi ha ripreso anche gli allenamenti dei giocatori juniores per la formazione della squadra azzurra che dovrà disputare lo spareggio con la Spagna per l'ingresso al Torneo internazionale juniores della U. E. F. A. in programma in Inghilterra.

Ambedue le squadre hanno svolto un buon gioco, anche se il terreno pesante ed insidioso ha reso più difficile il loro compito. Degli azzurri selezionati nell'odierno allenamento hanno favorevolmente impressionato il centravanti Peronace della Tevere, autore delle due reti della squadra in maglia blu, la mezz'ala Chili del «Pro Patria», anch'egli autore di una rete per la formazione grigia, nonchè i portieri Terreni del Como e Superghi della Tevere che si sono esibiti in ottimi interventi.

Al termine dell'allenamento di complessivi 59' (25' il primo tempo e 34' la ripresa) Galluzzi ha tenuto a sottolineare che gli Juniores giocano ad un livello superiore rispetto agli anni scorsi e ciò dimostra come nel settore vi sia stata una certa evoluzione. Galluzzi è rimasto favorevolmente impressionato dalla prova del portiere Terreni.

Il prossimo allenamento degli Juniores avrà luogo a Reggio Calabria la prossima settimana. Saranno convocati juniores appartenenti a squadre dell'Italia meridionale.

La squadra in maglia grigia ha battuto quella in maglia blu per 3 a 2 (1-1). SQUADRA GRIGIA: Terreni (Como), Conti (Treviso), Pusi (Empoli); Gavagnin (Mestrina), Rossi (Tevere), Miele (Mestrina), Pelagotti (Empoli); [illegible], Chili (Pro Patria), [illegible]. SQUADRA BLU: Superghi (Tevere), [illegible], Croci (Spal); [illegible] (Ponziana Trieste), [illegible], Pasetti (Spal); [illegible], Peronace (Tevere), Agnoletto (Treviso), [illegible].

RETI: nel primo tempo: al 3' Gori, al 23' Peronace; nel secondo tempo: al 5' Chili, al 7' Peronace, al 16' Chili.

Pioggia, terreno viscido, temperatura mite. Durante i preliminari ginnici Sbarlati (Cesenatico) ha accusato un dolore ad una caviglia postumo ad una distorsione ed è rientrato negli spogliatoi sostituito da Pelagotti; al 12' del primo tempo Miele (Mestrina) ha abbandonato il campo per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Rossi è passato centromediano e Gavagnin ha giocato laterale destro.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA A VALMAURA

La Lazio abbonata ai pareggi con una sola sconfitta in trasferta

Ha perduto a Messina - Imbattuta per 12 giornate - E' attualmente in crisi? Quattro gli acquisti novembrini: l'ultimo, lo stopper Mialich, debutta a Trieste

La Lazio sarà la penultima squadra che renderà visita alla Triestina nel girone d'andata. Dopo i laziali infatti arriverà a Valmaura il Catanzaro; tra le due partite i giuliani affronteranno la trasferta di Brescia. [illegible]

[illegible] la Lazio, che ha iniziato l'attuale torneo dopo aver pagato l'anno scorso a proprie spese le durezze e le asperità della «B», sta facendo le bizze. Tanto per incominciare domenica scorsa è incappata in un'altra sconfitta interna, la seconda della stagione, la terza in breve spazio di tempo. A Roma si mormora che la Lazio è stanca, che i suoi giuocatori sono trattati da veri nababbi, che andando avanti di questo passo anche questa volta si perderà la promozione. In mezzo a tutte queste dicerie ed alle polemiche abituali in casi del genere, si è verificato un fatto che, se non andiamo errati, non ha precedenti nella storia del calcio italiano. L'episodio è raccontato in poche parole.

Domenica la Lazio, che stava di fronte al Padova, si è lasciata infilare di prepotenza dall'undici veneto. Sul 3 a 2, a tre minuti dalla fine, l'attaccante doppiamente... azzurro, Logoni, ha deposto letteralmente il tiro dagli undici metri nelle braccia del portiere patavino. Sarebbe stata la rete del pareggio. Quest'ultimo madornale svarione non è stato altro che il coronamento di una serie negativa (e sfortunata, almeno così si sostiene in casa biancoazzurra) di palle mancate, di occasioni buttate al vento ecc. ecc. Conclusioni. Per non deprimere il morale, già abbastanza scosso, i dirigenti laziali hanno premiato i propri giuocatori col premio partita (chissà poi se nella misura delle tabelle federali!) come se la partita fosse stata vinta dai laziali.

In fatto di uomini la Lazio è forse quella che meno di tutte le altre diciannove concorrenti dovrebbe lamentarsi. La società infatti possiede dei quadri che farebbero invidia a qualsiasi compagine della «A». L'unico handicap è probabilmente costituito dall'età avanzata di questi giuocatori che ormai hanno tirato i remi in barca ed attendono il pensionamento di fine carriera.

Cei tra i pali è il titolare. Forse è in cattiva forma, tanto che era stata ventilata la sua esclusione dallo schieramento per Trieste. Al suo posto avrebbe dovuto giuocare il giovane Rossi, ma il giuocatore si è infortunato ad un occhio nel corso del settimanale allenamento sulla palla. Quindi Cei sarà anche a Trieste l'estremo difensore. Zanetti e Garbuglia, quest'ultimo proveniente dalla Sambenedettese quale acquisto novembrino, sono i «terzini»; [illegible] Eufemi, [illegible]. Governato, Landoni e Gasparri hanno formato la mediana contro il Padova. [illegible]

Nella linea attaccante figurano nomi di lusso. In primo luogo c'è quel Rozzoni che è rientrato a novembre da Udine ove non voleva starci. Mancherà l'«ex» granata Moschino colpito da squalifica; ci sarà Longoni che è un «ex» nazionale come Rozzoni, Bizzarri all'ala destra, Morrone quale interno sinistro ed il già citato Landoni completeranno il reparto attaccante che potrebbe avere la variante di Governato [illegible] al posto di Longoni quale estrema sinistra.

Questi sono gli effettivi della Lazio, che può contare nelle sue file anche Fiorio, proveniente dal Catanzaro, e Bernasconi, prelevato dal Fanfulla, i soli acquisti fatti al termine delle liste d'estate. Poi sono venuti i rinforzi novembrini: così si chiamano Rozzoni, Garbuglia e Moschino; Mialich è un nuovo arrivato di freschissima data.

La Lazio in cifre è presto fatta. [illegible] trasferta; hanno perso tre partite, di cui una sola in trasferta. Dei 18 gol fatti, otto sono stati realizzati fuori dalle mura di casa; delle 16 reti subite, nove appartengono alle partite giuocate in trasferta. Complessivamente la Lazio ha perso sette punti sulla base della media-promozione.

B. I.

DOMENICA SI CONCLUDE IL GIRONE D'ANDATA DELLA SERIE «A»

Inter, Juve e Bologna possono laurearsi «campione d'inverno»

Difficile per Fiorentina e Milan riagganciarsi al trio di testa

Il massimo torneo di calcio conclude domenica la serie ascendente. Fino adesso la selezione è stata assai severa e la corsa al primato appare ormai ristretta a tre sole squadre, mentre anche nel fondo tre sono le squadre che si dibattono diggià nei vortici invocando una mano salvatrice. Più che la classifica eloquente è infatti al riguardo la media inglese che esprime sia nei confronti delle tre prime quanto in quelli delle tre ultime indici altamente espressivi. Va da sè che con diciotto giornate di gara ancora davanti, molte rimonte sono possibili e più di qualche calo è prevedibile, ma dovrà capitare un vero terremoto perchè la classifica si sovverta del tutto, in alto ed in basso. Le probabilità della Fiorentina e del Milan, ad esempio di riagganciarsi al terzetto di testa appaiono per ora assai remote, come pure ben poche illusioni possono farsi il Palermo ed il Venezia che più della Sampdoria, che si potrebbe definire una pericolante di... lusso, hanno sin qui dimostrato una evidente immaturità.

Senza voler tentare anticipazioni, si dovrebbe quindi presumere che le linee maestre del campionato siano ormai chiaramente tracciate e che almeno, per quanto riguarda il primato, almeno una delle tre attuali leaders finirà con l'attingere la desiata meta. Inter e Juve continueranno naturalmente a dividersi i maggiori favori, ma grave errore sarebbe scartare a priori il Bologna dalla massima disputa, dal momento che nel girone di ritorno dovranno passare sul suo campo tutte le maggiori rivali, l'Inter solo esclusa. Intanto siamo alla volatina per il titolo di campione d'inverno e, calendario alla mano, la candidatura del Bologna non è affatto da trascurarsi nonostante il punto di svantaggio che esso accusa oggi nei confronti delle due grandi rivali. A Mantova il Bologna ha colto una vittoria assai discussa per via degli svarioni di cui è stato accusato l'arbitro Genel, ma bisogna pur dargli atto che le tre grosse assenze che accusava nell'ardua trasferta erano tali da scoraggiarlo già in partenza. Se almeno il rientro del goleador Pascutti non verrà ancora dilazionato, il Bologna già domenica potrebbe ritornare al suo migliore standard epperciò non dovrebbe avere difficoltà a disporre di un Genoa che attraversa evidentemente un periodo di sfasatura specialmente allo attacco. Almir stenta infatti ad ambientarsi sui nostri campi e Germano, pur sveltendo il suo gioco, lascia sempre a desiderare quanto a spunti conclusivi, mentre tanto Firmani che Bean accusano mira difettosa e precaria carburazione. Il Bologna a quota 24, al termine del girone d'andata, si deve dar quindi per scontato.

L'Inter e la Juventus potrebbero fare 25, ma c'è di mezzo per entrambe due valichi assai ardui. Superarli non sarà facile nè per i nerazzurri nè per i bianconeri, stando almeno a quanto si è visto domenica al video da parte del Torino e della Spal oltrechè ai resoconti più attendibili sugli incontri di Napoli e Genova. Il Torino sembra aver superato la crisi che l'ha prostrato a lungo negli ultimi tempi, facendolo precipitare in basso sia nella graduatoria dei valori quanto nell'estimazione del pubblico. Le lotte intestine hanno certamente nociuto sul morale dei granata, ma v'è anche da considerare che pedine importanti come Rosato, Cella e Lancioni oltre a Danova, sono venute a mancare proprio quando la squadra stava cercando di darsi un gioco e di trovare la migliore compattezza. Al completo, il Torino potenzialmente dovrebbe venir considerato fra le nostre unità più organiche, più veloci e capaci. Una squadra cioè d'alta classifica e assai vicina alla maturazione per puntare al massimo traguardo. L'ora del Torino non è lontana e pensiamo che la prossima stagione, se nel frattempo l'organico granata non subirà grosse varianti, la sua candidatura al titolo non dovrà venire sottovalutata. E' assai importante in questo momento, alla vigilia cioè dell'incontro con l'Inter, che Hitchens si sia risvegliato, sia tornato l'uomo-gol di un tempo. Dei migliori tempi nerazzurri, cioè. Un ex così in forma e bramosissimo di farsi valere nei confronti dei compagni di ieri, è una faccenda che preoccuperà certamente Herrera. L'Inter ha compiuto un grande sforzo da novembre per risalire la corrente e riguadagnare la prima fila e forse ora potrebbe accusarlo sui terreni sempre più pesanti, con l'accanirsi di avversari sempre più intransigenti. La trasferta di Torino è senza dubbio un ostacolo fra i più severi e se lo scavalcherà di slancio la squadra nerazzurra avrà posto una solida ipoteca sullo scudetto.

Per la Juventus il discorso è su per giù il medesimo, anche se l'avversario che l'attende nella sua tana appare molto più sicuro, fiducioso epperciò ancor più temibile. La Spal ha figurato sino adesso come una delle unità più compatte ed efficienti, capace di operare magistralmente in copertura come pure di sfoggiare armi assai taglienti all'attacco. La sua retroguardia fa blocco elastico senza mai arricciarsi, le «punte» operano un contropiede di rara efficacia. E' la squadra più infida e temibile che operi in provincia e sul proprio campo è ben difficile disarticolarla, coglierla sprovveduta e di sorpresa. La Juventus dovrà disputare una partita molto giudiziosa e accorta se non vuol correre dei seri rischi e comunque è ai suoi attaccanti che essa dovrà chiedere una pretazione superlativa se vorrà venire a capo di quest'elettrica e instancabile Spal. Quota 25 anche per la Juventus come per l'Inter sarà quindi un traguardo non facilmente raggiungibile, epperciò l'aggiudicazione del titolo d'inverno appare quanto mai problematica e sta prendendo sempre più piede l'opinione che avremo domenica un arrivo a pari merito fra due o tre squadre.

Fiorentina e Milan, che giocano in casa le loro ormai modeste carte, faranno sicuramente un pensierino per la Spal ed il Torino. Le residue speranze dei gigliati come dei campioni sono infatti legate alle eventuali battute d'arresto delle maggiori rivali, volendo trascurare il pur magnifico Bologna per i suoi... precedenti. La Fiorentina, che la documentazione fotografica dimostra defraudata di un punto in quel di Vicenza, tornerà alla carica risoluta quanto il Milan e sul Catania dovrebbe rivalersi senz'altro, come i rossoneri sul sempre malfermo Palermo.

Una gara di spicco sarà quella che metterà di fronte il Modena all'eccellente compagine vicentina. I mezzi tecnici dei berici sembrano prevalenti, ma Frossi, dopo aver imbrigliato l'Inter, conta di ricavare maggiore profitto su un'avversaria un po' meno dotata. Roma-Venezia, Napoli-Atalanta e Sampdoria-Mantova interessano la zona cupa della classifica. Da queste tre partite non è da escludersi che scappi domenica il risultato a sorpresa. Vedremo un po'!

G. B. T.

CORROTTI CON 50 MILA DINARI

ARRESTI IN JUGOSLAVIA PER PARTITE TRUCCATE

In carcere due giocatori di Sabac e altri di Belgrado e di Novi Sad

Belgrado, 10

Due giocatori di calcio di una squadra di seconda serie jugoslava — Macva — sono stati arrestati ed accusati di corruzione per aver accettato somme di denaro dietro promessa di «truccare» gli incontri cui partecipavano.

Lo annuncia il giornale «Politika», precisando che anche il loro corruttore, un uomo di Zagabria, rappresentante di un gruppo di scommettitori, è stato arrestato. I due giocatori Nebojsa Milinkovic e Toma Opalic della squadra «Macva» di Sabac, località vicina a Belgrado, avrebbero accettato ciascuno la somma di 50.000 dinari (poco più di 40 mila lire), impegnandosi a fare tutto il possibile perchè la loro squadra perdesse un determinato incontro. I due avrebbero dovuto ricevere altri soldi dopo l'incontro, e avevano promesso di convincere altri giocatori.

Si apprende che a Belgrado e in altre città sono stati arrestati altri giocatori con la stessa imputazione.

Totocalcio n. 20

BOLOGNA - GENOA	1
FIORENT. - CATANIA	1
MILAN - PALERMO	1
MODENA - VICENZA	X 2
NAPOLI - ATALANTA	1 2
ROMA - VENEZIA	1
SAMP. - MANTOVA	1
SPAL - JUVENTUS	1 X
TORINO - INTER	X 1 2
MESSINA - BARI	1 X
UDINESE - BRESCIA	1
PISA - RIMINI	1 X 2
L'AQUILA - POTENZA	X

Campionati rugby juniores

Monfalcone-Fiamma 40-3 Domani Gorizia-Libertas

Per la prima giornata della fase regionale del campionato nazionale juniores di rugby, si incontreranno domani a Gorizia le squadre del Rugby Gorizia e della Libertas Trieste. La partita verrà giocata sul campo della Campagnuzza con inizio alle ore 15. L'altra gara valevole per la prima giornata, quella che ha visto in campo le squadre del Rugby Monfalcone e della Fiamma Trieste, è stato vinto dai locali con il netto punteggio di 40 a 3.

RIPRENDE LA PALLACANESTRO IN TUTTA ITALIA

Difficili trasferte delle giuliane

La Philco a Pavia e a Marghera - La Goriziana a Venezia e la Julia a Brescia - Il «derby» Lignano-Safog Gorizia

Domenica riprendono l'attività tutte le squadre di pallacanestro impegnate nei vari campionati nazionali, eccezion fatta per quelle della Serie B maschile della nostra zona, che prolungheranno ancora di una settimana le proprie vacanze.

In Prima Serie siamo giunti alla giornata conclusiva del girone di andata, la quale non mette in programma incontri troppo impegnativi per le squadre di testa e quindi, salvo imprevedibili sorprese, il Simmenthal si laureerà campione d'inverno. Infatti i campioni d'Italia in carica giocheranno a Napoli sul campo della Partenope, la matricola che ha tanto migliorato nello spazio di pochi mesi; comunque poco più di una buona difesa potranno fornire i partenopei.

***

Nel massimo campionato femminile è in programma uno degli incontri chiave del torneo, dovendo la Fiat, campione d'Italia e imbattuta capolista, affrontare la Standa. Questa formazione è in effetti l'unica che possa contrastare il quintetto tornese sulla via che conduce al titolo, ma il suo compito a Torino appare molto arduo; riuscisse alle milanesi di vincere sul terreno avverso, raggiungerebbero la Fiat in vetta alla graduatoria e rimanderebbero con ogni probabilità la soluzione della lotta per lo scudetto all'incontro di rivincita che avrà luogo a Milano. Incerto l'incontro di Torino, non è di facile pronostico nemmeno quello di Pavia, dove l'Onda affronterà la Philco. Le pavesi giocheranno con il dente avvelenato per l'assurda decisione della CAD che le ha date per sconfitte nell'irregolare incontro di Brescia e, per quanto riguarda la Pausich, con il puntiglio di «farla vedere» alla squadra che ha preferito fare a meno de' suoi servigi. Non sarà della partita Marisa Geroni, squalificata «a seguito di gesto gravemente scorretto» compiuto nella partita del 23 dicembre. Verrà così a essere semplificato il compito della Philco, che tuttavia dovrà egualmente affrontare l'avversaria più difficile incontrata finora in trasferta; infatti Autonomi, Ultravox ed Europhon, tutte superate sui loro campi, vanno considerate senza dubbio su un piano inferiore a quello della squadra pavese. Le condizioni fisiche della Tarabocchia dopo l'infortunio patito in Nazionale sembrano tornate perfettamente normali, per cui la squadra di Ghietti ha parecchie probabilità di conservare la sua imbattibilità esterna, se tutte le altre giocatrici daranno un rendimento pari a quello raggiunto prima della sospensione del campionato.

Accanto alle due partite citate, interessa l'alta classifica anche la trasferta a Bologna, contro il Fontana, dell'Omsa.

***

In Serie A maschile è in programma un interessante confronto a Venezia, dove la Reyer dovrà fare i conti con la Ginnastica Goriziana. La squadra lagunare contro la Philco ha dimostrato scarsa consistenza mentre le ultime prove della Goriziana hanno fatto vedere una squadra in forma, molto bene amalgamata, con le carte in regola per dare la scalata alla divisione superiore. Il pronostico andrebbe quindi di diritto agli isontini, se non fosse che la Reyer alla Misericordia è tutt'altra cosa della Reyer «uso esterno» e la Goriziana ha già dimostrato a Trieste, per ben due volte, di trovarsi molto a disagio quando l'incontro si sposta prevalentemente sul piano agonistico e atletico. Risultato incerto quindi, che potrebbe anche essere legato alla prestazione... degli arbitri.

L'Udinese-Lignano sarà di scena a Gorizia contro una Safog che non dovrebbe impensierirla troppo, e attenderà con ansia il risultato di Venezia che, ove fosse favorevole alla Goriziana, la lascerebbe sola al comando della classifica. La Philco sarà in trasferta a Marghera, contro il Leacril; si tratta di un impegno facile solo in apparenza, anche se i veneti sono nelle zone basse della graduatoria. Rammentiamo che in casa solo l'Udinese ha saputo superarli, mentre al contrario la Philco ci ha già rimesso le penne su un campo (Ravenna) altrettanto ostico per condizioni ambientali.

A Vicenza il Recoaro attende a pie' fermo proprio il Soja Ravenna ed è probabile che ne faccia un boccone, mentre altrettanto dovrebbe fare il Don Bosco col fanalino di coda, la Virtus Imola. Per la prima volta quest'anno i salesiani potranno disporre della Palestra comunale, finalmente messa a posto durante le vacanze, il che garantirebbe anche in caso di cattivo tempo la regolarità della partita.

La Virtus Imola ha già giocato a Trieste contro la Philco e alla luce della prestazione fornita in quella occasione non dovrebbe costituire un ostacolo troppo gravoso per i ragazzi di Pistrin, che in questo campionato hanno già collezionato due importanti successi a spese di Philco e Goriziana. Comunque domenica mattina Ajtnik, Scabini e compagni non dovranno prendere l'avversario sottogamba, trattandosi di giocatori tutti veloci e intraprendenti, avezzi a contrastare ogni palla e a non darsi per vinti anzitempo: con l'impegno agonistico e molta buona volontà suppliscono alle deficienze tecniche, per cui in determinate occasioni possono divenire pericolosi.

***

Per concludere la panoramica sul programma domenicale, veniamo alla Serie B femminile. Il Circolo Marina Mercantile osserverà il turno di riposo; la Julia sarà in trasferta, con poche speranze, a Brescia, mentre la squadra udinese si recherà a Mantova. Se riuscisse a uscirne vittoriosa avrebbe una seria ipoteca sulla vittoria finale, in caso contrario ripartirebbe alla pari assieme al C.M.M. e al Basket Mantova stesso.

A. V.

Amichevole di basket

Beograd - Goriziana 99-79 (57-37)

Gorizia, 10

Korac anche a Gorizia, come già a Varese, a Bologna e a Udine, ha fatto spettacolo a sè, centrando a ripetizione il canestro degli isontini, vanamente controllato dai locali che hanno perduto l'incontro per 79-99. Al suo fianco si è distinto anche Gordic, formidabile con i suoi tiri a uncino. Fra le altre individualità notevoli della squadra piaciuta anche per la perfetta coordinazione e la prontezza di riflessi in contropiede, si è segnalato Nikolic, intelligente ispiratore di ogni manovra.

Tra i goriziani il migliore con Zorzi, che è stato ancora una volta il cardine della manovra degli isontini, è stato Nanut, sfruttato in campo fino al termine e autore d'una bellissima prova. Tomasi, uscito nel finale per raggiunto limite di falli, è apparso sulla via della migliore forma, come Cella, la cui prestazione è stata purtroppo stroncata a metà da un leggero infortunio occorsogli nel quarto d'ora conclusivo. Ponton invece, nei pochi minuti che ha giuocato, ha fallito una mezza dozzina di occasioni. A causa di questi e di altri errori la Goriziana non ha potuto avvicinarsi all'avversario nel punteggio, come avrebbe sicuramente meritato.

All'incontro ha fatto cornice la folla delle grandi occasioni.

BEOGRAD: Gordic 18, Korac 41, Kosovic, Raikovic T. 13, Stankovic 4, Pavelic 4, Raikovic B., Tosic 3, Erkic 4, Nicolic 12. GORIZIANA: Turra 8, Zorzi 17, Lodatti 3, Ponton 4, Baucon 2, Gnesutta, Cella 7, Nanut 21, Tomasi 17, Plotger. ARBITRI: Luglini e Plocher di Monfalcone. Tiri liberi realizzati dal Beograd 21 su 30; dalla Goriziana 23 su 34. Usciti per cinque falli Raikovic T. e Tomasi.

Con tutta probabilità il Messico parteciperà al terzo Tour ciclistico dell'Avvenire.

CALCIO E ATLETICA A CONFLITTO PER LO STADIO DI VALMAURA

Lettera dell'U. S. Triestina alle autorità

La società calcistica chiede la revoca del provvedimento della Giunta

L'U. S. Triestina ha inviato ieri al Sindaco Franzil e, per conoscenza, all'Ufficio tecnico comunale, alla Ripartizione X - Economato, alla Delegazione provinciale del CONI, alla FIGC di Roma e alla Lega nazionale di Milano, la seguente lettera che riproduciamo integralmente.

«Dalla stampa locale è stata data notizia, che devesi ritenere ufficiale (giornale "Il Piccolo" n. 4989 del 22-12-1962, pag. IV «Deliberazioni della Giunta comunale»), sui lavori di sistemazione progettati ed ora anche approvati allo Stadio comunale di Valmaura.

«Sarebbe previsto, tra l'altro, la restrizione del campo per il giuoco del calcio, allo scopo di consentire la riduzione della pista podistica alle misure regolamentari per lo svolgimento dei campionati nazionali di atletica leggera, in programma per questa estate nella nostra città.

»A parte il fatto che la nostra Società, come la maggiormente interessata — e maggiormente danneggiata — non è stata interpellata e neanche avvisata del provvedimento che si vorrebbe ora attuare (e sia detto per inciso che il terreno di giuoco è stato omologato, come prescrivono i regolamenti, nella sua attuale sistemazione e che "a collaudo avvenuto, ogni cambiamento ai campi di giuoco deve essere autorizzato dall'Organo competente e comporta nuovo collaudo" - regola n. 1 sui campi di giuoco - decisioni ufficiali della FIGC - art. 77 regolamento settore professionisti - pena sportiva la perdita delle gare giocate nelle non previste condizioni), a parte il fatto — dicevamo — che verrebbe data una sistemazione inadeguata quanto definitiva al terreno di giuoco per consentire lo svolgimento di una manifestazione della durata di due giorni una volta tanto, dato che potrà ripetersi a Trieste solo dopo qualche decennio; a parte il fatto che per l'anzidetta manifestazione atletica, secondo il parere dei competenti, più indicato sarebbe, sportivamente e soprattutto economicamente, il campo sportivo di Cologna, ora a disposizione del Provveditorato agli studi, dobbiamo sollevare la più viva ed energica opposizione, soprattutto per quanto riguarda la larghezza del campo di giuoco, giacchè anche un solo metro tolto dagli attuali metri 68, porterebbe incalcolabile danno allo sviluppo tecnico del giuoco, al rendimento della squadra e quindi all'interessamento del pubblico, con conseguenze tanto evidenti quanto gravi.

«In tutta Italia, gli eventuali lavori di sistemazione dei terreni sportivi sono stati fatti e si faranno all'unico scopo di ingrandire i campi stessi, specie per quanto riguarda la loro larghezza. Citiamo l'esempio di Cosenza, città nella quale il Consiglio comunale ha effettuato il sacrificio di metri 3.50 di una strada cittadina onde consentire l'ampliamento dello Stadio. Non vediamo pertanto la ragione per cui solo a Trieste si debba fare il contrario di quanto si fa altrove.

«La tabella qui allegata, e che riguarda solo le città sedi di Società partecipanti al campionato di Serie «A» e «B» parla in proposito abbastanza chiaro. Secondo statistiche ufficiali, il 90% delle Società delle Serie A, B e C, di tutta Italia dispongono di un campo di giuoco la cui larghezza è superiore ai m. 66, arrivando con le ultime costruzioni ai m. 75. Anche le attuali misure in vigore, nelle quali i m. 65 non sono considerati il minimo, ma il minimo dei minimi, essendo altresì prevista la misura minima in m. 70, sono destinate ad ampliarsi in un prossimo avvenire.

«L'attuale Consiglio direttivo della U. S. Triestina ha fatto e sta facendo ogni sforzo e ogni sacrificio (sacrificio nell'ordine di poco meno di 150 milioni in 15 mesi) per riportare il popolare sport alle condizioni di un tempo dopo il decadimento degli ultimi anni, allo scopo di dare maggiore prestigio alla città e per non costringere gli amatori triestini a trasferirsi domenicalmente, a migliaia, nelle vicine Udine, Venezia o Padova, per assistere ad un decente spettacolo sportivo, non può consentire che un simile scempio possa compiersi.

«Lo sport del calcio, tanto osteggiato, particolarmente nella nostra città, benchè esso contribuisca notoriamente a tutta l'altra attività sportiva della Nazione, ha diritto, noi crediamo, a un maggiore riconoscimento se non altro per la sua opera di propaganda, di movimento turistico e di sano passatempo domenicale per una moltitudine di appassionati che non trova riscontro in nessuna altra attività del genere.

«Noi invochiamo pertanto la revoca del provvedimento testè approvato, riservandoci, in caso contrario, dopo aver informato la opinione pubblica — per opinione pubblica intendiamo i 200 mila spettatori che annualmente in media frequentano le nostre manifestazioni — di trarre le opportune conclusioni e decisioni, comprese anche quelle della più estrema gravità.

«Con distinti ossequi».

Questa la lettera dell'U. S. Triestina al Sindaco e agli Enti sportivi nazionali. Ci riserviamo di pubblicare domani le controdeduzioni che certamente faranno la Fidal e la Ginnastica Triestina, che sono le più interessate in questa polemica.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Gal. LIVORNO)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x

Provvedimento Serie C

Novara - CRDA Monf. si recupererà il 30 gennaio

Firenze, 10

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, questa settimana, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie C.

Recupero gare non effettuate per impraticabilità del terreno di gioco; mercoledì 16 gennaio, girone A: Casale-Vittorio Veneto, Marzotto-Biellese, Rizzoli-Treviso; mercoledì 30 gennaio, girone A: Novara-CRA CRDA.

E' stato respinto il reclamo del Livorno in merito alla gara Civitanovese-Livorno del 16.12 e confermato il risultato acquisito in campo. L'U.S. Civitanovese è stata multata di lire 30.000 per il comportamento del pubblico durante la gara.

Giocatori squalificati: per due gare: Balestrieri (Civitanovese); per una gara: Berlinzani (Bisceglie), Loriga (Torres),

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARRIVO IN SORDINA ALLA STAZIONE DI VARSAVIA

Kruscev è giunto nella capitale polacca

Nessun capo missione straniero presente - I colloqui russo-polacchi si svolgeranno nella regione di Olsztyn, ex Prussia orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 10

Nikita Kruscev e Nikolai Podgorny, primo segretario del partito comunista ucraino, sono giunti questa sera a Varsavia. Secondo un dispaccio della DPA da Varsavia, l'incontro Kruscev-Gomulka non avverrà nella capitale polacca ma in qualche cittadina di provincia. Fino alle prime ore di questo pomeriggio, nessuno speciale segno esteriore rivelava preparativi di sorta nella capitale polacca: né bandiere, né speciali misure di polizia, né avvisi alla popolazione di manifestare per le strade all'indirizzo dell'illustre ospite. Inoltre, ai capi missione accreditati in Polonia, non è pervenuto nessun invito a recarsi alla stazione per rendere omaggio al leader sovietico, come sarebbe nelle buone norme protocollari, dato che Kruscev giunge in Polonia su invito non solo di Gomulka ma anche del Capo del Governo, Cyrankiewicz.

Gomulka e Cyrankiewicz sono saliti a bordo del treno di Kruscev, che ha proseguito il cammino verso la regione di Olsztyn, nella ex Prussia orientale, dove si svolgeranno i colloqui fra dirigenti sovietici e polacchi. Olsztyn si trova a 170 chilometri a nord di Varsavia. E Kruscev vi soggiornerà durante la sua permanenza in Polonia. All'arrivo del treno di Kruscev in una piccola stazione suburbana della capitale non si sono avute cerimonie ufficiali e scambi di discorsi. Varsavia è del tutto normale, e non risulta finora che Kruscev apparirà in pubblico.

Si apprende che il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar parteciperà probabilmente al congresso del partito comunista della Germania orientale (SED) che si aprirà a Berlino la settimana prossima. A Berlino Est è opinione generale che il congresso del partito comunista della R.D.T. assumerà l'aspetto di una assemblea al vertice sui problemi ideologici ed economici che il movimento comunista internazionale sta attualmente affrontando.

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Novotny, è partito oggi alla volta dell'Asia sud orientale, ma secondo fonti bene informate molto probabilmente il capo della delegazione cecoslovacca al congresso del PC tedesco-orientale sarebbe Zdenek Fierlinger, membro dell'ufficio politico e presidente dell'assemblea nazionale. Si apprende d'altra parte che un portavoce dell'Ambasciata sovietica, interrogato sulla possibilità che Kruscev visiti il muro di Berlino nel caso in cui sia invitato dal borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha risposto: «Se vorrà visitare Berlino Ovest Kruscev non avrà certo bisogno dell'invito del borgomastro Brandt».

Con viva sorpresa di molti osservatori occidentali, alla testa della delegazione polacca che parteciperà al congresso di Berlino si trova lo stesso primo segretario centrale del Partito comunista Wladislaw Gomulka. Fanno parte della comitiva polacca i maggiori esperti di questioni teoriche quali Zenon Kliszko, Eugenio Szyr, Stanislao Tkomaszewski, il capo settore esteri del Comitato centrale Czesak e l'Ambasciatore polacco a Berlino Baranowski. La notizia della partecipazione di Gomulka è clamorosa, essendo questa la prima volta che il massimo esponente di un partito satellite dirige una delegazione invitata ad un congresso di partito straniero. Viene in tal modo fornita nuova conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, dell'eccezionale importanza delle assise comuniste della Germania Orientale.

Radio Varsavia ha diramato la notizia alle ore 23.50 di ieri senza aggiungere commento alcuno. Osservatori occidentali ritengono che Gomulka, come probabilmente alcuni altri capi di partito si rechino a Berlino per prendere parte al vertice dottrinario che si svolgerà dietro le quinte ufficiali ed avrà come argomento la feroce polemica russo-cinese.

Circa l'atteggiamento del Partito comunista polacco di fronte agli sviluppi della polemica, non esistono dubbi che sarà di perfetto allineamento con Mosca. L'emittente di Varsavia ha diffuso questa sera il testo di un articolo comparso su «Trybuna Ludu» in cui viene detto tra l'altro che i partiti comunisti che rimangono fedeli (come il polacco) alle linee sanzionate nella conferenza del 1957 e ribadite nel 1960 sono dell'opinione che il mondo deve scegliere ora tra la pace e la guerra termonucleare, e scelgono la pace, senza indugio, la pacifica coesistenza, cioè la linea Kruscev.

Bruno Tedeschi

La Francia lancerà nel '63 il primo satellite spaziale

Parigi, 10

Il deputato gollista Nungesser ha annunciato all'assemblea nazionale che la Francia conta di lanciare il suo primo satellite spaziale, del peso di circa 80 kg., all'inizio del 1965, nel quadro del «programma diamante».

Successivamente, si spera di poter mettere in orbita satelliti del peso di molti quintali. Nungesser, relatore sul programma spaziale indipendente della Francia, ha detto anche che sono in programma lanci di sonde spaziali.

Un dono italiano ai soldati indiani

Nuova Delhi, 10

E' giunto a Nuova Delhi un aereo militare italiano con un carico di coperte, dono dell'Italia ai soldati indiani schierati lungo il confine himalayano con la Cina comunista. All'arrivo dell'apparecchio all'aeroporto di Nuova Delhi erano presenti lo ambasciatore italiano Giusti del Giardino e rappresentanti dei Ministeri indiani della difesa e degli affari esteri.

Salisbury: Soldati della Rhodesia del Nord appostati con i mitra al confine con il Katanga

UNA FACCENDA DOVUTA A «UN LEGGERO EQUIVOCO»

CIOMBE LIBERATO DAGLI ARRESTI SI È DECISO A COLLABORARE CON L'O.N.U.

Il Vicesegretario delle Nazioni Unite Bunche dichiara che si farà la riunificazione del Congo con o senza il Presidente del Katanga

Elisabethville, 10

Le autorità dell'ONU nel Congo hanno revocato l'ordine di arresti domiciliari nei confronti di Ciombe. Tutta la faccenda è dovuta a un «leggero equivoco». Questa mattina all'alba i militari tunisini dell'ONU che da ieri sera avevano circondato il palazzo presidenziale di Elisabethville, sono stati ritirati. I militari dell'ONU erano stati disposti intorno al palazzo ieri sera verso le 21, costringendo Ciombe a rimanervi rinchiuso. Non appena appresa questa misura, i Consoli generali di Granbretagna e del Belgio sono immediatamente intervenuti presso il comando dell'ONU facendo energiche pressioni affinchè i «caschi blu» venissero ritirati. I due Consoli avevano nei giorni scorsi assicurato a Ciombe che la sua incolumità sarebbe stata garantita. Pertanto, a seguito di urgenti consultazioni, le autorità dell'ONU hanno deciso di ritirare i reparti tunisini, che verso le tre di questa mattina hanno abbandonato il palazzo presidenziale.

Fonti bene informate hanno dichiarato che l'ordine di porre Ciombe agli arresti domiciliari è stato revocato dopo che il dirigente katanghese aveva offerto alle forze dell'ONU piena libertà di movimento lungo la strada per Sakania. Un alto funzionario dell'ONU ha reso noto ai giornalisti il testo di un messaggio che le autorità dell'ONU avevano ricevuto da Dedek Dodson, Console britannico ad Elisabethville, nel quale si diceva che «Dodson è autorizzato a dichiarare che il Presidente Ciombe accorda all'ONU una piena libertà di movimento sulla strada per Mokambo-Sakania, e che, poichè difficoltà di trasmissione potrebbero impedire che gli ordini giungano a tutti i gruppi militari interessati, il Presidente Ciombe è disposto a recarsi sul posto per impartire gli ordini necessari, dalle sei di domattina. Egli — concludeva il messaggio — gradirebbe conoscere il vostro punto di vista».

L'alto funzionario dell'ONU aggiungeva — nel momento in cui rendeva nota la dichiarazione che il comando dell'ONU stava studiando tutta la faccenda. Si è appreso poi che, informato dell'intenzione dell'ONU di assumere il controllo della strada per Sakania, Ciombe, nel corso della notte, aveva informato il comando dei «caschi blu» che egli avrebbe preceduto la colonna dell'ONU per prendere contatto con i gendarmi katanghesi «per evitare malintesi». Il comando dell'ONU ha accettato che Ciombe percorresse personalmente questa mattina la strada per Sakania. Esso aveva chiesto a Ciombe di procedere dinanzi alla colonna dell'ONU, scortato dai militari dell'ONU e con un altoparlante, ma Ciombe si è rifiutato di farlo.

Secondo il portavoce dell'ONU, bande di gendarmi katanghesi «saccheggiano e compiono atti di pirateria» nella regione a sud-est di Elisabethville, dove si trova la ferrovia che va da Sakania, alla frontiera rhodesiana, ad Elisabethville. Gli addetti ai treni e alla manutenzione della linea ferroviaria — egli ha detto — «sono restii a proseguire la loro attività senza la protezione dell'ONU». Il portavoce ha affermato che con l'arrivo dei treni a Sakania, normali condizioni di vita potranno essere mantenute ad Elisabethville e nelle altre località del Sud-Katanga. Secondo fonti dell'ONU, Ciombe aveva tentato di allontanarsi ieri sera dal palazzo presidenziale, ma le sentinelle tunisine glielo avevano impedito.

Alle 6.30 di stamane — cioè dopo il ritiro dei militari dell'ONU — Ciombe ha lasciato la sua residenza cominciando a percorrere la strada, lunga 220 km., che da Elisabethville conduce a Mokambo e Sakania.

Il Presidente del Katanga Ciombe è giunto a Mokambo nella tarda mattinata proveniente da Elisabethville dopo essersi più volte fermato durante il viaggio, per ordinare alle proprie forze di non opporre resistenza alle colonne delle forze dell'ONU. Al suo arrivo a Mokambo, una piccola località situata alla frontiera con la Rhodesia del Nord, Ciombe è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte degli abitanti della piccola città che si sono affiancati alla vettura del Presidente durante l'attraversamento delle strade.

Successivamente Ciombe si è recato in un piccolo edificio, sulla cui facciata sventolava la bandiera rossa bianca e verde del Katanga indipendente, per presiedere una riunione a porte chiuse, alla quale hanno partecipato il Ministro degli Interni katanghese, Godefroid Munongo, alti ufficiali dell'esercito katanghese e funzionari civili, oltre al Ministro katanghese a Bruxelles, Mrhodilon Mwenda, il quale è giunto a Mokambo assieme con Ciombe, da Elisabethville.

Il Vicesegretario generale dell'ONU Bunche ha dichiarato al suo arrivo a New York che la riunificazione del Congo si farà, con o senza Ciombe. Egli ha detto tuttavia che l'ONU non intende ingerirsi nelle attività politiche interne del Congo, e che quindi essa non si interesserà alle attività di Ciombe «purchè questi non inciti alla violenza o a distruzioni».

CATASTROFICO BILANCIO DELLE INONDAZIONI

Interi villaggi marocchini spazzati via dal mare di fango

Oltre una quarantina sarebbero i morti mentre i senzatetto ammonterebbero a 40 mila - Spettacolo di desolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Rabat, 10**

Il sole è tornato a splendere sul Marocco centro occidentale devastato da vaste inondazioni che hanno causato lutti e danni ingenti. A poche ore dal gravissimo disastro — provocato dalle piogge torrenziali che hanno investito con eccezionale violenza tutta la regione dell'Atlante — riesce ancora impossibile tracciare un bilancio esatto della catastrofe.

Secondo cifre non ufficiali, i morti sarebbero oltre una ventina, mentre i senza tetto supererebbero i 40 mila. I danni materiali sono immensi. Una loro valutazione potrà essere fatta solo nei prossimi giorni, quando le acque che hanno trasformato una zona desertica in un paesaggio lacustre si saranno ritirate permettendo ai soccorritori di appurare l'estensione delle distruzioni arrecate dalla furia del maltempo. Le inondazioni sono state talmente improvvise — in molte zone l'acqua ha raggiunto in pochi minuti l'altezza di tre metri — che migliaia di persone hanno avuto appena il tempo di cercare scampo sui tetti delle proprie case ,abbandonando alla melma e al fango tutti i propri beni.

Scendendo dalle pendici delle montagne dell'Atlante, l'acqua si è incanalata nei letti dei fiumi, aridi la maggior parte dell'anno, straripando ovunque lungo sul suo cammino. Le aree maggiormente colpite dal disastro, sono quelle di Rabat, Fez e Gharb. Le regioni di Kenitra, Moulay Bousslam, Khemisset, Ksiri e Sidi-Slimane, la vallata del fiume Sebou, le zone di Tetuouan, Tam-Tam e Tarfaya. A Kenitra, l'ex Port Lyautey prima della proclamazione dell'indipendenza marocchina, centinaia di case sono andate distrutte. Interi villaggi sono stati spazzati dal mare di fango che ha sommerso gli abitati, lasciando spuntare sulle acque limacciose solo i tetti delle case e le cime degli alberi.

L'autostrada che unisce Rabat con Tangeri è interrotta. Tre ponti sul fiume Ourgha, solitamente un esilissimo corso d'acqua, sono stati letteralmente polverizzati dalla forza della corrente. Una piccola diga presso Fez è scoppiata a causa della pressione esercitata dalle acque in piena. Re Hassan II ha proclamato lo stato di emergenza nazionale, creando uno speciale comitato per dirigere le operazioni di soccorso.

Aerei ed elicotteri della Aviazione marocchina e della «U.S. Air Force» decollano a ritmo serrato dalle rispettive basi per paracadutare viveri, medicinali e vestiario alle popolazioni rimaste isolate. Diversi piloti, di ritorno dalle loro missioni, hanno raccontato di aver visto centinaia di persone attestate sui tetti delle case, ormai lambiti dal livello delle acque.

Gli elicotteri hanno tratto in salvo decine di marocchini che hanno trascorso diverse notti all'addiaccio.

La base aerea americana di Sidi-Slimane, non ha riportato danni. Il maggior generale David Wade, comandante della 16.a Forza aerea, ha ordinato a tutte le unità di stanza nel Marocco di portare ogni aiuto alle popolazioni colpite. Molti profughi hanno trovato rifugio in alcune tendopoli allestite d'urgenza dai funzionari del Governo.

Specialmente critica appare la situazione presso Laroche, dove 5.000 persone sarebbero intrappolate dalle acque che hanno circondato interamente la cittadina. Centinaia di carcasse di animali galleggiano sulle acque, mentre uomini, donne e bambini, spesso abbarbicati sugli alberi, invocano disperatamente aiuto, agitando i loro poveri stracci per richiamare l'attenzione degli aerei e degli elicotteri volteggianti a bassa quota.

Le autorità civili hanno predisposto l'adozione di immediate misure profilattiche, per scongiurare i pericoli di qualche epidemia. Si ritiene che diversi giorni saranno necessari per controllare la situazione nelle regioni colpite dal disastro. Le previsioni meteorologiche annunciano bel tempo per le prossime ore, e la schiarita è stata salutata con enorme soddisfazione dai soccorritori e le popolazioni vittime della catastrofe. Un portavoce del palazzo reale di Rabat ha dichiarato che con ogni probabilità il numero delle vittime salirà considerevolmente quando saranno raccolte tutte le informazioni dai centri rimasti senza comunicazioni con la Capitale durante i giorni scorsi.

A. P.

TUTTA L'EUROPA investita dal maltempo

Londra, 10

Tutto il Nord-Europa continua a essere investito dal maltempo. In Norvegia, la neve cade ininterrottamente da quattro giorni; la temperatura a Karasjok, nel Nord, è di —35 gradi. In Olanda, genieri dell'Esercito sono pronti a far saltare con esplosivi i ghiacci galleggianti che minacciano il lungo ponte di Haringvliet (450 metri) a sud di Rotterdam. Un parcheggio di automobili vicino a Stoccolma, è stato allagato dall'acqua di una tubatura esplosa per il gelo. L'acqua si è congelata istantaneamente, intrappolando nel ghiaccio 50 auto.

I ghiacci alla deriva hanno interrotto le comunicazioni con molte isolette vicine alla costa dell'Europa settentrionale: in alcuni casi gli abitanti sono stati raggiunti e riforniti con rompighiaccio, ma in alcuni casi bisognerà ricorrere agli elicotteri. Gli aerei hanno lanciato cibo agli uccelli affamati posatisi su alcune isolette al largo della costa olandese.

In Granbretagna, molte strade sono ancora bloccate dalla neve in zone remote e fuori mano. Il freddo è peggiorato da un vento gelido che soffia a oltre 110 kmh., nella regione sud-occidentale del Paese. Dartmoor, l'altopiano brullo del Devonshire, viene chiamato in questi giorni «il cimitero degli animali»; dalla neve sono state estratte finora oltre 200 pecore morte per assideramento.

In Portogallo la pianura del Tago, per quasi 200 km. a nord di Lisbona, è inondata dal fiume in piena; tutte le strade sono interrotte e gli abitanti della regione girano in barca. Le acque cominciano a decrescere.

In Albania piogge torrenziali hanno investito in questi giorni le regioni di Chodra, al nord del paese, e di Argirocastro nella zona sud. L'Istituto idrometeorologico albanese segnala che nelle due regioni le precipitazioni sono state complessivamente di 108 e 128 millimetri. I fiumi Drina e Bouna sono straripati a Veliopolje e ad Argirocastro, causando seri allagamenti, mentre ingenti danni sono stati provocati dalle acque del torrente Branika, che, uscite dagli argini, hanno invaso la cittadina di Elbassan.

SI SCONTRANO DUE TRENI SEMIVUOTI

Momenti di panico nel «Metro» parigino

Sembra che il sinistro sia stato causato dalla negligenza di un macchinista - Impressione nella capitale

Parigi, 10

Panico nel «metro» parigino: due convogli sono entrati in collisione questa mattina, nei pressi della Porta di Versailles, e trentasette viaggiatori sono rimasti feriti. Una decina sono stati trasportati all'ospedale, ma il loro stato non ispira preoccupazioni. Lo spettacolare incidente non ha avuto conseguenze più gravi a causa dell'ora in cui si è prodotto. Al momento dell'urto stavano per suonare le undici, e le vetture erano semivuote.

I binari della stazione della Porta di Versailles, capolinea della linea numero 12, che traversa Parigi da Nord a Sud, erano occupati da un treno in manovra e il convoglio che lo seguiva si è arrestato, come prescrive il regolamento, sotto la galleria, a circa cento metri di distanza. Qualche attimo più tardi è però sopraggiunto, sullo stesso binario e nella stessa direzione, un terzo treno: il suo conducente non ha scorto nè il semaforo rosso segnale di linea occupata, nè le luci di posizione del convoglio fermo sotto il tunnel, e il tamponamento è stato inevitabile.

La prima vettura del treno che sopraggiungeva e l'ultima del treno fermo si sono scontrate violentemente, uscendo quindi dai binari. Ad avere la peggio sono stati i viaggiatori del treno investito: quelli che si trovavano nell'ultima vettura (una ventina circa) sono stati gettati a terra, mentre i vetri del vagone andavano in pezzi. Simultaneamente le luci elettriche si sono spente.

Nella galleria rischiarata soltanto dalle lampadine rosse di emergenza ad un attimo di silenzio ha fatto seguito un concerto di grida e di lamenti. La paura che lo scontro fosse seguito da un incendio è durata per qualche minuto, fino a quando cioè sono giunti dalla vicina stazione della Porta di Versailles alcuni ferrovieri, che hanno aperto le porte dei vagoni, rimaste bloccate in seguito all'urto.

Un'inchiesta è stata immediatamente aperta per accertare le cause del sinistro. Sembra però che questo sia stato causato dalla negligenza del conducente del treno investitore. Per quanto il macchinista affermi che i segnali luminosi erano in panne, le prime risultanze dell'inchiesta avrebbero stabilito che tutti i semafori funzionavano normalmente.

L'incidente ha sollevato a Parigi un'enorme impressione, anche a causa della relativa rarità dei sinistri nella metropolitana. Da trentacinque anni, infatti, non si verificano incidenti con conseguenze mortali. Nei primi anni del secolo cioè poco tempo dopo l'entrata in servizio dei «metro», erano state registrate delle vere e proprie catastrofi: nella più grave, che risale al 1903, erano morte ottanta persone.

In esame a Washington la vertenza per i Pollaiolo

Washington, 10

Il Dipartimento della Giustizia ed il Dipartimento di Stato stanno studiando tutti gli aspetti della vertenza sui dipinti del Pollaiolo tra i coniugi Meindl e lo Stato italiano sulla base della documentazione fornita dalla Missione italiana nonchè dei rapporti preparati dal Procuratore di Stato del distretto di Los Angeles e dal Servizio doganale federale.

Il rapporto di quest'ultimo organo — la «Custom Guard» — si riferisce all'introduzione delle due opere d'arte negli Stati Uniti e tende ad accertare se esse siano state introdotte illegalmente. In questo caso il Governo federale sarebbe in grado di agire direttamente sequestrando le due tavole, presentemente custodite dal «Los Angeles County Museum». Questa prospettiva comunque è ritenuta alquanto improbabile.

In mancanza di un'azione diretta dell'autorità federale, resta l'alternativa della apertura di un giudizio con lo Stato italiano parte in causa e con la partecipazione del Governo federale. I legali dell'Ambasciata italiana sono fiduciosi che il Dipartimento della Giustizia interverrà direttamente entro i prossimi dieci giorni, non appena i suoi esperti avranno terminato l'esame della vertenza in collaborazione con l'ufficio legale del Dipartimento di Stato. Si prevede anche che il Dipartimento della Giustizia autorizzerà tra breve una indagine, su formale richiesta della Missione italiana, allo scopo di accertare se i due coniugi Meindl siano in possesso di altre opere d'arte trafugate durante la guerra dai nazisti in Italia.

Il legale dei Meindl ha ottenuto dal direttore del museo di Los Angeles Richard Brown, una dichiarazione ai termini della quale i dipinti possono essere mostrati ai rappresentanti italiani solo dietro autorizzazione dello stesso Helgoe ed in sua presenza. L'avvocato, alla presenza di rappresentanti della stampa e della televisione, ha quindi fatto constatare da parte degli esperti, tra i quali la direttrice del reparto pittura degli Uffizi, dottoressa Maria Luisa Becherucci, giunta a Los Angeles insieme con un esperto della Galleria nazionale d'arte di Washington, l'autenticità dei dipinti. Come è noto, i Meindl, hanno sempre sostenuto di non essere mai stati a conoscenza dell'enorme valore dei dipinti in loro possesso, essi insistono di aver acquistato le due opere ad un'asta che si sarebbe svolta a Monaco di Baviera nel 1945, ma fino ad oggi non hanno offerto alcuna prova di tale acquisto.

UN'INTERVISTA CON IL PRIMO MINISTRO INGLESE

Macmillan non intende abbandonare il Governo

Diminuiti gli investimenti industriali in Granbretagna

Londra, 10

Il Primo Ministro Macmillan ha dichiarato questa sera nel corso di una intervista televisiva che, se la richiesta britannica di adesione al MEC sarà soddisfatta, la Granbretagna e l'intero mondo occidentale faranno un gran passo in avanti.

Interrogato da un giornalista su come la Granbretagna potrà conciliare, entrando nel MEC, i concetti di indipendenza e interdipendenza, il Primo Ministro ha risposto: «Se la Francia, sotto la guida del generale De Gaulle, ritiene possibile una tale conciliazione, io penso che gli inglesi non dovrebbero trovare troppo difficile ciò».

Dopo avere riconosciuto che gli investimenti industriali privati in Granbretagna sono diminuiti, Macmillan ha detto: «Ritengo che quando sarà stata risolta la questione del Mercato comune e dopo che sarà chiaro che un nuovo Governo socialista non salirà al potere, voi vedrete gli uomini d'affari procedere a reinvestimenti molto più importanti di quanto sia mai avvenuto. Questa è la ragione per cui ho fiducia nel 1963».

Interrogato nuovamente circa la preoccupazione di molti inglesi di salvaguardare la loro sovranità, Macmillan ha sottolineato che «un certo grado di interdipendenza è inevitabile nel mondo moderno». Pregato di dire se sia disposto a rimanere Primo Ministro per altri sei anni, Macmillan, che celebra oggi il 6.o anniversario della sua nomina a Primo Ministro: «Credo che potrei rimanere ancora per sei anni. Si tratta piuttosto di sapere se il Paese mi sopporterà per altri sei anni. L'unico che può dare una risposta a questo interrogativo è il misterioso dott. Gallup».

Ritornati a Wolfsburg gli operai italiani della «VW»

Bonn, 10

Sono rientrati a Wolfsburg, con un primo treno speciale proveniente dall'Italia del Sud, circa mille operai italiani, che si erano recati in patria per trascorrervi le ferie natalizie. Il secondo — e più grosso — scaglione, forte di 1500 unità è atteso per questa sera. La direzione della fabbrica automobilistica «Volkswagen» si mostra assai soddisfatta per la bassissima percentuale di lavoratori che hanno rinunciato al viaggio di ritorno. Quest'anno nemmeno il cinque per cento è rimasto in famiglia.

Gli italiani sono stati accolti, al loro arrivo alla stazione di Wolfsburg da manifestazioni di simpatia.

Cinquemila indonesiani morti causa il vaiolo

Singapore, 10

Circa cinquemila dei novemila indonesiani colpiti da vaiolo sono morti. Lo ha annunciato radio Giacarta in una trasmissione ascoltata da Singapore.

Il dott. Samidi, rappresentante del Governo indonesiano, ha dichiarato che l'epidemia che ha colpito la zona occidentale della isola di Giava è stata combattuta con tutti i mezzi a disposizione e che ormai è cessata.

SCOPERTA A LENINGRADO una fabbrica di dischi clandestini

Mosca, 10

A Leningrado è stato scoperto uno studio clandestino che registrava e incideva dischi di musica «occidentale». Lo ha dichiarato a radio Mosca il vice capo della «sezione per la lotta contro il peculato e la speculazione», del Ministero per la protezione dell'ordine pubblico. Il funzionario, che ricopre il grado di colonnello, ma di cui non è stato fatto il nome, ha chiesto alla popolazione di denunciare tutti coloro che «diffondono musica che incoraggia il cattivo gusto». Egli ha precisato che il grande studio clandestino era noto come «Il cane d'oro».

Durante una perquisizione nel laboratorio clandestino, sono state sequestrate ingenti quantità di materie prime, rubate da imprese, e l'attrezzatura necessaria per incidere i dischi. «Quella gente non lo faceva per amore della musica — ha detto il colonnello — ma traeva grandi profitti dalla vendita».

NU LIEVE INCENDIO NELLA CASA DI MARGARET

Tre principesse escono in giardino per fotografare e godersi lo spettacolo

Venti minuti di lavoro per i vigili - Nessun danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 10**

Al grido di «Viva i pompieri» può essere segnalato un incendio che aveva cominciato oggi pomerigigo a fumare sotto il tetto di Kensington Palace ma che non ha fatto nemmeno in tempo a divampare e che non ha messo per nulla in pericolo la vita della principessa Margaret della principessa Alessandra, della principessa Marina, abitanti in quella storica residenza. La drammaticità del fatto consiste unicamente nel fatto che vi sono state coinvolte tre principesse in una volta più il signor Angus Ogilvy, fidanzato della principessa Alessandra, che in quel momento era ospite di Kensington Palace. Le tre principesse, infilate sciarpe e cappotti per difendersi dal freddo ancora pungente, sono uscite in giardino più per godersi lo spettacolo che per prudenza.

La principessa Margaret scattava fotografie con cui tramandare l'avvenimento nell'album di famiglia, i pompieri avevano rizzato scale e pompe e pare che a un certo punto si siano trovati a combattere in cento contro un incendiuccio il quale era in verità più fumo che arrosto e doveva sentirsi costernato di aver suscitato tanto putiferio. Alla fine dello storico episodio il signor Philip Hay, portavoce di Kensington Palace, ha espresso a nome del Palazzo medesimo, compresi i suoi abitanti, profondo apprezzamento per l'opera svolta dai pompieri sotto la guida del loro comandante signor Leslie Leete. Questi, a sua volta, ha reso omaggio alla calma dimostrata dalla principessa Marina e dalla principessa Alessandra nella cui ala l'incendio aveva fatto la sua timida apparizione.

Lo stesso comandante dei pompieri ha spiegato che l'appartamento delle due principesse, attiguo a quello della principessa Margaret, non ha subito danni: tutto il guaio è rimasto confinato al sottotetto e a qualche tubatura dell'acqua. In una parte del sottotetto erano raccolti trenta galloni di vernice che servono ai decoratori per rimettere a nuovo l'alloggio della principessa Margaret e di Lord Snowdon, suo marito: se l'incendio avesse avuto serie intenzioni, avrebbe potuto raggiungere i galloni di vernice e guadagnarsi quelli di incendio di prima classe, ma trattandosi di un incendio infingardo ha dato ai decoratori stessi tutto il tempo necessario per formare una eroica catena e passarsi l'un l'altro i galloni di vernice che sono stati messi al sicuro.

L'operazione ha richiesto una ventina di minuti a causa di un dannato pesantissimo rotolo di corda avvolto in una grossa fodera di tela che ostruiva in parte l'ingresso al soppalco e che ha dovuto essere rimosso. Il primo ad accorgersi dell'incendio (di cui per ora non si conoscono le cause) è stato il decoratore trentenne Time O'Keefe che lavorava nell'alloggio di Margaret a bruciar via la vecchia vernice e ad un certo punto ha visto fumo trapelare da una finestra della servitù all'ultimo piano. Diede l'allarme e si dispose lui stesso ad affrontare l'incendio con l'estintore che ragionevolmente ogni operaio addetto a bruciare vecchie vernici tiene nella sua borsa degli attrezzi ma, affacciatosi ad una finestra si rese conto che non poteva raggiungerlo perchè era troppo sotto il tetto. Non è escluso che l'incendio sia stato provocato da una imprudenza dei decoratori.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York: I vigili del fuoco al lavoro al 65.o piano dell'Empire State Building onde cercare di circoscrivere l'incendio

Altro focolaio d'incendio nell'Empire State Building

New York, 10

Dopo l'incendio di ieri, durato oltre 20 ore in vari punti dell'immenso edificio, i vigili del fuoco sono stati chiamati stamane un'altra volta all'Empire State Building per domare un piccolo focolaio scoperto verso le 13 (ora italiana) al 31.mo piano. Le fiamme erano divampate, in seguito a un corto circuito, nel grosso tubo (un metro e mezzo di diametro) che percorre da cima a fondo il grattacielo e serve per il passaggio di innumerevoli cavi elettrici.

Finora non vi sono nè danni nè vittime; sembra che, tanto l'incendio di ieri, quanto il nuovo focolaio di oggi, siano dovuti all'incauto gesto di qualcuno che ha gettato una sigaretta accesa in uno dei condotti dello edificio.

Fenomeno molto raro osservato nel cielo di Kiel

Kiel, 10

Gli abitanti di Kiel e della regione circostante hanno osservato ieri un fenomeno meteorologico molto raro che, secondo gli specialisti, non si è mai visto con tanta chiarezza. Il sole è apparso non soltanto circondato da cerchi concentrici luminosi ma anche triplicato da ogni parte da immagini altrettanto luminose.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STIRO cucito lavori casa offresi mattino. Barbiere, p.zza Volontari Giuliani 2. 20246 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA capace cercasi disposta trasferirsi Milano distinta famiglia triestina 3 persone adulte 40.000 mensili. Tel. 97164. 40283 B

PRESTASERVIZI cercasi ore antepomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 20242 B

PRESTASERVIZI capacissima con serie referenze cerca signora sola. Presentarsi ore 8-10, Cassa Risparmio 1, III. 7284 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con furgoncino 8 q.li o senza, offresi a ditta per consegne città, serietà e puntualità. Telefono 42288. 40200 C

CUOCA referenziata offresi. Rivolgersi cuoca Cedas Mare 31, Barcola. 40252 C

GIOVANE diplomata Istituto interpreti perfetto inglese francese abilitazione magistrali stenodattilo ottime referenze. Scrivere Casella 110 A, SPI, Milano. 5153 C

IMPIEGATA offresi contabilità ramo edilizio o industria. Cassetta 60009 C, UPI.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 40244 C

REFERENZIATA 40enne praticissima cucina e altro offresi prontamente 8.30-17, minimo 35 mila. Telefonare 97198. 40294 C

33ENNE conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano, ottime referenze, cerca impiego traduzioni interprete ecc. disposto anche viaggiare all'estero. Cassetta 60013 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

L'ARTIGIANA Parquet, applica resine plastiche pavimenti a prezzi migliori e prodotti migliori. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 71451 CC

PRONTO soccorso: intervento immediato domicilio per riparazioni acqua sanitarie elettricità elettrodomestici in genere. Esperienza qualificata. Telefonare 27157. 20239 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 40271 D

APPRENDISTA buona paga buon trattamento cercasi. Alimentari Chierego, Pascoli 47. 20178 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. tel. 79346. 40220 D

APPRENDISTI aiuto e banconiere cercansi. Bar Gero, via Ponziana 1. 40276 D

AZIENDA carattere nazionale cerca elemento giovane, dinamico, serio, provvisto patentauto buona competenza commerciale specificatamente qualità organizzative produttive provincie Trieste Gorizia. Indicare breve curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 40286 D, UPI.

COMMESSA per negozio frutta verdura, signora o signorina, cercasi. Tel. 50470 pomeriggio. 40227 D

FALEGNAMI mobilieri specializzati cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, telef. 76360. 40274 D

GIOVANE pratico radio con cognizione TV con patente auto cercasi. Offerte manoscritte, cassetta 60061 D, UPI.

INTERNISTA cercasi ore da combinarsi. Ristorante Istria, via Milano 14. 40272 D

INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi Trattoria Eufemia, via G. Caprin 4. 40282 D

LAVANDAIE a mano. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 298 D

MEZZALAVORANTE, apprendista parrucchiera volonterosa cercansi. Salone Laura, tel. 44372 40288 D

PERSONALE vario cuoca aiuto cuoca cameriera cerco per albergo provincia Gorizia. Scrivere cassetta 60018 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Baiamonti 75. 20236 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 40275 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi a giovane occupato. Telef. 91908. 60056 F

CAMERA 1-2 persone affittasi vitto compreso. Delibero, Zovenzoni 3. 40289 F

MOBILIATA affittasi signora signorina distinta. Via del Toro 1-I 40269 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

FRANCESE lezioni accurate impartisce diplomata Istituto lingue. Traduzioni. Telef. 44241, pomeriggio. 20244 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 71524 G

UNIVERSITARI impartiscono italiano, latino, francese, telefono 49462. Matematica, chimica, telefono 30942. 40266 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OMBRELLO privo manico smarrito paraggi Corso. Rinvenitore pregato telefonare 33689. Ricompensa. 40281 H

OMBRELLO da donna smarrito mercoledì pomeriggio tratto v. Brunner - Ginnastica; mancia onesto rinvenitore. Telef. 36808. 11 H

ORECCHINO con rubino smarrito piazza Unità o pressi; caro ricordo; mancia pari valore telefonando 66404. 20195 H

OROLOGIO da tasca d'oro formato vecchio smarrito tratto Foscolo, Tiziano Vecellio, Pietà, p.zza Goldoni. Onesto rinvenitore pregato telefonare 81602. 20237 H

SMARRITO pacco vestaglia con oggetti sartoria. Onesto rinvenitore consegnare piazza Ospedale 6, portineria. Compenso mancia. 505 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde tranquilla, prossima consegna, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli, da 20.000 in poi. LOCCHI, due stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore. AOSTA 4 stanze cucina. VIALE 4 stanze 20.000. 7290 I

AFFITTASI magazzino centrale mq. 24 con soppalco mq. 60, adatto per deposito o per lavoro artigiano. Informazioni telef. 53212, dalle 14-16. 40235 I

APPARTAMENTI: Marina stanza cucina 12.000; Battisti tre stanze cucina 20.000; S. Giusto bistanze cucina bagno 20.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 7285 I

APPARTAMENTO S. Giacomo. stanza stanzetta cucina 12.000 con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 40287 I

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7300 I

APPARTAMENTO paraggi p.zza SCORCOLA, 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7301 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 7304 I

APPARTAMENTO bellissimo rimesso a nuovo paraggi S. Andrea, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 26.000 mensili. Altro appartamento paraggi stazione Centrale, 2 camere cucina bagno 20.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 40284 I

APPARTAMENTO GINNASTICA, 4 stanze cucina doccia affitta 26.000 IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7302 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta zona Giardino IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7297 I

APPARTAMENTO MARINA, 3 stanze cucina bagno centralnafta, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7295 I

CAMERA con cucina asciutto affittasi 8000 mensili senza compenso. Immobiliare Trieste via Ginnastica 3. 40278 I

CAMERE 3 cameretta e camerino per bagno cucina, affittasi 25.000 mensili. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 40278 I

QUARTIERINO centro, stanza cucinino gabinetto 40.000 spese 10.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 40287 I

REVOLTELLA, nuovo, due stanze tinello cucinino ripostiglio ascensore poggioli affittiamo 30 mila. Alabarda, Spiridione 6. 40290 I

SIGNORILI pressi Terzarmata, 3 e 5 stanze servizi centralnafta ascensore vista libera affittiamo 42.000, 65.000. Alabarda, Spiridione 6. 40290 I

VIALE D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 27.200 affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 40290 I

L Rich. appart. bott. L. 30

TRISTANZE accessori cercasi affitto aggiornato o modesto compenso spese. Telef. 91223. 60069 L

M Vendite d'occas. L. 40

COCKER Spaniel maschio mesi sei barboncino occasione. Telefono 38161. 40279 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli nuove creazioni prezzi di fine stagione. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Approfittate visitateci. 40293 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 40285 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili bronzi quadri oggetti d'arte salotti camere cucine pranzo mobili ufficio. Telefonare 31428. 40292 N

A. ACQUISTIAMO, quadri, cineserie, soprammobili, matrimoniali, cucine. Telef. 38196. 40295 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, ufficio, quadri, soprammobili per Friuli. Telefono 30358. 40285 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120.000. Tarabochia n. 6. 40250 NN

PIANINO buono stato acquistasi contanti. Telef. 90688. 50 NN

PIANO, primissima marca mondiale nuovo vendesi, scambiasi pianoforte o pianino. Carducci 32, secondo. 20 NN

O Commerciali L. 40

L'ARTIGIANA parquet, la tenda alla veneziana economica. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA milanese macchine e attrezzi edili cerca abile rappresentante zona Trieste già introdotto Imprese costruzioni. Scrivere Casella 100 A, SPI, Milano. 5152 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 2.a serie 1958 ottimo stato vendo visibile Fabio Severo 61, Trattoria. 297 Q

APPIA III 1961 vende privato a privato. Autorimessa Grattacielo 14-17. 40268 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 500 C, 600 '55, 1100/103 '54, '57, '58 presso Autorimessa Alba. Telef. 94424. 1525 Q

GIULIETTA TI 1959 vendo occasione. Tel. 24795 ore ufficio. 60073 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile portata 15 quintali privato vende 250.000. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

SAVRA, Ghega 6, 29604: Giulietta T.I. 59 - 56, Sprint 61, seminuova, Dauphine Gordini, Bianchina 59, Appia III 59, 1400 Fiat «A». 296 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI in genere concediamo a tutti indistintamente. Rapidità e riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 40187 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7286 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità, segretezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20189 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 40273 R

NEGOZIO alimentari importante, munito anche di licenza Super-mercato, cedesi. Scrivere Cassetta 40245 R, UPI.

RIVENDITA pane, bibite, vini, dolciumi, periferico, cedesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 40287 R

SPACCIO vini e trattoria vendesi o affittasi. Telef. 35192. 20243 R

VENDO negozio abbigliamento, zona turistica, ottima occasione. Tel. 36039. 20169 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento: adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, SAN GIUSTO, ISTRIA, GRETTA, GARIBALDI, ROSSETTI. 7289 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile, soleggiatissimo, 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuale. AGEP, Passo Goldoni 2. 7288 S

A.B. NEGRELLI, NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa, AGEP, Passo Goldoni 2. 7287 S

A.B. SANGIACOMO. Prossimo inizio costruzione edificio. Appartamenti bistanze, cucina, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 7291 S

ALDISIO approvato, acquisto soggiorno, cucina, 2-3 stanze stanzetta. Cassetta 20229 S, UPI.

APPARTAMENTI signorili corso costruzione zona Viale, 2-3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 7303 S

APPARTAMENTINO SCALA BONGHI, stanza soggiorno cucinino bagno vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7294 S

APPARTAMENTO prontingresso SCALA BONGHI, 3 stanze cucina bagno centralnafta poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7298 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE prontingresso, 3 stanze cucina bagno poggiolo giardino centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7299 S

APPARTAMENTO perfetto città, 4 stanze servizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50924 S

APPARTAMENTO SANGIOVANNI, stanza cucina bagno centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7293 S

CASETTA 2 appartamentini di camera e cucina, maiolicati e palchettati, vendesi. Immobiliare Trieste via Ginnastica 3. 40278 S

ROIANO, soleggiati, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare cantina centralnafta ascensore vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7296 S

TERRENO pianeggiante. via Udine, mq. 630, adatto parcheggio camion, pullman, deposito legnami, materiale costruzione o simili, affittasi, eventualmente vendesi. Telefonare n. 61156, dalle 9-12. 291 S

ULTIMI appartamenti 1-2-3 stanze ascensore centralnafta, vendonsi costruendo edificio v. Molino a Vento. Telefonare 24620, ore ufficio. 40291 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11 650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi